Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 7 marzo 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5050 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

LA VISITA UFFICIALE DEL CAPO DELLO STATO IN MAROCCO

CALOROSE ACCOGLIENZE AL PRESIDENTE SEGNI A RABAT

Il cordiale incontro con Re Hassan II in una sgargiante cornice di colori Fitte ali di popolo lungo il percorso del corteo - Gli «yu-yu» delle donne

Rabat, 6

La seconda visita ufficiale all'estero — la prima è stata quella in Grecia compiuta quattro mesi or sono — del Presidente della Repubblica Segni ha avuto inizio nel pomeriggio a Rabat fra accoglienze eccezionalmente calorose e in una cornice esteriore intensamente ricca di motivi folcloristici e spettacolari che solo un popolo ricco di tradizioni di storia e di fantasia, qual è quello marocchino, può esprimere.

Salè e Rabat, le due città che non hanno quasi soluzione di continuità, tanto i due centri urbani si susseguono l'uno all'altro, contano complessivamente 260 mila abitanti. E' difficile dire quanti di questi abitanti sono rimasti oggi nelle loro case: i dodici chilometri di strada che dividono l'aeroporto di Salè dal centro di Rabat si sono snodati fra due fitte siepi di folla; altra folla gremiva le alture circostanti, si era infittita sugli spalti delle rosse mura della capitale, e attraverso la Medina costituiva una compatta massa che si apriva per il solo spazio necessario al passaggio del corteo. Si trattava di una folla tipicamente araba nella quale le donne in gellaba e i visi coperti, e i bambini costituivano il grande sfondo ricco di colore locale e in perpetuo movimento. La folla ha cominciato a popolare le strade del percorso del corteo fin dal primissimo pomeriggio.

Alle 15.30, prima ancora dell'arrivo dell'aereo presidenziale, essa era già fittissima. Sul piazzale esterno dell'aeroporto era stato schierato un reparto della guardia municipale nei bianchi burnus. Sul campo la guardia d'onore era costituita da un battaglione delle Guardie reali in uniforme di parata con giubbe rosse e calzoni blu. La bandiera rossa, nazionale con la stella a cinque punte stava alla testa dello schieramento. Bandiere marocchine e italiane adornavano l'interno e l'esterno dell'aerostazione.

Il Capo dello Stato italiano è stato ricevuto dal Re Hassan II che indossava la divisa di comandante delle forze armate, dai membri del Governo, dalle alte cariche dello Stato. Molti fra i ministri e dignitari di Corte indossavano la gellaba o il candido burnus. Al completo anche le alte cariche militari fra cui i generali Mezziane e Kettani. Per il corpo diplomatico erano tutti i campi missione accreditati presso la Corte marocchina, alla testa dei quali il decano, che è l'Ambasciatore dell'Arabia Saudita. Con l'Ambasciatore d'Italia Michele Lanza, erano tutti i funzionari della nostra rappresentanza. Infine era presente la missione marocchina destinata al seguito del Presidente Segni guidata dall'Ambasciatore a Roma Boucetta e di cui fa parte anche la signora Zoulikha Ben Messaund, consorte del figlio del direttore della segreteria particolare del Re, che è nativa di Tarcento in provincia di Udine e il cui nome da ragazza è Giulietta Cragnolini. La signora ha la funzione di dama d'onore della signora Laura Segni durante il suo soggiorno in Marocco.

L'aereo presidenziale italiano, scortato da quattro aerei da caccia dell'Aviazione marocchina, è apparso sul cielo di Salè pochi istanti dopo le 16: prima dell'atterraggio, l'aereo ha compiuto alcuni giri intorno al campo e alla città. Alle 16.23 il «DC-6» è atterrato e alle 16.30 si è fermato innanzi alla palazzina dell'aerostazione. Da una batteria dislocata su un'altura nei pressi del campo sono incominciati a sgranarsi i ventun colpi di cannone, in onore del Capo dello Stato italiano che stava per porre piede sul suolo del Marocco. Mentre la banda militare eseguiva una marcia, il Re, con il Ministro degli Esteri Balafrey, il capo del protocollo e l'Ambasciatore d'Italia, si è avvicinato alla scaletta. Quindi nel vano dello sportello è apparso l'on. Segni; lo seguivano la signora Laura e immediatamente dopo il Ministro degli Esteri sen. Piccioni.

Ai piedi della scaletta, il Sovrano si è fatto incontro a Segni e gli ha stretto con molta cordialità la mano, rivolgendogli parole di saluto e di benvenuto. Il Presidente ha subito presentato ad Hassan II la signora Segni e il Ministro Piccioni. A sua volta, l'Ambasciatore Lanza ha presentato al Presidente le altre personalità marocchine. Alla signora Segni è stato offerto dalla signora Lanza un grande fascio di garofani rossi. Un altro omaggio floreale è stato portato alla signora Laura dalla signora Ben Messaud, a nome della sorella del Re, Lalla Aichà. Eseguiti gli inni nazionali dei due Paesi, il Presidente Segni e il Re hanno passato in rassegna il battaglione d'onore, dopodichè hanno lasciato l'aeroporto in corteo.

Lungo tutta la strada che conduce a Rabat, gli applausi si sono alternati allo «yu-yu» delle donne, strilli acuti e prolungati che interpretano in senso gioioso l'entusiasmo della folla e che hanno sottolineato

(continua in 2.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Rabat — La tradizionale offerta del latte e dei datteri al Presidente della Repubblica Segni all'inizio della sua visita in Marocco

LE MISURE DECISE DAL GOVERNO CONTRO L'AUMENTO DEI PREZZI

SOSPESI O RIDOTTI I DAZI PER L'OLIO E PER GLI ORTOFRUTTICOLI

Sono ancora allo studio i provvedimenti a favore delle materie prime destinate all'industria - Prestiti BEI per 18 miliardi alla Cassa del Mezzogiorno

Roma, 6

Quindici minuti in tutto è durata stamane la riunione del Consiglio dei Ministri dedicata al problema dei prezzi: una delle più brevi del Gabinetto di centro sinistra ed una delle ultime, prima delle elezioni. Iniziata alle 9.30, alle 9.45 era già finita. Due ore dopo, il Presidente del Consiglio Fanfani e numerosi ministri si univano alle altre autorità sul piazzale dell'aeroporto di Ciampino per salutare il Capo dello Stato in partenza per la sua visita in Marocco.

I provvedimenti approvati nella seduta consiliare — «nell'intento — come afferma il comunicato — di contenere l'aumento dei prezzi determinato dallo sfavorevole andamento stagionale» — erano scontati in linea di massima fin da ieri:

1. sospensione per le provenienze dai paesi della Comunità europea e riduzione per le provenienze da altri paesi dei dazi doganali su vari prodotti ortofrutticoli e sull'olio d'oliva;

2. riduzione dei dazi di importazione su prodotti agricoli per i quali non è necessaria la autorizzazione da parte della Comunità.

Il Consiglio ha inoltre deliberato, su proposta del Ministro del Tesoro on. Tremelloni, la concessione della garanzia dello Stato su quattro prestiti per un ammontare complessivo pari a 18 miliardi e 100 milioni di lire che la Cassa per il Mezzogiorno stipulerà con la Banca europea per gli investimenti (B.E.I.) di Bruxelles. Il ricavato dei prestiti verrà utilizzato per il parziale finanziamento delle seguenti iniziative industriali: lire 1875 milioni per la costruzione a Napoli di uno stabilimento per la produzione di cellophan in fogli; lire 225 milioni per la realizzazione a Porto d'Ascoli di uno stabilimento per la produzione di conserve alimentari; lire 4 mila milioni per la costruzione a Taranto di due stabilimenti per la produzione di Clinker Portland e di cemento; lire 12 miliardi per la costruzione nella zona industriale di Sassari-Porto Torres di cinque stabilimenti per prodotti chimici. Infine il Consiglio ha proceduto ad alcune nomine negli alti gradi dell'Esercito, e della burocrazia.

Le misure per facilitare l'importazione di materie prime ad uso industriale sono tuttora allo studio e verranno approvate in un secondo tempo. Dalla riunione erano assenti i Ministri Colombo e Tremelloni, ancora indisposti: per riguardo ad essi si è rinviata la nomina dei commissari delle aziende elettriche nazionalizzate, prevista in un primo momento.

Al termine della riunione del Consiglio, il Ministro delle Finanze Trabucchi, ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni relative ai due provvedimenti sui dazi doganali approvati nel corso della seduta. Il Ministro ha detto: «Si tratta di due provvedimenti relativi alle tariffe di dazio doganale sui legumi da granella, sull'olio d'oliva e sulle patate, il primo; su altri prodotti agricoli e, in specie, frutta e verdura, il secondo».

Un giornalista ha chiesto: «Il primo provvedimento ha carattere temporaneo?» Il ministro: «Sì, ha carattere temporaneo e si tratta di una autorizzazione concessa sino al 30 aprile. Essa riguarda prodotti per i quali si è dovuto scendere ad un'aliquota di tariffa doganale inferiore a quella esterna dei paesi della CEE. Pertanto si è dovuta attendere l'autorizzazione da parte del Consiglio dei ministri della C.E.E., che è giunta tre giorni fa. Dopo di che il Governo italiano si è affrettato a dar luogo al provvedimento. La temporaneità di esso è una delle sue caratteristiche particolari, trattandosi appunto di un provvedimento che tende ad incidere sulla congiuntura economica. Per quanto riguarda invece il secondo provvedimento, cioè quello relativo alle tariffe di dazi doganali su alcuni prodotti agricoli e in specie su frutta e verdura — ha proseguito il Ministro — per esso non si è verificata la necessità di chiedere l'autorizzazione al Consiglio dei ministri della CEE, in quanto si tratta di materia su cui il nostro Governo era libero di decidere».

Un giornalista ha domandato: «Cosa ci può dire, signor ministro, circa il provvedimento per la importazione di materie prime di uso industriale?» Trabucchi: «Posso dire loro che da qualche settimana sto studiando, insieme al collega Ministro dell'Industria e Commercio Colombo, un sistema per facilitare l'importazione di materie prime ad uso industriale. Ovviamente il risultato dei nostri studi si tradurrà quanto prima in un provvedimento legislativo. Per ora, tuttavia, siamo ancora alla fase di studio».

A quanto si è saputo, il Consiglio dei Ministri si è dovuto riunire d'urgenza stamane per dar modo al Capo dello Stato, in partenza per il Marocco, di firmare i provvedimenti dei dazi doganali. E' probabile che martedì prossimo si tenga una altra riunione del Consiglio per procedere all'approvazione dei decreti relativi al passaggio all'ENEL del primo gruppo delle aziende produttrici e distributrici dell'energia elettrica. In questo gruppo verrano comprese sette delle imprese più consistenti, le cosiddette «capogruppo», le quali controllano oltre il 30 per cento dell'intera produzione di distribuzione.

Precisazione sul viaggio di Kennedy in Italia

Roma, 6

Ambienti ufficiosi hanno precisato che nessuna data è stata fissata per la visita che Kennedy dovrà effettuare in Italia, in accoglimento dell'invito rivoltogli dal Capo dello Stato. Quella della seconda settimana di giugno, indicata da qualche organo di stampa, appare probabile anche se condizionata dallo svolgimento delle scadenza post-elettorali, poichè la visita non potrà naturalmente, avvenire prima della formazione del nuovo Governo.

Si è saputo, intanto, che il Ministro della Difesa, on. Andreotti, si recherebbe negli Stati Uniti in aprile per incontrarsi con il Ministro della Difesa americano e con alcuni esponenti militari. Il viaggio è da mettere in relazione con la recente visita in Italia dell'Ambasciatore Merchant.

Tra guardie e «contrabbandieri»

SCONTRO A FUOCO al confine sovietico

Mosca, 6

Uno scontro tra «contrabbandieri armati» e guardie di frontiera sovietiche ha avuto luogo in una località non precisata del confine meridionale dell'URSS in seguito ad un tentativo dei contrabbandieri di penetrare in territorio sovietico. Lo annuncia la «Tass», limitandosi a dichiarare che lo episodio è avvenuto recentemente «in una regione inaccessibile della frontiera meridionale». L'Agenzia aggiunge che le «criminali attività di questi elementi ostili sono state stroncate sul nascere».

L'organo dei sindacati sovietici «Trud» riferisce oggi che lo scontro è avvenuto di notte fra tre guardie di frontiera sovietiche e tre «esploratori nemici» a cavallo che cercavano di entrare in territorio sovietico con merce di contrabbando. I tre contrabbandieri, vestiti di bianco, sono stati catturati dopo un «aspro scontro a fuoco». «Così — dichiara il giornale sovietico — un gruppo armato di banditi che avevano violato i confini del nostro Paese è stato sgominato e sono state catturate armi e una notevole quantità di merci».

KRUSCEV «RIELETTO» con il 99,59 dei voti

Mosca, 6

Nikita Kruscev e tutti gli altri candidati alle elezioni al Soviet Supremo della Federazione russa dell'URSS, sono stati eletti; la «Tass» precisa che il 99,94 per cento dei 78.485.914 elettori ha votato. I candidati del blocco dei comunisti e dei senzapartito hanno ricevuto il 99,59 per cento dei suffragi. Degli eletti, in massima parte eletti per la prima volta, quasi un terzo è formato da donne, il 32 per cento è di senza-partito e il 47 per cento di operai e di contadini.

SE IL PROGETTO AMERICANO DOVESSE RISULTARE IMPOPOLARE IN EUROPA

Gli S.U. pronti a rinunciare alla forza nucleare della NATO

Così ha dichiarato Kennedy - La difesa dell'Alleanza atlantica sarà sempre garantita dalle atomiche americane - Le navi di superficie armate con «Polaris»

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 6

Rapida conferenza stampa di Kennedy stamattina alle 11, nell'auditorium del Dipartimento di Stato folto di giornalisti. C'era l'attesa di un qualche annuncio importante, ma l'attesa è andata delusa: nell'insieme la conferenza non ha avuto nè il clima drammatico, nè la dinamica che per solito distinguono le conferenze di Kennedy. Ci sono state due o tre cose interessanti, il resto riguardava problemi interni, si direbbe un anticipo dei temi elettorali per il 1964. Delle due o tre cose interessanti, ecco le più prossime all'interesse degli europei.

Interrogato sulla forza multilaterale della NATO, Kennedy ha difeso la teoria dell'impiego di navi mercantili come basi per i missili «Polaris». I mercantili possono essere costruiti o adattati dovunque; i sommergibili a propulsione atomica possono essere costruiti soltanto in America: questo è un problema importante ha rilevato il Presidente. Le navi di linea sono più economiche e richiedono meno tempo per la loro messa in opera e non sono tanto facilmente localizzabili, come si dice. Per fare un esempio: ci sono voluti due giorni all'Aviazione americana per avvistare la nave venezuelana rapita nel Mare dei Caraibi. E quella nave navigava sottocosta. Immaginare, pertanto, che i sovietici possano distruggere preventivamente le basi di superficie dei «Polaris» è assurdo. E in più i sovietici sanno che, se il fatto avvenisse, provocherebbe l'immediata rappresaglia degli Stati Uniti con tutti i suoi mezzi».

Il Presidente americano ha poi voluto mettere a punto una questione finora rimasta poco chiara. «Gli Stati Uniti — egli ha detto — ritengono di possedere forze atomiche capaci di garantire la difesa dell'intera Alleanza atlantica. Ma se l'idea di una forza nucleare multilaterale è stata proposta, lo si deve soprattutto al fatto che ci sono state richieste in questo senso da parte europea». Dunque, se la Casa Bianca ha progettato il piano della comunità euro-americana, lo si deve non già alla concezione strategica globale degli Stati Uniti, ma alle pressioni occidentali europee che Kennedy, peraltro, non ha indicato in modo preciso.

Continuando questo discorso, il Presidente ha fatto una affermazione che ora è allo studio delle maggiori Ambasciate a Washington. Egli ha dichiarato: «Se la forza nucleare multinazionale fosse del tutto impopolare in Europa, gli Stati Uniti sono disposti a tornare alla vecchia concezione della difesa basata esclusivamente sulla forza atomica americana. Ma prima di ciò, essi sono pronti ad ascoltare e ad esaminare le varie alternative che potrebbero essere proposte». Ora ci si chiede: 1) Kennedy ha voluto gettare l'allarme nei popoli europei, prospettando un «ritiro» americano dalla posizione presa con gli accordi di Nassau, ritiro che consentirebbe una politica elastica americana nei confronti dell'Europa, magari cedendo nel vecchio Continente in favore di vantaggi nella trattativa diretta con l'Unione Sovietica? Kennedy ha voluto dare la sensazione a Kruscev che la forza multilaterale nucleare non è una fondamentale esigenza per l'America e che Washington può fare a meno anche di tale strumento di difesa, nel corso di un eventuale negoziato tra Est e Ovest comprendente anche un trattato di non aggressione fra i Paesi della NATO e quelli del Patto di Varsavia? Sono gli interrogativi ai quali i diplomatici cercano di dare una risposta.

Un altro punto che occupa l'interesse dei giornalisti riguarda il bando nucleare. «Molti ostacoli restano ancora prima di avere la speranza di accordarci con l'Unione Sovietica sul bando — ha replicato Kennedy a una domanda —, ma ciò che è vero è che noi non accetteremo un bando nucleare che non dia agli Stati Uniti la sicurezza che un'eventuale serie di esplosioni termonucleari sotterranee russe possa essere captata». Qui Kennedy è rimasto nel vago: non ha escluso l'accordo e non ha negato le difficoltà persistenti.

Come ci si aspettava, buona parte della conferenza stampa è stata dedicata alla questione cubana: Le domande sono fioccate a getto continuo e tre di esse hanno particolarmente colpito Kennedy e i cronisti: l'uno per la pertinenza di esse, gli altri per la risposta generale data. Le domande erano queste: «Il Governo degli Stati Uniti ha informazioni accurate sul numero di forze sovietiche finora ritirate da Cuba? E' soddisfatto il Presidente del ritmo con cui le truppe sono reimbarcate? Hanno gli Stati Uniti un qualche accordo con i sovietici per verificare il promesso ritiro?». Risposta collettiva di Kennedy: «No. La risposta a tali domande può essere no per ognuna di esse».

«Allora cosa intendono fare gli Stati Uniti?». Kennedy ha detto: «La più evidente politica è quella di isolare il comunismo in questo emisfero, isolando di conseguenza Cuba. Gli Stati Uniti sperano che le altre Nazioni americane controllino il movimento dei loro cittadini per Cuba e provenienti da Cuba, perchè essi potrebbero essere potenziali sabotatori e rivoluzionari». Ma per isolare Cuba occorrono misure più drastiche, ha osservato un giornalista, per esempio quella di tagliare i rifornimenti di petrolio a Cuba. «Per ottenere ciò — ha risposto il Presidente — occorre decretare il blocco navale dell'isola, ma un blocco navale è un atto di guerra. E, in questo momento, noi non crediamo che una guerra nei Caraibi sarebbe di vantaggio alla Nazione».

Ci sono state e continuano a esserci critiche sull'attività del Governo Kennedy, che è accusato di perdere dinamismo e di assumere un atteggiamento difensivo nei confronti dei maggiori problemi in generale. «C'è un ritmo nella vita personale, nazionale e internazionale che sale e scende come le maree — ha risposto filosoficamente il Presidente degli Stati Uniti —. Forse il Governo non sta operando così bene come avvenne nello scorso autunno. Ma io vi prego di aspettare per vedere come le cose si svolgeranno nel futuro, prima di giudicare». Con questa ammissione piuttosto amara (ma quanti Capi di Governo e di Stato ammetterebbero pubblicamente che la loro amministrazione è meno efficiente che in altri momenti?) e con il barlume di una speranza per i giorni prossimi, si è concluso l'incontro mattutino (uno dei rari) fra Kennedy e i giornalisti.

Il segretario generale della NATO Dirk Stikker è stato ricevuto oggi dal Presidente Kennedy. Al termine del colloquio Stikker ha detto: «Sono favorevole alla creazione di una forza nucleare multilaterale in seno alla NATO e nutro buone speranze che questa forza sarà creata». Stikker ha indicato di aver studiato con il Presidente Kennedy molti problemi concernenti la NATO.

Stelio Tomei

La situazione

Segni è giunto, su invito del Sultano Hassan II, in visita ufficiale nel Marocco. E' stato accolto con grande cordialità e in un'atmosfera oltremodo favorevole. La sua visita riveste un carattere di particolare importanza perchè, a parte il significato che acquista nel quadro delle relazioni italo-marocchine, è la prima effettuata da un capo di Stato occidentale nel Marocco indipendente, dal 1956 ad oggi. Nel settennio di indipendenza il Marocco ha seguito in campo internazionale una politica ispirata ai principi del non-impegno, che è comune, com'è noto, alla maggioranza dei nuovi Paesi africani e asiatici. Tra l'Italia e il Marocco c'è una attiva collaborazione, che si è tradotta negli ultimi anni nella firma di accordi commerciali e di cooperazione tecnico-economica, nonchè nella creazione di alcune società miste costituite a scopo industriale. La visita di Segni servirà a incrementare il già eccellente andamento delle relazioni tra i due Paesi.

Il Governo ha adottato una serie di provvedimenti per fronteggiare il rialzo dei prezzi; ha ridotto o sospeso, tra l'altro, i dazi doganali per l'importazione di olio di oliva, di patate e di ortofrutticoli. Sono inoltre allo studio altre misure a favore di alcune materie prime destinate all'industria.

In Francia il Governo gollista ha assunto un atteggiamento distensivo di fronte allo sciopero compatto dei minatori, che hanno trovato solidarietà in molti settori del Paese. Il Primo Ministro Pompidou si appresta a lanciare un appello ai sindacati perchè siano riprese le trattative. De Gaulle sembra così aver rinunciato al proposito di usare la maniera forte per stroncare lo sciopero.

La Russia starebbe tentando di ripristinare i rapporti diplomatici con l'Albania. La decisione sarebbe presa nel quadro di una iniziativa volta a ridurre la tensione in corso tra Mosca e Pechino.

Kennedy in una conferenza stampa ha ribadito che l'obiettivo principale della politica americana resta l'isolamento di Cuba con qualunque mezzo.

Burger, che si ritiene sia il capo dei dinamitardi che hanno organizzato attentati nell'Alto Adige, ha affermato che mediante trattative non si può ottenere niente dal Governo italiano, per cui non resta che ricorrere al terrorismo.

LE ISPEZIONI IN LOCO PER IL BANDO NUCLEARE

Irremovibili i russi alla conferenza ginevrina

«Prendere o lasciare» è la costante risposta di Tsarapkin alle controproposte occidentali

Ginevra, 6

La necessità di giungere ad un accordo per la sospensione delle prove nucleari, attraverso l'esame di alcuni problemi tecnici, che sarebbero suscettibili di ridurre la controversia esistente sul numero delle ispezioni obbligatorie e delle stazioni automatiche, è stata ribadita oggi dal delegato americano Stelle, nel corso dell'odierna seduta del Comitato dei diciotto. Secondo Stelle, tre punti fondamentali potrebbero influire favorevolmente sull'andamento dei negoziati: 1) stabilire quali e quante saranno le aree da sottoporre ad ispezione; 2) quale sarà la superficie di tali aree; 3) decidere quale sarà la composizione delle squadre di ispezione e della commissione scientifica internazionale.

Il delegato americano ha inoltre chiesto che l'Unione Sovietica chiarisca qual'è la sua esatta posizione circa il problema delle ispezioni: «L'URSS — egli ha affermato — sostiene che i sistemi nazionali sono sufficienti per identificare tutte le scosse sismiche e negano perciò l'esistenza di casi dubbi. Nello stesso tempo, però, accettano il principio delle ispezioni». Per tale ragione Stelle si è chiesto a cosa servirebbero le ispezioni proposte, come e quando secondo i russi si dovrebbe applicarle, quali sono gli eventi sismici da sottoporre a controllo.

A tali domande il rappresentante sovietico Tsarapkin ha risposto ribadendo la nota posizione del «prendere o lasciare», affermando inoltre che un dibattito tecnico è inutile. I dati di cui gli Stati Uniti si servono sono, secondo lui, tendenziosi, fallaci e qualche volta inesatti. Per Tsarapkin gli occidentali sono interessati a sviluppare i loro armamenti atomici, ad armare la Germania Federale e ad evitare, procrastinando un dibattito ozioso, di assumersi la responsabilità del fallimento dei negoziati.

Di fronte alla posizione intransigente e pessimista di Tsarapkin, l'intervento del delegato birmano è parso, al contrario, aperto al negoziato ed ottimista. L'ambasciatore Barrington ha infatti dichiarato che, nonostante il diffuso pessimismo, il risultato raggiunto dal Comitato non è stato scarso, se si pensa che nel mese di marzo dello scorso anno, all'apertura dei lavori della conferenza, le posizioni delle due parti erano estremamente divergenti e non vi era alcuna base di accordo. Oggi, grazie al lavoro compiuto dalle delegazioni partecipanti ai negoziati, sia da quelle del blocco occidentale che comunista e dei non-allineati, questa base di lavoro non solo esiste, ma le divergenze sono state ridotte a dimensioni di certo superabili. E' importante ed inevitabile però, secondo il delegato birmano, instaurare un dibattito sui problemi controversi: il numero delle ispezioni obbligatorie e il numero delle stazioni automatiche.

L'opinione del delegato neutrale non è stata condivisa dai rappresentanti delle delegazioni del blocco comunista intervenute nel corso della seduta. Il romeno, bulgaro ed il polacco non hanno elaborato nuovi argomenti, ma ribadito che un accordo deve basarsi su una decisione politica e non scientifica, come vogliono gli occidentali. Altro comune argomento sviluppato dai tre delegati comunisti è che il numero delle ispezioni richiesto dagli Stati Uniti, come un mezzo di «deterrente» destinato, cioè, a dissuadere altre Nazioni dal procedere a degli esperimenti clandestini, non ha alcun fondamento scientifico.

Il dibattito sulla sospensione delle prove nucleari sarà ripreso dalla conferenza venerdì.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il gran capo «Uccello Reale» della tribù dei Corvi del Montana consegna al Presidente Kennedy un calumet della pace nel corso della visita che un gruppo di pellirosse, indossanti i loro tradizionali costumi, ha fatto al Presidente

UN INCIDENTE DEL TUTTO UGUALE ERA ACCADUTO IL 20 DICEMBRE

A Castellammare un treno non frena sradica i paraurti e piomba in stazione

Con la sirena il macchinista ha dato l'allarme e le persone in attesa sono riuscite a fuggire Quattro feriti lievi tra i passeggeri mentre l'edificio è stato sfondato quasi da parte a parte

Napoli, 6

Dopo soli settantasei giorni si è ripetuto il grave incidente ferroviario sulla linea Gragnano-Castellammare di Stabia delle Ferrovie dello Stato, che già si verificò il 20 dicembre 1962. Il treno A 702, che parte da Gragnano alle 4.57, è entrato questa mattina verso le ore 5.5 a velocità sostenuta nella stazione di Castellammare e travolgendo i respingenti che si trovano al termine del binario numero uno, su cui si è immesso, e un grosso gradino che vi è posto dietro, è penetrato nell'ufficio del dirigente il movimento e la successiva sala di attesa della seconda classe e dei locali di servizio del bar della stazione, facendo anche crollare la pensilina che copre la banchina laterale.

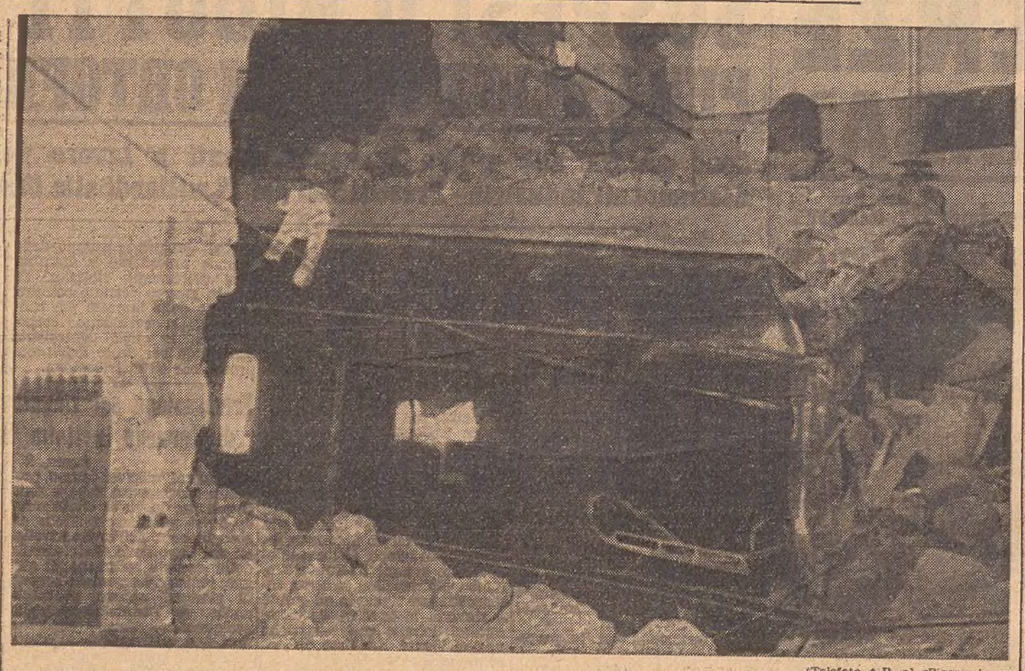
Questa volta il sinistro è stato più spettacolare di quello precedente e si deve alla prontezza di spirito e all'abnegazione del personale ferroviario se ci sono stati solo cinque feriti non gravi. Il macchinista del convoglio, Giovanni Palese, fu Tobia, di 49 anni, da Resina, ha raccontato che all'altezza del segnale di preavviso posto fuori della stazione ha cercato di azionare i freni. Il convoglio però ha continuato nella sua corsa (viaggiava a una velocità di 40-45 chilometri all'ora) non risentendo lo effetto della frenata.

Il Palese allora ha azionato le sirene, il cui ululato ha destato l'attenzione del personale della stazione. A quell'ora numerosi viaggiatori abituali si trovavano in attesa del convoglio per raggiungere Napoli. Il capostazione Francesco Della Monica, lo stesso che si trovava in servizio quando si verificò il disastro del 20 dicembre scorso, ha avvertito il pericolo e coadiuvato dal capogestore Ferdinando Perfetto e dagli altri dipendenti, ha fatto sgombrare prontamente la banchina e la sala di aspetto di seconda classe, appena in tempo. Dopo pochi attimi il treno travolgeva proprio queste parti della stazione, sbucando quasi sulla piazza retrostante.

Il macchinista Giovanni Palese è rimasto stoicamente al suo posto, tentando di frenare la tragica corsa con ogni mezzo. L'hanno poi estratto dalla cabina contorta i vigili del fuoco. All'ospedale San Leonardo, dove è stato ricoverato, gli hanno riscontrato una contusione al terzo medio del ginocchio destro, con sospetta frattura prognosticando la guarigione nel decimo giorno salvo complicazioni.

Fra i viaggiatori che si trovavano sul convoglio, altri quattro feriti.

Il convoglio era composto da due automotrici elettriche, una in testa e una in coda e da tre vetture, tutto materiale rotabile dello stesso tipo di quello che produsse l'ultimo analogo disastro. Sembra che siano stati sperimentati dei nuovi freni, per cercare di ovviare ai pericoli che derivano dalla sensibile pendenza su cui si svolge il tratto di strada ferrata che collega Castellammare a Gragnano, ma i risultati, come si vede, sono ben scarsi. I danni alla stazione ammontano a una ventina di milioni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Castellammare di Stabia — Uno dei vagoni penetrati nella stazione per il mancato funzionamento dei freni del convoglio

POSTI SOTTO SEQUESTRO 7400 ETTOLITRI DI PRODOTTO

Una «fabbrica» di vino scoperta dai carabinieri

I militi hanno fatto irruzione in una cantina presso Ravenna nel momento in cui vi veniva scaricato un camion di saccarosio

Ravenna, 6

Settemilaquattrocento ettolitri di vino sono stati messi sotto sequestro in una cantina di Cotignola di Ravenna in seguito ad una azione di sorpresa compiuta dai carabinieri e dai vigili sanitari della Amministrazione provinciale.

Nella cantina, di proprietà di Leone Marangoni, di 47 anni, era entrato un camion che trasportava cento quintali di saccarosio. I carabinieri, che da tempo stavano svolgendo indagini per la repressione delle frodi alimentari, hanno fatto una improvvisa irruzione nel deposito, sorprendendo cinque persone che stavano scaricando il saccarosio dall'autocarro. Alla vista dei carabinieri, i presenti si sono dati precipitosamente alla fuga, riuscendo a far perdere le loro tracce.

Nella cantina, oltre ai cento quintali di zucchero, sono stati trovati due recipienti della capacità di circa cinque quintali l'uno, dove presumibilmente lo zucchero veniva miscelato ad acqua. Il liquido, così ottenuto, veniva mandato con mitopompe in vasche di cemento, nelle quali un impianto di riscaldamento favoriva una rapida fermentazione del saccarosio.

Sono stati prelevati campioni in tutte le vasche e posto sotto sequestro tutto il vino contenuto nei serbatoi della cantina. I carabinieri hanno sequestrato anche l'automezzo, il saccarosio e le attrezzature mobili esistenti nella cantina (motopompe, compressori, tubazioni di gomma e di metallo) — campioni prelevati sono stati consegnati al reparto chimico del laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Ravenna per le analisi.

L'ing. Bruno Bianchi presidente della Finelettrica

Roma, 6

Il Consiglio di amministrazione della Finelettrica ha nominato presidente della società, in sostituzione dell'avv. Vitantonio Di Cagno, l'ing. Bruno Bianchi, attuale direttore generale della società medesima, carica che egli conserva.

Francobolli commemorativi della campagna contro la fame

Roma, 6

Il Ministero delle PP.TT. informa che il 21 marzo prossimo saranno emessi due francobolli nei valori di 30 e 70 lire, celebrativi della campagna mondiale contro la fame. La vignetta del francobollo da lire 30 rappresenta la formella figurativa del «Seminatore», tratta dalla Fonte maggiore di Perugia, con il particolare del primo bacino, eseguita da Nicola e Giovanni Pisano. I colori sono: rosso, la cornice; bruno, la vignetta. La tiratura sarà di otto milioni di esemplari. La vignetta del francobollo da lire 70 è in tutto uguale all'altra, con la variante della formella figurativa che qui rappresenta il «Mietitore». I colori sono: blu, la cornice; bruno, la vignetta. La tiratura sarà di cinque milioni di esemplari. I francobolli saranno validi per l'affrancatura delle corrispondenze a tutto il 31 dicembre 1964.

In occasione della loro emissione, sarà posto in vendita il consueto bollettino bilingue, con l'articolo illustrativo della ricorrenza, a firma dell'on. Rumor, Ministro dell'Agricoltura.

L'andamento dei prezzi nel settore industriale

Firenze, 6

Il Centro per la statistica aziendale rileva in un comunicato che la nota dominante, nel momento attuale, è data dall'improvviso cedimento degli ordinativi nel settore siderurgico. Nel gennaio scorso l'indice relativo si è improvvisamente abbassato del 5 per cento circa rispetto al dicembre. Ciò rivela lo stato di incertezza che domina nella produzione di beni strumentali durevoli e, in genere, lo stato di indecisione della iniziativa privata.

La situazione nell'industria manifatturiera — prosegue il comunicato — è ancora buona, sebbene la minaccia dell'aumento dei costi e dei prezzi sia destinata ad aggravarsi. Infatti, mentre i prezzi degli alimentari risentiranno favorevolmente del ritorno della buona stagione ed anche delle recenti provvidenze governative, sono già mature le premesse per l'aumento dei prezzi di tutti gli altri prodotti. Sono premesse a lenta diffusione ma già in corso. Aumento generale dei costi del lavoro, applicazione in pieno dell'imposta sui fabbricati, aumento delle tariffe ferroviarie, sono i principali antecedenti del movimento.

DUE BANDITI MASCHERATI A VIAREGGIO

Rapinano gioielli per quindici milioni

Alla porta del negozio preso d'assalto li attendeva la solita «Giulietta» bianca

Viareggio, 6

Una rapina è stata compiuta stasera nella gioielleria Calosci, sul centrale lungomare Marconi, nell'ora in cui la gente che frequenta i ritrovi della passeggiata si stava allontanando per fare ritorno a casa. Approfittando del poco traffico sul lungomare, due malviventi sono penetrati nella gioielleria, che stava per essere chiusa, e hanno asportato gioielli per un valore di circa quindici milioni di lire.

I due sono giunti a bordo di una «Giulietta» bianca, targata Lucca 45001, il tipo di macchina che sembra comparire ovunque venga compiuta una rapina. Lasciato il motore acceso, i rapinatori, con il volto coperto in parte da una maschera nera, sono penetrati nella gioielleria dove si trovavano le commesse Alma Coli e Clara Valva. Mentre uno teneva a bada le due commesse minacciandole — i due non erano però armati —, l'altro infrangeva il vetro interno della vetrina e asportava tutto quanto vi era contenuto, mettendolo in una borsa. Successivamente egli asportava dai vari scaffali ciò che era a portata di mano. Compiuta l'operazione i due rapinatori risalivano sulla «Giulietta», che si allontanava rapidamente, senza attirare l'attenzione dei passanti.

L'allarme è stato dato subito dopo dalle due commesse. In breve giungevano sul posto i carabinieri e lo stesso proprietario del negozio. Secondo un primo inventario, è stata asportata merce per un valore di quindici milioni.

Assessore comunale incolpato di ratto

Trento, 6

Un consigliere comunale di Stenico, in Val Giudicarie, Clemente Veronesi di 59 anni, che ricopre anche la carica di assessore supplente, è stato arrestato dai carabinieri e denunciato per ratto di minorenne a fine di libidine. Il Veronesi dopo essere stato interrogato a lungo negli uffici della polizia giudiziaria dei carabinieri è stato inviato nelle carceri di Trento.

Le indagini erano in corso da due mesi in seguito a un esposto dei familiari di una bambina di dodici anni di Stenico, i quali preoccupati dello stato di salute della loro figliola, erano riusciti a sapere alcuni fatti che compromettevano gravemente il Veronesi. Questi, tra l'altro, si sarebbe assentato più volte dal paese in compagnia della bambina. Gli inquirenti, ai quali si erano rivolti i genitori della piccola, sono riusciti a raccogliere a carico dell'uomo, elementi sufficienti a denunciarlo per ratto di minore a scopo di libidine o per sospetta violenza carnale.

Automobilista distratto mobilita la polizia

Roma, 6

Alcune «Alfa» della Squadra mobile sono state mobilitate nella tarda mattinata per rintracciare un'auto, con a bordo una anziana signora, lasciata in sosta, dal figlio della stessa signora e non più ritrovata al suo posto.

Si tratta della «Bianchina» del signor Michele Cataldi, di 38 anni, il quale aveva denunciato al commissariato Castro Pretorio di non avere ritrovato la propria auto, targata Roma 386503 a bordo della quale si trovava la madre, Anna Surri, di 64 anni, lasciata in sosta nei pressi del Ministero delle Finanze.

Al termine del sopraluogo, compiuto dagli agenti della «Mobile», si è scoperto che la «Bianchina», con la signora a bordo, era stata spostata dal guardiamacchine Vincenzo De Rito, di 25 anni, soltanto di una decina di metri. Il molto distratto automobilista non se ne era accorto.

FRA DUE FAMIGLIE MERIDIONALI EMIGRATE A LEGNANO

Una raccolta di buoni premio provoca una zuffa a coltellate

Gli animi si sono accesi per uno schiaffo dato a un bambino Colpito più volte uno dei contendenti, in stato di fermo gli altri

Legnano, 6

Un giovane di 18 anni, Carmelo Giambò, nato a Falcone in provincia di Messina, e residente a Cerro Maggiore in provincia di Legnano, è stato aggredito e ferito a coltellate da Giuseppe Petroniero, di 27 anni, nato a Foggia e residente a Cerro Maggiore, e dal padre di costui, Giovanni, di 65 anni. Il Giambò, ricoverato in ospedale, è stato dichiarato guaribile in 20 giorni, avendo riportato ferite in più parti del corpo.

Gli aggressori sono stati fermati dai carabinieri assieme alla moglie di Giuseppe Petroniero, Rosa Ippolito, di 22 anni, la quale avrebbe partecipato al litigio. Il fatto è accaduto oggi nel cortile dell'abitazione dei contendenti, in via S. Ambrogio.

All'origine della lite — secondo quanto si apprende — vi sono alcuni «buoni premio» di una ditta di detersivi raccolti dal fratello minore del ferito, Giuseppe di 12 anni. Il ragazzo faceva infatti collezione dei bollini che sono contenuti nelle scatole del detersivo, poichè sperava di arrivare a raggiungere il punteggio occorrente per vincere un pallone.

Giuseppe Giambò aveva già un considerevole pacchetto di buoni, e ieri li aveva mostrati ad un suo piccolo amico, Gianni Pietroniero, di sei anni. Quando è tornato a casa, il Giambò si è però accorto di non avere più con sè il suo «tesoro». Ha subito pensato che il pacchetto di buoni gli fosse stato rubato dall'amico; infatti è corso dalla madre di questi, chiedendole di fargli rendere dal figlio i bollini. Ma la donna ha respinto l'accusa che riguardava il figlioletto e, alle insistenze del Giambò, ha dato una schiaffo al ragazzo. Egli è così tornato piangendo a casa, ed il fratello maggiore, Carmelo, si è a sua volta diretto all'abitazione dei Pietroniero a «chiedere spiegazioni». Ne è nata una lite, che è stata tuttavia placata dall'intervento di comuni amici.

PATETICA VICENDA DI UNA POVERA FAMIGLIA ROMANA

Un bambino morente chiede di vedere il Papa

I suoi genitori domanderanno un'udienza a Giovanni XXIII

Roma, 6

Una famiglia sta vivendo a Roma ore d'angoscia. Sono i genitori di un bambino che lotta con la morte. Il piccolo infermo è Giovanni Battista Frosio, ha quattro anni e mezzo ed è nato ad Arezzo. Suo padre Pasquale era uno stalliere e ora fa il manovale; la madre, Venera Trotta, va a servizio a ore nelle famiglie.

Il bimbo soffre di calcoli renali ed è già stato operato due volte, ma le sue condizioni generali — soprattutto una forte anemia — non consentono un terzo intervento, senza il quale ci sono poche probabilità di salvarlo.

Il piccolo Giovanni Battista Frosio però è sereno e ha fiducia di guarire: «Portatemi dal Papa — dice al papà e alla mamma —, sono sicuro che il Papa mi farà guarire». I genitori, disperati, hanno deciso di inoltrare una supplica a Giovanni XXIII chiedendogli un'udienza.

A UNDICI ANNI CONFESSA borseggi e furti con scasso

Siracusa, 6

Un ragazzo di 11 anni, A.L. di Siracusa, responsabile di quattro borseggi e di due furti con scasso in abitazioni, è stato interrogato oggi dai carabinieri. Il ragazzo ha confessato ed è stato inviato presso l'Istituto di rieducazione per minorenni di Catania.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Banchi di nebbie o foschie in Val Padana e nelle valli minori. Verso fine validità tendenza ad aumento della nuvolosità sulle Alpi occidentali. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Venti deboli variabili con rinforzi da Nord sulle regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 5, 15; Verona — 3, 13; Trieste 2, 9; Venezia — 3, 8; Milano — 3, 14; Torino — 2, 12; Genova 6, 14; Bologna 1, 16; Firenze — 2, 17; Pisa — 1, 14; Ancona 4, 9; Perugia 3, 15; L'Aquila — 4, 13; Roma (Ciampino) 0, 16; Roma (Urbe) — 2, 17; Campobasso 0, 9; Bari 3, 13; Napoli 2, 15; Potenza — 3, 6; Catanzaro 4, 11; Reggio Calabria 4, 15; Messina 6, 12; Palermo 8, 12; Catania 4, 14; Alghero 3, 15; Cagliari 3, 13.

POLEMICHE DOPO «TRIBUNA ELETTORALE»

Scelba non piace agli alleati della DC

Continua la «strage» dei deputati comunisti: finora ne sono stati esclusi ben quarantadue

Roma, 6

Riunioni di partiti per la preparazione elettorale e polemiche; gli sviluppi politici ormai si condensano sostanzialmente su questi punti. Oggi si sono riunite per la messa a punto del programma le direzioni democristiana e missina. Hanno discusso anche delle ultime difficoltà relative alle liste. Domani ci saranno le riunioni delle direzioni socialista e socialdemocratica nonchè dell'esecutivo repubblicano. Alla «Tribuna elettorale» di domani sera prenderanno parte Bozzi e Cottone per il partito liberale, De Marsanich per il Movimento sociale; Cattani, Foa, Brodolini e De Pascalis per i socialisti. Per il Governo, che avrà a disposizione venti minuti, parleranno i Ministri Russo, Pastore, Mattarella e Codacci Pisanelli. Liberali e missini avranno a disposizione dodici minuti, i socialisti quattordici.

E ora vediamo che cosa accade nei vari partiti. Quarantadue deputati in carica sono stati fino ad ora esclusi dalle liste elettorali rese note in questi giorni dal partito comunista. Sono state pubblicate le liste per un totale di 27 circoscrizione. Tra i deputati esclusi sono: per la circoscrizione di Verona l'on. Cavazzini, parlamentare anziano con tre legislature e noto per la sua attività nel periodo della Resistenza; per la circoscrizione di Bologna-Ferrara risultano esclusi dalle liste della Camera 4 deputati e cioè gli on.li Arturo Raffaello Colombi, deputato anziano con tre legislature, che ha ricoperto in passato importanti incarichi nella federazione bolognese del partito comunista; l'on. Giovanni Bottonelli, anch'egli con tre legislature e proveniente dalla Resistenza; l'on. Mario Roffi (due legislature) membro del comitato federale della federazione del PCI; l'on. Rino Nanni, membro del comitato federale della federazione comunista di Bologna. L'on. Giuliano Pajetta, responsabile della sezione esteri del partito comunista si presenterà al Senato anzichè alla Camera.

Il comitato centrale socialista si riunirà probabilmente a Roma il 15 e 16 marzo per approvare il programma elettorale. L'elaborazione del programma è già a buon punto. L'on. Nenni ha avuto in merito un lungo colloquio con l'on. Riccardo Lombardi al quale è stato affidato il compito di «coordinare» il lavoro delle varie commissioni di studio. Lombardi ha personalmente elaborato la parte relativa alla politica estera e, con l'on. Giolitti, quella riguardante la programmazione economica e la politica di piano. Sulla politica interna lo stesso Nenni ha preparato un «promemoria» che probabilmente verrà esaminato dalla direzione del partito nella riunione di domani.

Non è improbabile che nella riunione del 15-16 marzo il comitato centrale socialista prenda in esame anche il problema della convocazione per il mese di giugno del congresso nazionale del partito. Si ritiene che potrà aver luogo a Roma verso la fine del mese di giugno.

Nel settore delle polemiche due gli argomenti all'ordine del giorno: l'attacco rinnovato ieri sera alla Radiotelevisione dai comunisti alla Federconsorzi, e l'intervento di Scelba nella trasmissione riservata alla DC. All'attacco comunista contro la «bonomiana» risponderà domani sera, in sede di «Tribuna elettorale» il Ministro Codacci-Pisanelli. Quanto all'intervento di Scelba ha suscitato reazioni negative tra i comunisti, i socialisti, i repubblicani e anche, pare, in qualche ambiente socialdemocratico.

Si è lamentato che la DC, nel tentativo di non perdere voti nel settore di centro-destra, sia ricorsa all'ex Presidente del Consiglio. L'articolo di fondo dell'«Avanti!» di domani sarà nuovamente dedicato, dopo la prima presa di posizione espressa oggi dal giornale socialista, al discorso di Scelba a «Tribuna elettorale». Alla paura della Democrazia cristiana di perdere voti a destra — hanno detto ambienti socialisti — si deve certamente la massima parte delle incertezze e delle debolezze che hanno contraddistinto l'ultima fase dell'esperienza di centro-sinistra.

Sempre i socialisti hanno lamentato il carattere «di estrema spregiudicatezza che la DC pone nell'operazione di copertura a destra, affidandola non alla prudenza dei dorotei, ma ad un uomo — Scelba — introdotto nel dibattito televisivo come personaggio rappresentativo della DC, che per il suo passato e per la sua posizione occupata attualmente con indiscutibile tenacia, rappresenta l'esatto opposto di quello che la politica di centro-sinistra è o dovrebbe essere secondo le scelte di Napoli e anche secondo la concezione degli esponenti più qualificati del partito».

L'intervento di Scelba non è piaciuto nemmeno ai liberali. Parlando a Perugia, in indiretta polemica con Scelba, il leader liberale Malagodi ha dichiarato: «Ancora una volta la DC cerca di strappare voti al Paese mascherandosi dietro una sua presunta prudenza, ritenendo di poter parlare all'elettorato di sinistra e di destra. Il gioco tuttavia è troppo scoperto per riuscire. L'on. Fanfani, Capo del Governo, ha indicato una chiara prospettiva; quella del centro-sinistra organico coi socialisti, e l'on. Moro, segretario del partito, in sostanza non ne indica altra.

Rubata una borsa contenente un milione

Torino, 6

Una giovane impiegata è stata derubata da un malvivente che le ha strappato la borsa contenente un milione e 300.000 lire in contanti. Il fatto è avvenuto in corso Francia. L'impiegata, Franca Giacosa, di 23 anni, aveva incassato gli affitti di uno stabile.

L'impiegata, che conservava la somma in una borsa, aveva scambiato qualche parola con il Bosi e si apprestava ad attraversare il corso Francia, quando è stata avvicinata da un giovane sui 25 anni che, dopo averla colpita con un violento schiaffo, le ha strappato la borsa. Il malvivente ha raggiunto di corsa una «Giulia» che era in attesa, che è partita subito a tutta velocità, dirigendosi verso il centro cittadino.

LA VISITA IN MAROCCO DEL PRESIDENTE SEGNI

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

il passaggio della vettura reale. Grandi striscioni tesi da un lato all'altro della strada recavano parole di saluto e di benvenuto all'ospite italiano.

A Bab Saffina, alla fine cioè del territorio di Salè, il governatore della prefettura, con il quale erano i membri del consiglio municipale, ha fatto a Segni e al Re l'offerta del latte e dei datteri. Su un vassoio, egli ha porto al Presidente un bicchiere di latte e una ciotola di datteri; Segni e il Re hanno bevuto un sorso della bianca bevanda e mangiato un frutto. Lo scorso anno, al suo arrivo a Salè, quando a Fanfani e a lui venne fatto eguale omaggio ospitale, Segni, ritornato sui suoi passi, prese altri datteri dichiarando di averli trovati ottimi. Una seconda offerta di latte e datteri, Segni l'ha poi ricevuta in piazza Oudaias, all'ingresso di Rabat da parte del presidente del consiglio municipale.

Dopo la Medina, che il corteo ha attraversato a passo d'uomo, tanto fitta era la folla, si sono fatti incontro gli squadroni delle Guardie Reali a cavallo nei burnus rossi, verdi e gialli, le Guardie riffane, nei barracani bianchi neri e grigi, i meravigliosi lancieri e i maestosi alabardieri, le cui uniformi creano una nota di incomparabile bellezza di altri tempi. La vettura reale è stata così preceduta e seguita da questa scorta di eccezione, lungo tutta la grande Avenue Maometto V e fino a Dar Es Salam. A Dar Es Salam, residenza di Segni durante il suo soggiorno a Rabat, Hassan ha accompagnato il Presidente italiano e la sua consorte fino all'appartamento loro riservato. Sulla soglia, egli ha fatto all'ospite l'offerta del latte e dei datteri: su un vassoio d'argento, portato da un chamù, vi erano un'anfora dorata piena di latte e un piatto pure d'oro colmo dei grandi datteri speciali che provengono dalla tenuta reale di Kaftano.

Vi è stato poi il commiato fra il Sovrano e il Presidente: Re Hassan ha fatto ritorno al Palazzo reale del Riad, dove alle 20.15 è stato raggiunto dal Presidente Segni. Il Re e il Capo dello Stato italiano, che si sono incontrati nella sala del trono, si sono scambiati decorazioni nel corso di una breve cerimonia. Ha fatto seguito lo scambio dei doni: Segni ha portato al Re un servizio in piatti Vermeil per 24 persone; al Principe Abdullah tre grandi legumiere in argento; servizi da toilette in tartaruga sono stati regalati alle sorelle del Sovrano. Infine un prezioso giocattolo è stato dato al Re per la figlia Lalla Miriam. Re Hassan II ha ricambiato con doni tipici del Marocco: pugnali, daghe, tappeti e altri oggetti dell'antico artigianato locale.

Nella sala da pranzo della reggia è stato infine servito il pranzo ufficiale, al quale hanno preso parte oltre ai due capi di Stato, il Ministro degli Esteri Piccioni, i membri del Governo e della Corte, le personalità del seguito italiano e i due Ambasciatori. La signora Segni è stata invece con le signore La Calamita, Lanza, Sensi, Strano e Scotti, ospite della principessa Lalla Aicha, al palazzo del Tazi.

Domani mattina, il Presidente renderà anzitutto omaggio alla memoria di Maometto V, deponendo una corona sulla tomba del defunto sovrano. Quindi la mattinata sarà occupata dai colloqui tra la delegazione italiana e i governanti marocchini.

Il genero di Kruscev oggi in Vaticano

Roma, 6

Alexei Adjubei, direttore delle «Izvestia» e genero di Nikita Kruscev, si recherà domani mattina in Vaticano per l'udienza speciale che il Pontefice concederà ai membri del comitato del Premio Balzan e alla quale interverranno anche alcuni giornalisti italiani e stranieri. La conferma è stata data dallo stesso Adjubei durante una colazione offertagli oggi dalla Associazione della stampa estera a Roma.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione di ieri ha palesato una tendenza nel complesso resistente. Fin dall'apertura si è tentato in qualche modo di colmare le cedenze avvenute martedì, ma non tutte le voci hanno seguito lo stesso orientamento, mettendo in evidenza una diffusa irregolarità. Anche nelle successive battute la situazione non ha accennato a modificarsi e qualche miglioramento è venuto in essere sui titoli pilota, miglioramento che è stato però solo in parte conservato in sede di listino. La chiusura è avvenuta così su basi oscillanti, con prezzi invariati per diversi valori, ma con talune marcate cedenze su Pacchetti, Binda e Tosi, Campania, Iniziativa Edilizia, Larderello, C. Erba, Metalli e Vizzola. In ripresa Mediobanca, Bastogi, Assicuratrice, Cementir, Burgo, Eternit. Irregolari gli elettrici e in ulteriore ripresa le Risanamento. Ancora ben tenuti gli statali e i Buoni del Tesoro. Prevalenze di piccole cedenze negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 24 milioni; Buoni del Tesoro 62.500.000; obbligazioni 329.500.000; azioni n. 1.312.225.

Titoli di Stato: R. It. 5% 116,50 (116,20); Red. 3,50% 93,65 (93,60); Ric. 3,50% 89,50 (—), 5% 100,80 (100,55); Trieste 5% 100,60 (100,40); Rif. F. 5% 100,20 (100,10).

Buoni del Tesoro: 1964 100,825 (—), 1965 101,65 (—), 1966 102,70 (102,80), 1966 (sett.) 102,25 (101,90), 1968 102,90 (103), 1969 103,25 (103), 1970 103,70 (103,75), 1971 104 (103,70).

Alimentari: Certosa 2550 (2500), Distillerie 2600 (—), Eridania 2550 (2530), Es. Molini 1810 (1950), Motta 29.520 (29.550), Romana Zuccheri 250 (—).

Assicurative: Ass. Generali 123.600 (122.500), Ass. Milano 38.195 (38.160), Ass. Milano priv. 28.150 (—), Ass. Torino 13.900 (13.950), Ass. Torino priv. 8890 (8900), Incendio 12.310 (12.210), Fond. Vita 22.200 (22.190), L'Assicuratrice 59.800 (58.600), Ras 48.000 (48.070).

Bancari: Mediob. 83.400 (82.000).

Chimici: Anic 1655 (1641), Brioschi 10.050 (—), Caffaro 267 (267,50), Gas Napoli 970 (—), Erba 13.300 (13.590), Erba priv. 8675 (8600), Italgas 1665 (1640), Larderello 2680 (2819), Ledoga 12.099 (12.100), Liquigas 326 (325,50), Mira Lanza 39.300 (39.325), Ossigeno 2016 (2015), Pibigas 109,75 (110), Rumianca 2210 (2215), Saffa 8400 (8330), Sarom 1400 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1125 (1130), Cieli 2745 (2760), Dinamo 2140 (2153), Edisonvolta 2061 (2030), Bresciana 2085 (2060), Calabria 1598 (1630), Campania 1620 (1730), Sarda 4110 (4100), Valdarno 2780 (2820), Emiliana 2000 (2005), App. Centr. 3670 (—), Alto Veneto 1852 (—), 2400 (2380), Lucana 2150 (—), Magneti 1555 (1562), Marelli 853 (735), Orobia 2250 (2280), Pugliese 1450 (1525), Romana 2750 (2757), Seso 1960 (1985), Sip 1334 (1348), Sme 2318 (2325), Tecnomasio 3010 (3000), Teti 2600 (2609), Terni 533 (531), Unes 2389 (2330), Vizzola 3450 (3535).

Finanziari: Bastogi 2235 (2180), Breda 5590 (5555), Finelettrica 1286 (1285), Fimmare 528 (526), Finsider 1310 (—), Generalfin 1280 (—), Gim 5610 (—), Invest 3830 (3825), Italpi 3460 (3450), La Centrale 11.470 (11.290), Pirelli & C. 6665 (6600), Sifir 1281 (1275), Stet 2858 (2810), Sviluppo 2180 (2170).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4425 (—), Beni Stabili 7215 (7210), Bonifiche 710 (—), Imm. Roma 1110 (1100), Co. Ge. 12.750 (12.701), Sagi 1995 (—), In. Edilizia 3925 (4070), Milano Cen. 46.400 (47.000), Risanamento 6980 (6650), Silos Genova 4600 (4802).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 492 (499), Westinghouse 1365 (—), Fiat 2571 (2561), Fiat priv. 2080 (2069), Nebiolo 848 (851), Olivetti 4299 (4298), Tosi Franco 1400 (1470).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7650 (7540), Broggi-Izar 1340 (—), Dalmine 2190 (2160), Ilssa-Viola 1250 (1252), Italsider 1558 (1543), Magona 1248 (1240), Metalli 4600 (4750), M. Amiata 4645 (4605), Montecatini 2401 (2398), Monteponi 720 (727), Siele 4150 (4210), Trafilerie 1704 (1790).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8690 (8600), Cot. Cantoni 27.750 (27.500), Val Ticino 41,75 (41,50), Olcese 1420 (—), Cucirini 9720 (9765), Stampati 4300 (—), Cascami Seta 6180 (6185), Fisac 429 (—), Lanerossi 4450 (—), Gavardo 3760 (—), Scotti 150 (—), Linificio 895 (897), Marzotto priv. 1940 (—), Rossari 36.300 (36.495), Rotondi 42.500 (42.800), Man. Tosi 3360 (—), Cot. Merid. 399 (400), Pacchetti 1160 (1210), Snia Viscosa 4823 (4796), Snia priv. 3670 (3730), Bernasconi 3020 (3090), Tilane 245 (242), Un. Manifatt. 79.800 (80.000).

Trasporti: Nord Milano 1700 (1660), L'Ausiliare 3520 (—), Mittel 3180 (3150), Veneta 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1071 (—), Baroni 113 (114,875), Cart. Binda 62.000 (63.000), Cart. Burgo 28.030 (27.900), Cementir 6120 (6000), Cer. Pozzi 911 (910), Cer. Ginori 923 (921), Ciga 6985 (6975), Edison 3703 (3683), Eternit 6750 (6510), Rialcementi 20.999 (20.670), Cond. Acqua 763 (772), Rinascente 680 (682,50), Rinascente priv. 538 (530,125), Linoleum 3310 (—), Pirelli S.p.A. 4795 (4740), Rejna A. 1700 (—), Smeriglio 270 (269), Terme Acqui 25.400 (25.700).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,935; dollaro canadese 576,05; franco svizzero libero 143,39; sterlina 1739,50; franco francese 126,725; marco Germania occ. 155,30; franco belga 12,4525; fiorino olandese 172,48; corona danese 90,04, svedese 119,76, norvegese 86,91; scellino austriaco 24,04375; escudo portoghese 21,71.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,30; franco svizzero 143,275; sterlina 1738; franco belga 12,35; franco francese 126,50; marco 155,10; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172; corona danese 89,95, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-710; argento puro 26,50-27,50.

TRIESTE

Mercato in netta ripresa per quasi tutta la quota azionaria, con i benefici maggiori per Bastogi, Generali, le due Viscosa, Pirelli S.p.A. e Sade; in lieve regresso Stet, Finsider e Beni Stabili; fermi i locali. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 1000 Finsider, 100 Assicuratrice Italiana, 500 Viscosa ord., 1500 Cattini, 500 Anic.

Ass. Generali 123.400 (121.800), Ras 48.400 (48.000), Gerolimich 8200 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.000 (—), Snia Viscosa 4820 (4750), Italsider 1543 (1525), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—).

NEW YORK

La Borsa per effetto delle migliorie verificatesi nell'ultima ora di contrattazione, specie nel campo degli automobilistici e di altri titoli preferiti, ha chiuso ieri con guadagni generalmente limitati a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente n. 3.090.000 azioni. Il numero indice A.P. è rimasto invariato a quota $ 253,90.

LONDRA

Mercato con tendenza incerta. Ecco i prezzi di ieri: ICI 89/11½ (—/11½); English Electric 33/0 (+/3); United Steel 26/0; Shell 42/11½; Royal Dutch 17 13/16 (+1/16); Courtauld 58/0 (—/3); GUS 52/6; Welkom 28/0 (—/4½). Oro 250/5. — Quotazioni della sterlina: New York 2,80 3/16; Parigi 13,73¾; Zurigo 12,12 7/8 (+¼); Francoforte 11,20 3/8.

PARIGI

La ripresa iniziata martedì è durata poco e i valori francesi hanno dato nuovamente prova di irregolarità. Gli scarti tuttavia sono limitati. La prova di forza tra il Governo e i minatori ha suggerito agli operatori una posizione di riserbo e Wall Street non ha fornito l'incoraggiamento della vigilia.

IL PREZZO DELL'ARGENTO

LONDRA, 6 — Il prezzo dell'argento ha toccato al mercato di Londra una punta massima mai registrata finora. A seguito della costante domanda specialmente dall'Europa, il prezzo è salito di 0,375 pence, toccando la cifra record di scellini 9,25 per oncia di fino. E' la prima volta che il prezzo dell'argento supera i nove scellini.

Un portavoce della «Mocatta and Goldsmid», che è una delle maggiori ditte britanniche nel campo del commercio dell'argento, ha dichiarato che «la causa principale dell'aumento del prezzo dell'argento è la deficienza di offerta ai prezzi attuali». Come è noto, il prezzo dell'argento sta aumentando da alcuni mesi in presenza di questa costante caratteristica: una domanda sostanzialmente accentuata di lingotti d'argento e una scarsezza di venditori.



... tosse sicura!

La Pasticca del Re Sole è un raggio di sole per le vie respiratorie

Chi si espone al freddo, al vento, alla pioggia, durante giornate intere, si munisca della famosa *Pasticca del Re Sole*, che, per la complessità della sua formula, è contemporaneamente emolliente, espettorante, antispasmodica e calmante. *La Pasticca del Re Sole* è inoltre di gusto squisito.

Prima di recarvi al lavoro, assicuratevi di avere in tasca una scatola di *Pasticca del Re Sole*.

Lo sciroppo *La Pasticca del Re Sole* è di squisito sapore particolarmente indicato ai bambini dai tre ai cinque anni e graditissimo a chiunque preferisce questa forma di somministrazione.

Ogni colpo di tosse è un colpo al cuore.



contro la tosse

LA PASTICCA DEL RE SOLE

è un prodotto A. Gazzoni & C

REG. 2673 AUT. ACIS 808 DEL 18-12-57 E 2016 DEL 20-12-60

UN RARO SONETTO DI D'ANNUNZIO

GABRIELE d'Annunzio entrò ancor quasi giovinetto a far le sue prime esperienze nel giornalismo romano, fu una «scoperta» del Sommaruga fondatore della «Cronaca Bizantina», sempre alla ricerca di neofiti per rendere più vivace il suo giornale, ed entrò poi alla «Domenica del Fracassa», al «Fanfulla della Domenica» e in altre redazioni ove prese dimestichezza con l'ambiente letterario. Ma era, specie nei primi tempi, un assai timido e scontroso collaboratore; ed Edoardo Scarfoglio descrisse assai efficacemente il suo ingresso nei locali del «Fracassa», ove si presentò con molta timidezza e vestito piuttosto goffamente, «con lo scialle aggruppato attorno al collo». Pure, non erano molto lontani i tempi in cui Gabriele sarebbe penetrato nei più eleganti salotti romani e avrebbe costituito un modello di raffinatezza e di intraprendenza per la gioia di molte signore che non amavano soltanto in gli innegabili meriti letterari.

Finchè questa situazione di piccolo idolo non fu ben chiara, finchè quel mondo più o meno dorato non cominciò a stimolarlo soltanto in virtù della sua poesia, il ricciuto Gabriele dovè adattarsi, nella sua attività giornalistica, a scrivere cronache d'arte e critiche musicali. E nell'esercizio di quest'ultima attività gli accadde di suscitare riserve e apprezzamenti non benevoli, dai quali non può essere escluso il malanimo che nasce da una segreta rivalità.

Precisi dubbi sulla sua competenza in quel campo furono espressi dal marchese Francesco D'Arcais, critico musicale dell'«Opinione» di Roma, corrispondente della «Gazzetta musicale» di Milano e di altri periodici, e collaboratore anche della «Nuova Antologia». Particolarmente il D'Arcais faceva riserve sulla competenza del troppo giovane critico sulla musica del Settecento e sulla sua reale conoscenza dei compositori di quel secolo.

Di fronte ad apprezzamenti che non si limitavano ad attaccarlo sul terreno esclusivamente tecnico ma escludevano perfino in lui la preparazione culturale necessaria per adempiere all'ufficio affidatogli, Gabriele si rivelò fieramente: decise però di non assumere pose gladiatorie nei confronti dell'avversario, e di punirlo dedicandogli un sonetto che oggi ben pochi ricordano nonostante sia assai riuscito per il brillante sarcasmo di cui è permeato, e che è opportuno riprodurre integralmente per la sua rarità:

Sonetto - All'eccell.mo marchese d'Arcais con la coda.

O Strigio, o Monteverde, o Cherubini, — Acciaiuoli, Astarita, Giordanello, — Partenio, Lampugnani, Ferrandini, — Pietro Profiri, e tu, conte d'Augello,

e voi, Pàmpani, Leo, Prota, Sacchini, — Marescalchi, Salieri, Paisiello, — Giacomo Tritto, Pietragna, Martini, — Tosi, Fiorillo, Porpora, Marcella,

e voi, Caruso, Areja, Federici, — Colla, Pignatta, Cimadòr, Feo, Lotti, — Cocchi, Sarri, Latilla, Mattia Vento,

or dite, or dite, a questo d'appendici — fabbro marchional, per quante notti — io vegliai su le vostre opere intento;

e dite come a 'l lento — crescer de l'alba su da le vocali — selve de' vostri canti aprisser l'ali

i sogni a cento a cento — e tutto m'avvolgessero in un loro — fremito innumerevole e sonoro;

in fin che sonnolento — io stendeami, o Carissimi, in su 'l letto — e là mi zufolavo un tuo mottetto.

La beffa comincia dal titolo ove la coda non è attribuita al ben caudato sonetto, bensì alla persona cui esso è dedicato; la quale non è nominata se non verso la fine del sonetto vero e proprio, e con la sprezzante definizione di «fabbro di appendici», a indicare il conto che il D'Annunzio mostrava di voler fare della sua esuberante produzione. Ma quel che più colpisce (e dovè colpire vivamente l'avversario) è l'abbondanza dei nomi di musicisti settecenteschi citati, quasi schierati in campo per una sfida a colui che aveva implicitamente negato che l'inesperto critico li conoscesse pur di nome. Che poi il quasi giovinetto D'Annunzio li conoscesse veramente bene ad uno ad uno, che avesse trascorso molte notti insonni al solo ed unico scopo di vegliare sulle loro opere e assumerne tutta la bellezza, è lecito dubitare. Nè giureremmo che molte volte egli, dopo simili notti, si stendesse sul letto ancor non pago di armonie, fischiettasse un mottetto di Giacomo Carissimi. Ma, quand'anche la più gran parte di quei nomi egli l'avesse assunta da qualche storia della musica (e non si vede come avrebbe potuto tenerli a mente tutti assieme, di colpo), non sarebbe questo un demerito. Male sarebbe stato, invece, se egli non avesse colto l'occasione per difendersi con versi così felici e mordenti, uno dei quali (ove il poeta dice che i sogni lo avvolgevano in un «fremito innumerevole e sonoro») è certo fra i suoi migliori e ce ne attesta l'inconfondibile personalità.

Edoardo Gennarini

Segnalazioni per marzo degli «Amici del Libro»

Il Book Club Italiano «Amici del Libro» ha segnalato ai propri associati, per il mese di marzo, i seguenti libri: «Il soldato» di R. Powell (ediz. Garzanti); «Il commesso» di B. Malamud (ediz. Einaudi); «La semplice arte del delitto» di R. Chandler (ediz. Feltrinelli); «Racconti dall'una e dall'altra tasca» di K. Cepek (ediz. Bompiani); «Sie kommen!» (Arrivano) di P. Carrel (ediz. Longanesi).

LIBRI RICEVUTI

Juan Ramòn Jiménez: *La stagione totale* con le *Canzoni della nuova luce* - Vallecchi, L. 1800. Nell'opera tutta esemplare di J. R. Jiménez, «La stagione totale», che raccoglie liriche scritte tra il '23 e il '36, nel pieno della singolare parabola juanramoniana (una parabola senza arco terminale), rappresenta un culmine di perfezione che l'antica e fervida musicalità, mai abolita, l'incalzante astrattezza, la tensione della parola e dell'anima, l'ardore metafisico, fanno senza uguale nella poesia del nostro tempo. Si è veramente al cospetto della «collina meridiana» che il poeta, qualche anno più tardi, sceglierà come simbolo e titolo di un altro suo libro; e dalla sua sommità una nuova, celeste solitudine, colma di memoria purificata e di pace, si irraggia per il mondo del poeta, vivente del palpito del suo esistere unico. Libro di estasi e di contemplazione, essenziale nella storia della poesia di J. R. Jiménez, nella stagione lirica spagnola del Novecento, nell'intero paesaggio poetico del nostro secolo, nessuno dei temi costanti del poeta gli è estraneo: il sentimento della bellezza e del nulla, l'Opera immortale, l'anima, identificata con l'universo o con l'istante bello. E' il libro in cui il poeta, pur toccando i limiti dell'ineffabile, è ancora intriso di tutta la sua storia, della rugiada lirica del Moguer nativo, del pianto e riso spirituali che illuminano l'intera sua opera. E' possibile vedere in «La estaciòn total», un'antologia ideale della diversa avventura lirica juanramoniana, che vi compare coi miti che l'accompagnarono dal suo nascere; con le antiche ballate, qui spiritualizzate; con una lingua assorta, fatale, o d'improvviso barocca; con un nuovo accento e brivido metafisici. La varietà del pensiero lirico è amplissima, ma non si avvertono differenze brusche, trapassi repentini di tono, e tanto meno salti: la poesia si svolge secondo ritmi musicali, in ardui ma sempre felici equilibri di suono e idea.

○

Ercole Patti: *Viaggio a Bellacittà* - Bietti - lire 750 — Ercole Patti è uno scrittore ben noto per la sua produzione letteraria e per l'attività di pubblicista. Questa volta ha voluto fare un dono ai lettori più piccoli e presenta questo pregevolissimo racconto che deve considerarsi nella linea della migliore tradizione della letteratura infantile.

○

Epicarmo Corbino: *L'economia italiana dal 1860 al 1960* - Zanichelli, L. 5000.

SCAMBIO D'IDEE CON UN AUTOREVOLE ESPONENTE GOLLISTA

I francesi cercano in De Gaulle la conferma della passata grandezza

Deplorata l'aperta ostilità della stampa italiana ad alcuni atteggiamenti del Generale Molti aspetti della nostra cultura sono ignorati dal pubblico della vicina nazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, marzo

La stampa italiana è sotto accusa. Tribunale: «La Nation», quotidiano ufficiale dell'UNR. Pubblico Accusatore: Jean Kosek, autore di un recente articolo in cui si afferma che la stampa italiana è ammalata di anti-gollismo preconcetto e sistematico.

Sono stato a cercare il signor Kosek. Gli ho detto, scherzando, che in altri tempi si usava mandare i padrini, ma che oggi come oggi la mia arma sarebbe stata il magnetofono. Voleva spiegarsi? Il signor Kosek ha accettato sportivamente l'invito, ed ecco i risultati della nostra «causerie». Aggiungo che Jean Kosek è stato un esponente del «Rassemblement Populaire Français» ed è attualmente redattore capo di «Politique Moderne», una pubblicazione che propugna l'approfondimento dottrinale del gollismo.

— «Per la stampa italiana lei è, signor Kosek, il «conte d'Aran» del gollismo. Nessun giornale ha trovato grazia presso di lei. Vuole esporre le ragioni che lo hanno indotto a scrivere il suo articolo?».

JEAN KOSEK — *«Camus diceva che ci vogliono cento articoli per precisare un'idea. Nel mio articolo, dunque, non ho preteso di dare fondo al problema. Ho voluto, semplicemente, esporre alcune considerazioni occasionate dai miei soggiorni in Italia, fra il '54 ed il '56. Preciso che la mia severità verso la stampa italiana è in relazione con un mio particolare giudizio sulla stampa francese. Da noi, paradossalmente, la stampa gollista era più forte al tempo in cui De Gaulle non era al potere che attualmente. Si dice che la democrazia comincia dai chioschi dei giornali, ma se diamo un'occhiata alle testate delle nostre pubblicazioni constatiamo che i milioni di voti raccolti da De Gaulle non sono riflessi, in giusta proporzione, negli orientamenti della nostra stampa. Questa sfasatura fra opinione pubblica e stampa ha ripercussioni fuori del Paese, nel senso che giornali e giornalisti stranieri sono indotti a sopravvalutare l'udienza delle pubblicazioni anti-golliste. In questo senso ho parlato di "osmosi"».*

— «Lei ha parlato anche di "idee ricevute" e di "sentimenti d'archivio"».

Esperienze di viaggio

JEAN KOSEK — *«Sì, ed intendo riferirmi ai sedimenti anti-gollisti che fra il '46 ed il '58 (nel tempo, cioè, in cui De Gaulle è rimasto lontano dalla scena) gli uomini ed i partiti della Quarta Repubblica hanno depositato anche in Italia. Mi è capitato personalmente di raccogliere giudizi frettolosi sulle intenzioni autoritarie di De Gaulle negli ambienti federalisti italiani. Così come mi è capitato di constatare che la presenza americana era molto più radicata da voi che da noi e si manifestava nel costume, nella moda, negli interventi economici. Mi aveva colpito la frequenza con cui veniva ricordato l'aiuto degli Stati Uniti. «Questo ponte, questo edificio sono stati ricostruiti con il piano Marshall»: cartelli del genere erano molto frequenti. Nel mio articolo ho parlato di un fenomeno di «italo-americanismo», certamente collegabile con il flusso migratorio verso gli Stati Uniti, e l'ho considerato concausale del vostro anti-gollismo. Sia chiaro, comunque, che non intendo sottovalutare meriti e pregi della stampa italiana. E' una stampa anti-conformista, molto differenziata sul piano regionale».*

— «Nel suo «processo» alla nostra stampa lei si è riferito soprattutto alle sue esperienze di viaggio. Ammiro lo stile del francese che viaggia. Quando viaggia il francese è nella grande tradizione di Montaigne e Stendhal: ha occhio, gusto, intuito. Ma l'errore nel voler dedurre da semplici impressioni di viaggio giudizi e regole troppo generali. Prenda il caso di Jean-François Revel: che cosa ci ha dato Revel, nel suo «Pour l'Italie», se non un'arlecchinata di luoghi comuni, sotto la vernice dell'anticonformismo? A voler giudicare da un'impressione di viaggio c'è il rischio di fare — mettiamo — di un cartello sul piano Marshall visto nei dintorni di Cassino la prova irrefutabile che l'Italia è una colonia americana. Parliamo pure di questo nostro «italo-americanesimo»: lo «zio d'America», il «mal dei grattacieli», eccetera. Davvero lei crede che il simbolo dell'Italia, oggi, sia lo «sciusià» che lucida le scarpe al «marine» per una tavoletta di «chewing-gum?» Che fra Italia e Stati Uniti ci siano vincoli di calda amicizia è innegabile, ma questi vincoli non ci impediscono di essere autonomi nei nostri giudizi. Vorrei ricordarle che proprio negli anni in cui ci era più difficile manifestare la nostra indipendenza di giudizio, quando cioè la diplomazia dullesiana era immersa nel clima della «guerra fredda», vaste correnti di «opinione» hanno manifestato, in Italia, le loro riserve o la loro opposizione. Il nostro anticonformismo di allora ci dà il diritto di essere creduti se affermiamo che la nostra adesione alla politica kennediana deriva, oggi, non da cupidigia di servilismo, ma dalla convinzione che Kennedy serva gli interessi della sicurezza e della pace meglio di De Gaulle. Del resto in un popolo aperto agli influssi delle civiltà come quello italiano ed in questa «indisponibilità» non vediamo, badi, nulla di umiliante, il supposto «filo-americanismo» è ampiamente controbilanciato dalle «affinità elettive» che ci legano alla Francia. Se avessimo tempo le parlerei del fascino che Parigi esercita ancora sulla provincia italiana, della nostra curiosità per la letteratura, le arti ed il cinema francesi, e così via. Non siamo più filo-americani di quanto siamo filo-francesi. Spiegare il nostro «anti-gollismo» con il nostro supposto «filo-americanesimo» è pura fantasia».

«Lei ha parlato di «osmosi». Non nego che determinate pubblicazioni francesi abbiano da noi — per ragioni editoriali, per il prestigio di questa o quella firma — un'udienza sproporzionata al loro peso interno. Può essere il caso dell'«Express»: in Italia gli editoriali di Servan Schreiber fanno molta impressione, mentre dall'osservatorio parigino ci si rende conto delle capriole intellettuali del suo autore. Ma anche qui, in genere, non si tratta di «idee ricevute». La nostra sopravvalutazione degli scritti anti-gollisti è direttamente proporzionale alla delusione che ci procura la politica gollista. Noi cerchiamo cioè, in questi scritti, gli echi di un nostro libero e responsabile dissenso».

«Quanto alla nostra ricettività per le «vecchie leggende anti-golliste», mi limiterò a farle osservare che la stampa italiana, nel suo insieme, non si è mai cristallizzata in un giudizio schematico sul generale. Abbiamo onorato l'uomo di Londra (senza ironia, date le contingenze); ci siamo interrogati onestamente sul significato del suo ritorno al potere; lo abbiamo applaudito quando ha detto «la Francia sposa il suo secolo»; siamo stati con lui contro l'OAS, con lui contro Salan. Questi precedenti ci assolvono una volta di più dal sospetto di conformismo. Il nostro disaccordo nasce, semplicemente, da una diversa valutazione delle realtà politiche e dei destini dell'Europa».

De Gaulle e Giraud

JEAN KOSEK — *«Si può capire De Gaulle a patto di non ridurlo alla misura di un qualunque generale datosi alla politica. Si prendano De Gaulle e Giraud nel '43: due generali davanti alla stessa svolta storica, ma come diversi per statura morale e apertura umana! Io penso piuttosto che il lungo esilio a Colombey abbia nociuto alla sua popolarità».*

—«Crede? De Gaulle per primo non è di questo parere. Nelle sue «Memorie» ha spiegato che nel '46 lasciò il potere perchè la Francia potesse avere, un giorno, la sua Giovanna d'Arco. Per non essere intaccato, cioè, dalla ruggine del potere».

JEAN KOSEK — *«Lei ha giustamente lamentato una certa nostra superficialità nel giudicare le cose italiane. Ora io ammetto che i francesi s'interessano dell'Italia soltanto per certi aspetti tipici, o pittoreschi: il fenomeno Lauro...».*

— «...la "dolce vita"...».

JEAN KOSEK — *«...mentre ignorano gli aspetti più importanti della nostra vita e della nostra cultura. Ciò deriva da uno squilibrio linguistico: ci sono più italiani che studiano il francese che viceversa. Ma in campo cinematografico il vostro Paese ha saputo, con il neo-realismo, richiamare l'attenzione del nostro pubblico».*

«Sì, ma in questo cinema i francesi hanno visto, per dilatazione, l'immagine di una Italietta sottosviluppata, sicchè hanno finito per alimentare un loro vecchio complesso di superiorità nei nostri riguardi».

JEAN KOSEK — *«E' vero. Posso assicurarle, però, che questo complesso di superiorità è assente nei dirigenti politici».*

— «Siamo al punto «dolens». Quando sento De Gaulle affermare, ad un ricevimento all'Eliseo: «Gli italiani? Gli italiani ci vendono spaghetti ed automobili e sono contenti», io ho il diritto di inquietarmi. Di chiedermi se per caso l'Italia, sia nel «sistema planetario» del verbo gollista. Un paese, in ogni caso, che non pone problemi di politica estera. Allora io dico che è tempo che cancelliate quest'immagine di una Italia che vive di spaghetti, mandolini e «idee ricevute». E che riconosciate il diritto ad un'udienza internazionale».

JEAN KOSEK — *«Il generale De Gaulle ama esprimersi per «boutades». Gli si attribuiscono spesso propositi che non ha...».*

— «La frase è stata pubblicata dai giornali ma non smentita. Essa conferma, a mio avviso, un errore tipico della diplomazia gollista, che consiste nel sottovalutare sistematicamente l'interlocutore. E' il difetto di ogni politica egocentrica. Si veda in Spagna: De Gaulle ha mandato Ministri e generali convinto di comperarsi, come si dice, la moglie con un vitello. Invece si è trovato di fronte un Franco astuto e calcolatore».

JAN KOSEK — *«Penso che si sia avuto torto a vedere oscure intenzioni nei recenti contatti franco-spagnoli. Esisteva un certo contenzioso: le circostanze hanno voluto che le scadenze si presentassero in questo periodo. Ma di qui a parlare di un asse Parigi-Madrid...*

— «Se l'asse non c'è stato non è dipeso da De Gaulle. Del resto è stato un giornale spagnolo, "A.B.C." ad attribuire al Generale l'intenzione di fare un asse Madrid-Parigi-Bonn».

JEAN KOSEK — *«Non cerchiamo nelle decisioni di De Gaulle ciò che non esiste».*

— «Dica lei a questo punto, che cosa nascondeva la decisione di convocare Vinogradov il giorno stesso della rottura a Bruxelles».

JEAN KOSEK — *«Non un rovesciamento delle alleanze, come si è detto».*

— «Un "bluff" diplomatico allora? Ciò che è certo, e che non si è trattato di un gesto di cortesia verso gli alleati».

JEAN KOSEK — *«Il gollismo in ogni caso, non pensa di "colonizzare" ideologicamente l'Italia. Noi gollisti ci limitiamo ad osservare che esiste obiettivamente, nel mondo, una crisi delle istituzioni tradizionali. Noi pensiamo di aver dato una certa interpretazione a questa crisi e di aver proposto determinate soluzioni. Perchè non adattare, ad esempio, certi postulati gollisti alla situazione italiana? Credo di sapere che, da voi, quasi tutti i governi sono stati rovesciati non dal Parlamento, ma dall'intervento esterno dei partiti. Si pone anche da voi, dunque, la necessità di difendere la continuità delle istituzioni e l'autorità dello Stato...».*

— «Badi che la lotta dei partiti ha sempre rispecchiato, in Italia, un vasto fenomeno di assestamento economico e sociale anzitutto, dopo la paralisi fascista. Non credo, comunque, che il gollismo sia un prodotto d'esportazione buono per l'Italia. Cos'è infatti il gollismo, nella sua essenza? Una rivalutazione del nazionalismo in politica estera, una sopravvalutazione dei tecnocrati contrapposti ai politici sul piano interno. Ma il nazionalismo è a nostro giudizio superato. E i tecnocrati, se non sono sorretti dai politici, diventano strumenti ciechi. Quanto al referendum — cui voi fate ricorso volentieri per dimostrare il vostro attaccamento alla democrazia diretta — l'uso e l'abuso che ne fece Napoleone III sono sufficienti per indicarne i limiti».

JEAN KOSEK — *«De Gaulle non può essere paragonato a Napoleone III. Non soltanto perchè la società contemporanea e quella del Secondo Impero sono troppo diverse per stabilire dei paralleli, ma perchè i due personaggi non hanno alcun tratto in comune. Non ci sono in De Gaulle nè la demagogia nè la frivolezza di Napoleone III. De Gaulle vince i "referendum" con il suo prestigio, Napoleone III faceva i plebisciti speculando sul suo nome illustre».*

— «"Et pourtant"... Mi consenta una citazione, questa: "Si credeva uno strumento del destino. Professava una sorta di adorazione astratta per il popolo, ma sentiva poco il gusto per la libertà. Erano caratteristici, nel suo spirito, l'avversione e il disprezzo per le assemblee. L'orgoglio che gli derivava dal suo nome era senza limiti, e se s'inclinava volentieri davanti alla nazione si ribellava all'idea di dover subire l'influenza di un Parlamento". E' un ritratto di Napoleone III scritto da Tocqueville. Non potrebbe essere il ritratto di De Gaulle?».

Nuovi ostacoli

JEAN KOSEK — *«Oh, no. De Gaulle ama la libertà, e l'ha provato. E' un errore credere che voglia fare soltanto una politica di potenza contraria alla distensione. Del resto: dire che è contro la distensione ed attribuirgli l'intenzione di aprire verso l'Unione Sovietica non è una contraddizione?».*

— «Preciso. La supposta "apertura all'Est", l'asse Parigi-Bonn, il "no" all'ingresso della Granbretagna nel MEC, i contatti con Madrid: tutte le ultime iniziative golliste non tendono a facilitare il dialogo fra i blocchi, ma a creare nuove e impreviste difficoltà proprio nel momento in cui si profilava la possibilità di dare una sistemazione globale ai grandi problemi mondiali. Che oggi sia Washington, e non Parigi, il principale interlocutore di Mosca può far piacere o no, ma è una realtà. Ora De Gaulle rifiuta questa realtà e riapre in proprio tutti i "dossiers" rischiando di assumere, obiettivamente, la stessa funzione del "guastatore" che Mao ha nel campo comunista...».

JEAN KOSEK — *«De Gaulle vuole una distensione vantaggiosa per l'Europa».*

— «Non esiste contraddizione fra gli interessi europei e la distensione. De Gaulle dimentica quella che Walter Lippman ha definito una "gerarchia dei pericoli". Che Cuba o Berlino, per esempio, sono problemi da far rientrare nel problema più vasto della difesa dell'umanità da una guerra termonucleare».

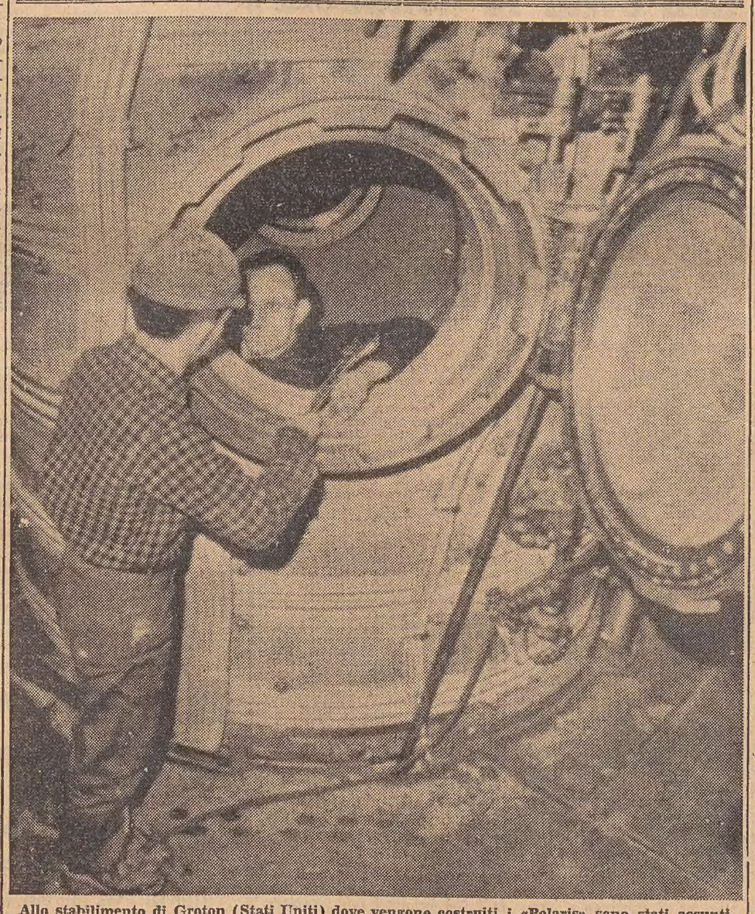
JEAN KOSEK — *«Credo nella lucidità di De Gaulle. E' un presbite della politica. Fra due o tre anni i fatti...*

— «Il suo è un atteggiamento fideistico, noi non possiamo accettarlo. Capisco che lei, gollista, ragioni in questi termini. Ma è un ragionare col cuore, non con il cervello. Mi pare che voi cerchiate, in De Gaulle, la conferma di una grandezza e di una fiducia perdute. Per noi De Gaulle è in ritardo sulla storia. Si possono risalire i Campi Elisi, non si può risalire il passato».

Ugo Ronfani



Vanno a ruba le copie del «New York Post» primo giornale uscito nella metropoli americana dopo tre mesi di sciopero



Allo stabilimento di Groton (Stati Uniti) dove vengono costruiti i «Polaris» sono stati assunti dei fantini particolarmente adatti per la loro bassa statura a lavorare nell'interno dei missili

DUE RECENTI OPERE DI ALBERTO MORAVIA

UN FUOCO SEGRETO RESISTE SOTTO LA CENERE DEL NICHILISMO

Ne recano testimonianza l'insistenza nello scavare e quella scabra linearità del linguaggio che è stile

I due più recenti volumi di Alberto Moravia («Un'idea dell'India» e «L'automa»: Bompiani) paiono fatti apposta per evitare lo scalpore che accompagna di solito ogni nuova opera dello scrittore. Un Moravia in sordina, dunque. Un Moravia senza crudezze esperimenti impennate, ma — al contrario — attento e sobrio: più assorto e più umano.

Il discorso su questo aspetto diciamo pure nuovo dell'opera di Moravia vuol essere introdotto con una domanda che parrà a molti scherzosa o paradossale: chi è Alberto Moravia? Assai spesso, si guarda a lui da parte del pubblico in due modi opposti e tuttavia analoghi nella comune cecità: come a un pericoloso corruttore o come al campione della verità in un'epoca di menzogna. La prima tesi è smentita dalla carica di affetto e, sì, di candore che è palesemente contenuta in alcune sue pagine. Alla seconda tesi si oppone con efficace eloquenza il fatto che c'è ben in vista nel suo vivere e scrivere un'amara piaga dolente da cui possiamo riconoscere non certo il giudice sereno o il testimone veracе ma soltanto il partecipe figlio della nostra epoca disgraziata.

Si sono perfino provati a farе di Moravia, in più ristretti termini, un eroe dell'antifascismo. Ma lo scrittore con rara onestà li ha disillusi affermando testualmente a proposito della «Mascherata»: «Mussolini autorizzò la pubblicazione: non era un cattivo diavolo... Il difetto peggiore di Mussolini era che non sapeva nulla di politica estera. Se avesse saputo farе la politica estera come la politica interna, oggi sarebbe ancora il Duce».

Ciò premesso, mi pare che la domanda non stoni: chi è Alberto Moravia? Personalmente, direi che Moravia è — tra i maggiori scrittori italiani contemporanei — colui nel quale più sensibile appare la sproporzione tra possibilità e risultati. Ogni scrittore, come ogni uomo, ha in sè delle possibilità che non potrà, in quanto creatura, realizzare integralmente mai. Ebbene, leggendo attentamente Moravia, si ha l'impressione di trovarsi di fronte a un autore che, dotato come altri pochi in tutta la storia letteraria per incisiva forza di penetrazione e per ferma coerenza di stile (quando la sua pagina si alzi allo stile e non si esaurisca nella maccanica registrazione, il che spesso gli accade, come notava anche il Flora), frapponga poi al pieno dispiegamento di sè, oltre ai limiti della comune umanità, anche altri limiti particolari, per cui la sua figura di uomo e d'artista risulta complessivamente così scarsamente comunicativa, così povera di cordialità e simpatia.

Sta di fatto che, dopo la felice prova de «Gli indifferenti», un romanzo autentico, percorso malgrado il titolo da un filo di vivissima commozione plasmato con giovanile energia da una ispirazione umitaria, un romanzo che, scritto a poco più di vent'anni, pareva promettere un seguito di testimonianze almeno altrettanto forti e decise, Moravia non ha tenuto fede a quelle premesse e promesse. Quando si parla di lui, in genere ci si dimentica — anche citandolo — del suo primo libro; ma è lui stesso che ce lo ha fatto dimenticare per via delle crudezze sperimentazioni impennate continue a cui accennavo in principio.

La sua franca moralità degli inizi Moravia l'ha convertita e dispersa in un moralismo acre e appuntito, dispettoso e perverso: e l'amore che era il sottinteso di quella moralità, lo amore di Michele e di Carla (i protagonisti de «Gli indifferenti»), egli l'ha trasformato in una passione eversiva che si è esercitata di volta in volta sulla natura degli istinti, da lui contemplata in una prospettiva di arido meccanicismo, e sulla realtà della storia e della poesia, per cui un Machiavelli e un Manzoni diventano sotto il suo occhio lucidamente incattivito due espressioni del suo stesso vuoto e della sua stessa inquietudine.

Eppure un fuoco segreto resiste in Moravia sotto la cenere di un nichilismo ingrato ed opaco. A ben guardare, proprio quell'insistenza nello scavare e quella scabra linearità nel linguaggio (quando è linguaggio vero e cioè stile) ne recano testimonianza. E ci spieghiamo perchè non manchi neanche nel Moravia maturo la pagina grande, pur se isolata e dispersa, sollevata da quel moralismo tenace e da quell'amore deluso e stravolto, come nel finale della «Ciociara», a toni alti di commozione.

«Più che il personaggio — ha scritto una volta Moravia — conta soprattutto quella esperienza metafisica e morale da cui a suo tempo nacque il personaggio stesso. Essa probabilmente va rifatta per intero». Ma come rifarla? Lui, per suo conto, perduto l'affiato del ventiduenne che crea sul filo della giovinezza, ha tentato di rifarla, tracciando, in un saggio intitolato «La speranza» (Roma, 1944), le linee di un cristianesimo comunista ovvero di un comunismo cristiano. Linee invero estremamente semplicistiche e ingenue. All'incirca nello stesso torno di tempo Teilhard de Chardin pubblicava — si veda con quanta maggiore ricchezza di temi e di soluzioni — quelle opere fondamentali che si intitolano «La centrologie», «Introduction à la vie chrétienne», «Christianisme et évolution». La distanza, in linea di pensiero, è abissale: ma il problema fondamentale è il medesimo, trattandosi sempre di far convergere modernità e tradizione.

Inutile comunque, «sic stantibus rebus», cercare in Moravia la figura severa del fustigatore di un'epoca e della guida spirituale. A lui appartiene invece la via ancora problematica dell'indagine, che ha le sue cadute e le sue deviazioni ma anche la sua luce ferma su uno sfondo lontano. Sotto questo profilo, più dei libri di grande impegno, che però a quell'impegno non possono corrispondere, mi piace di Moravia la modesta «Idea dell'India», pur nel suo dimesso tono giornalistico, pur con i suoi frequenti «dunque» e «cosiddetto» e «vogliamo qui dire». Veramente notevole, in essa, l'intervista con Nehru, che ci mostra Moravia per quel che veramente è: un cercatore.

E che dire poi de «L'automa»? Si tratta di quaranta racconti: e, leggendoli, si ha l'impressione che ciascuno di essi sia un passo della ricerca. Ora, per il romanzo, per quel volo dell'anima che è sempre un vero romanzo, Moravia, il Moravia di oggi, diciamo la verità, non ha ali. Ma il novelliere, qui, è un'altra cosa: liberatosi dalla ristretta e convenzionale tematica dei «Racconti romani», qui il novelliere cammina spedito e netto, con una franchezza di sguardo, con una misura di stile, con un'impronta di umanità, che sono rarissimi doni.

Siccome la presente nota non vuol essere una recensione ma semplicemente un'introduzione al più recente Moravia nel quadro complessivo della sua opera, non avrei altro da aggiungere. Mi piace tuttavia, per finire, fermare una rapida indicazione comparativa. Nella rassegna delle novità librarie, mi è capitato di leggere contemporaneamente «Le milanesi» di Marotta e «L'automa» di Moravia. Marotta è uno dei narratori contemporanei che mi sono maggiormente cari: e anche in questa sua ultima prova il taglio delle prospettive, il profilo dei personaggi, l'avvento delle soluzioni sono indubbiamente felici. Eppure si ha a volte il sospetto di una bravura eccessiva. Al contrario, ne «L'automa», un'arcana semplicità riaffiora in un dettato scarno e sicuro, senza bellurie: come per una chiara rivalsa della poesia sul dannato automatismo del vivere.

Vittorio Vettori

Rinvenuti sulla via Cassia due sarcofaghi di marmo

Roma, 6

Nel corso di lavori di costruzione di una palazzina sulla Via Cassia sono venuti alla luce due sarcofaghi che sono stati esaminati oggi dal sovrintendente alle antichità di Roma prof. Jacopi.

Il primo del sarcofaghi è decorato con figure rappresentanti otto delle tradiizonali dodici fatiche di Ercole; il secondo è ornato anteriormente del ricorrente motivo delle vittorie alate sorreggenti un tondo (destinato all'epigrafe funeraria), mentre alle due estremità figura ripetuto il gruppetto di Amore e Psiche. Pantere e canestri rovesciati completano la scena in basso. Le imprese erculee rappresentate sul primo sarcofago sono: nella parte anteriore, separate da archetti, il leone nemeo, l'idra di Lerna, il cinghiale di Erimanto, la cerva cerinite, l'amazzone Ippolita; sui lati, a rilievo appena sbozzato, Cerbero e i pomi delle Esperidi.

«Questo sarcofago — ha detto il prof. Jacopi — è apparso scoperchiato, mentre l'altro gravemente danneggiato, aveva un coperchio leggermente displuviato. Ambedue appaiono già manomessi. L'età probabile alla quale essi appartengono risale alla fine del secondo secolo dopo Cristo. I due sarcofaghi, trasportati al Museo nazionale romano alle Terme di Diocleziano, sottoposti alle necessarie cure di restauro, saranno presentati al pubblico in occasione della prossima „settimana dei musei", alla fine di marzo».

CRONACA DELLA CITTA'

DOMENICA 24 MARZO AL «SAN MARCO»

IL PRESIDENTE SEGNI AL VARO DELLA «RAFFAELLO»

Una realizzazione che rinnoverà i fasti del «Conte di Savoia»



Il supertransatlantico di 43 mila tonnellate «Raffaello» sarà varato domenica 24 marzo alla presenza del Capo dello Stato. La grande unità scenderà in mare dagli scali dei Cantiere San Marco dove lo scafo appare ormai completo in tutta la sua imponenza.

L'intervento del Presidente della Repubblica, on. Antonio Segni, conferirà all'attesa cerimonia la più alta solennità, accentuande l'importanza e la valorizzazione del lavoro dei nostri Cantieri non solo sul piano nazionale. Sotto questo profilo la «Raffaello» presenta, con le caratteristiche dell'imponenza, qualità costruttive, nautiche ed estetiche di avanguardia come il varo della gemella «Michelangelo», a Genova, il 16 settembre 1962, ben mise in evidenza.

La «Raffaello» avrà 275 metri di lunghezza, 31 di larghezza, una velocità massima di 29 nodi e potrà trasportare circa 1800 passeggeri nelle tre classi. Con l'entrata in servizio della «Raffaello» e della «Michelangelo», prevista per la metà del 1964, la linea Mediterraneo - Nord America che vanta le più significative affermazioni della nostra bandiera risulterà, per la prima volta nel dopoguerra, integralmente rinnovata e conseguirà progressi della più ampia portata tanto nella perfezione qualitativa, quanto nella potenzialità e nella celerità del servizio.

Con la cerimonia per il varo della «Raffaello» il Cantiere San Marco, in considerazione anche della presenza della massima autorità dello Stato, vivrà una sua giornata di festa comparabile nel tempo con la festosa realizzazione del «Conte di Savoia».

Ieri frattanto l'allestimento dello scafo ha raggiunto un'altra significativa e suggestiva fase: la collocazione dell'elica, naturalmente gigantesca come lo scafo che muoverà. L'elica pesa difatti 32 tonnellate ed ha un diametro di metri 6,200.

Nella foto: le sagome degli uomini danno eloquente misura delle pale della «Raffaello»

Stasera alla C.C.d.L. conferenza sulla Regione

PARLERA' IL DOTT. ADDOBBATI

Oggi, alle ore 18.30, nella sala n. 4 della Camera Confederale del Lavoro (al n. 12 di via Duca d'Aosta), il dott. Stefano Addobbati parlerà, nel quadro delle conferenze destinate ad illustrare il neocostituito Ente Regione, su «L'autonomia finanziaria della Regione Friuli - Venezia Giulia e i relativi riflessi economici».

Varata l'edizione 1963 del «Leone di Muggia»

L'Ente Università popolare, sezione di Muggia, bandisce per la settima volta un concorso letterario denominato «Leone di Muggia» per una prosa (impressione, intermezzo, fantasia, racconto, novella) o una poesia scritta in lingua italiana su tema libero. La partecipazione al concorso è libera a tutti e i concorrenti saranno suddivisi come in passato nelle tre categorie: lavoratori della mente, lavoratori del braccio, studenti e scolari. Coloro i quali intendono partecipare al concorso di prima e seconda categoria dovranno inviare il loro lavoro in tre esemplari anonimi all'indirizzo della sede di Muggia dell'Università popolare (via dei Lauri n. 5) entro il giorno 30 aprile 1963.

Una novità è costituita quest'anno dalla possibilità di concorrere concessa ai vincitori delle precedenti edizioni. Per la terza categoria, quella degli studenti e scolari, il concorso avrà luogo nelle rispettive scuole il giorno 4 aprile e verterà sulla composizione di un tema scelto dall'Università popolare per ogni tipo di scuola.

Nello stesso tempo la sezione di Muggia dell'Università popolare bandisce il secondo concorso d'arte fotografica per una o più fotografie in bianco e nero aventi per tema «Muggia e i suoi dintorni». La partecipazione al concorso è libera a tutti i fotografi dilettanti (con rigorosa esclusione quindi di qualsiasi professionista e saranno ammesse soltanto le opere che rispondano al tema proposto.

Trieste al Convegno sul costo della vita

Ha inizio oggi a Torino e si concluderà il 9 corrente un convegno nazionale di studio sul costo della vita, promosso dall'Unione nazionale consumatori. Presidente del comitato d'onore della manifestazione è il Capo dello Stato, on. Segni, mentre il comitato esecutivo è presieduto dall'on. Giuseppe Pella. Tra i relatori vi saranno anche i triestini proff. Luzzatto Fegitz e De Castro.

Il Comune di Trieste sarà rappresentato al convegno torinese dall'assessore alla Polizia urbana e annona, dott. Paolo Venier.

Domenica comizio del MSI

La Federazione provinciale di Trieste del Movimento sociale italiano terrà domenica alle ore 11, un comizio al Cinema Arcobaleno. Parlerà il dott. Alfio Morelli, candidato al Parlamento.

NUOVA STRATEGIA PER LE ELEZIONI

Schermi e cine-mobili di rincalzo ai comizianti

La DC presenta oggi i candidati al Senato

E' attesa per stamane la ratifica della direzione centrale democristiana delle candidature per l'elezione dei senatori che la DC presenterà nei sette collegi regionali. Ad avvenuta approvazione saranno quindi formalmente depositate le candidature stesse presso l'ufficio elettorale insediato al Palazzo di Giustizia. Tale presentazione verrà effettuata probabilmente già oggi; e così la DC si assicurerà la seconda casella (la prima è già stata «conquistata» dai comunisti) anche su tale scheda, come già su quella per l'elezione dei deputati alla Camera. Come noto, i candidati d.c. per Trieste sono l'ex Sindaco ing. Gianni Bartoli (collegio 1) e il dott. Doro de Rinaldini (collegio 2).

Ieri si è intanto riunito il comitato provinciale della DC per definire l'atteggiamento che il partito adotterà nel corso dell'attuale campagna. La discussione si è sviluppata sulla base di una relazione svolta dal segretario provinciale Botteri. In occasione della campagna elettorale la DC tenderà in particolare a sottolineare le condizioni obiettive nelle quali Trieste affronta da un lato la nuova legislatura e dall'altro la prospettiva della Regione Friuli-Venezia Giulia, di cui diverrà il capoluogo. La DC inoltre riconfermerà il suo costante impegno ad opporsi alle forze totalitarie di sinistra e di destra.

I problemi di più viva attualità interessanti l'elettorato femminile sono stati esaminati in una riunione del Centro femminile del PLI, nel corso della quale il presidente provinciale avv. Morpurgo ha portato il saluto della direzione provinciale; è stato infine eletto il comitato direttivo del Centro femminile, alla cui presidenza è stata chiamata la dott. Costantinides.

Nel frattempo si va delineando la massiccia opera propagandistica che i partiti si accingono a porre in atto per «aggredire» gli elettori.

Di inedito, stavolta, vi saranno degli schermi luminosi, ad immagini intercambiabili, che la DC progetta di collocare nei punti strategici cittadini: ogni mezz'ora l'immagine proiettata verrà alternata con proiezioni di frasi propagandistiche e vignette polemiche. Gli stessi enormi schermi luminosi si accingono a realizzare i comunisti. Un po' dappertutto si accenderanno inoltre i fari delle cine-mobili.

Il finanziamento statale per le strade provinciali

Così ripartiti 8613 milioni nella Regione

Un vasto piano di contributi statali per la sistemazione generale delle strade provinciali, che vede la ripartizione generale nazionale di una spesa pari a 171 miliardi di lire, ha avuto una prima concreta attuazione con l'approvazione del piano indicativo di riparto mediante il decreto ministeriale 22 febbraio 1963.

Circa la Regione Friuli - Venezia Giulia i contributi sono disponibili in base all'estensione delle strade provinciali, nonchè di quelle previste dal piano della legge n. 126 del 1958. Il totale complessivo dei contributi assegnati è di 462 milioni per Trieste, 916 per Gorizia, 7 miliardi e 235 milioni per Udine e cioè 8 miliardi e 613 milioni per l'intera Regione.

L'estesa generale delle strade provinciali di Trieste è pari a 101 chilometri, di Gorizia a 190 chilometri, di Udine a 1.718 chilometri cioè di 2.009 chilometri per la Regione. L'estesa delle strade provinciali previste dal piano della legge n. 126 del 1958 indica 55 chilometri per Trieste, 119 per Gorizia, 1.308 per Udine e 1.482 per la Regione complessivamente. Il contributo ora assegnato sui fondi dell'art. 6 della legge n. 181 del 1962 è perciò di 112 milioni per Trieste, 316 milioni per Gorizia e di 3 miliardi 735 milioni per Udine. Complessivamente per la Regione di 4 miliardi 163 milioni. Va rilevato che i contributi già assegnati sui fondi della legge 126/1958 si possono così ripartire: 350 milioni per Trieste, 600 milioni per Gorizia, 3 miliardi 500 milioni per Udine. Regionalmente cioè 4 miliardi 450 milioni, che aggiungendosi agli ultimi contributi in base alla legge 181/1962 formano il totale complessivo ricordato all'inizio.

Conferenza Ceccherini sulle autostrade

Il Sottosegretario di Stato ai Lavori pubblici, on. dott. ing. Guido Ceccherini, terrà sabato 9 marzo, alle ore 18, nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5, sotto gli auspici dell'Automobile Club Trieste, una conferenza sulle autostrade d'Italia con particolare riferimento alle autostrade interessanti la nostra Regione.

Adesioni alla manifestazione per il Centenario dannunziano

La ricorrenza dannunziana promette di riuscire imponente. La Federazione grigio-verde e la Compagnia volontari giuliani, organizzatrici della serata in cui l'11 corrente, verrà ricordato il Poeta Soldato nel centenario della nascita, hanno esteso l'invito a tutte le Associazioni patriottiche che interverranno con vessilli e labari alla celebrazione che sarà fatta dal dott. Renato Timeus, volontario di guerra e legionario fiumano, già presidente della Compagnia volontari e attuale presidente dell'Alpina delle Giulie.

Le Associazioni istriane hanno deciso di intervenire alla solenne manifestazione con tutti i labari delle 20 famiglie aderenti, nonchè con la bandiera dell'Unione degli Istriani, del Gruppo giovanile «Fratelli Visintini», e quella dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Federazione di Trieste. La Lega Nazionale e quella Fiumana interverranno pure con bandiere.

Voci infondate di un accordo con Fiume

Il giornale «Die Presse» di Vienna ha pubblicato in questi giorni una notizia, secondo la quale «a Roma ed a Trieste si avrebbe intenzione di giungere ad un accordo con Fiume per la ripartizione dei traffici». Tale eventualità — è detto — viene accolta non senza preoccupazione nei circoli austriaci, che in essa vogliono ravvisare un tentativo di limitazione della libera concorrenza fra gli scali marittimi.

Tali «avances» — a quanto si è potuto apprendere in sede locale — non corrispondono assolutamente a verità e vengono divulgate da circoli interessati a creare un'atmosfera di sospetto fra Trieste e gli altri porti concorrenti nell'acquisizione del traffico austriaco. E' evidente — viene fatto osservare — che nell'attuale situazione dei trasporti europei, con riguardo anche alla loro regolamentazione nell'ambito comunitario della CEE, non è pensabile ad accordi portuali per riparto di trasporti fra i porti europei in genere.

Da oggi lo sciopero nel settore assicurazioni

Ha inizio oggi la sciopero di tre giorni proclamato dalle organizzazioni sindacali del settore assicurativo, che nei giorni scorsi — come noto — avevano ricevuto un reciso rifiuto di controproposte da parte dei rappresentanti delle imprese di assicurazione alle richieste avanzate in sede di rinnovo di contratto di lavoro.

Il comitato d'intesa nazionale lavoratori delle assicurazioni rende noto in proposito che le rivendicazioni mirano a raggiungere miglioramenti economici atti a sanare il deprezzamento degli stipendi determinato dalla situazione economica generale ed a ridare alla categoria una equa posizione retributiva e contrattuale, con riguardo anche ai progressi compiuti dai lavoratori di altri settori, nonchè la stipulazione di un contratto annuale anzichè pluriennale.

Il sentimento di vivo scontento della categoria per la rottura delle trattative viene rivelato dal contenuto amaro di un manifesto distribuito a tutti i dipendenti, nel quale vengono contestate le affermazioni della controparte secondo cui l'avvento sempre più massiccio delle macchine avrebbe abbassato il livello produttivistico individuale e quindi il rapporto tra detto livello e la retribuzione risulterebbe a tutto favore di quest'ultima, che perciò risulterebbe maggiore per il presunto rendimento individuale inferiore; e viene fra l'altro contestata anche l'asserzione degli imprenditori, secondo cui l'attuale trattamento economico sarebbe sufficiente anche nell'aggancio alle variazioni del costo della vita.

Il manifesto ricorda inoltre l'esodo continuo e sempre più marcato di colleghi che lasciano il settore perchè trovano altrove rimunerazioni più alte.

PAUROSA CARAMBOLA IN VIALE MIRAMARE

Due alberi e un palo non fermano l'auto impazzita

La macchina è poi finita capotata sul marciapiede Fortunatamente lesioni non gravi per i tre occupanti

Un'intera famigliola è rimasta vittima ieri sera di un pauroso e spettacolare incidente d'auto, avvenuto in viale Miramare, in prossimità del bivio per il Castello. Per fortuna, nonostante le disastrose condizioni della vettura dopo l'incidente, i tre occupanti se la sono cavata con ferite giudicate guaribili al massimo in un mese.

Protagonista dell'incidente è stata la famiglia Garbin, abitante in via Piccardi 32, che viaggiava a bordo di una vettura di media cilindrata quasi nuova (TS 55729), diretta verso Grignano. Al volante era seduta la figlia ventunenne, Ondina, mentre vicino a lei aveva preso posto il padre Francesco, di 49 anni, e sul sedile posteriore era seduta la madre, signora Maria Possi in Garbini, di 42 anni.

La vettura appena oltrepassata la curva che precede il bivio di Miramare, per cause che la Polizia della strada non ha ancora completamente accertate, è paurosamente sbandata a destra dando inizio al pauroso carosello. L'auto, come una granata, ha tranciato via netti due alberi ed ha quindi divelto un palo di ferro per la segnaletica verticale; quindi, rovesciatasi sul fianco destro, è finita sul marciapiede arrestandosi contro un muro.

Un automobilista di passaggio, che aveva assistito alla scena, è subito corso in aiuto degli occupanti della macchina, temendo il peggio. I tre sono stati estratti dai rottami e trasportati subito all'ospedale maggiore. La giovane guidatrice e suo padre sono stati ricoverati nel reparto ortopedico e giudicati guaribili in una ventina di giorni, mentre la madre è stata dimessa con prognosi di una settimana. Alla signorina Ondina i medici hanno riscontrato la frattura della clavicola sinistra, una contusione al mento e abrasioni alla gamba sinistra, mentre il signor Francesco Garbin ha riportato una contusione alla spalla sinistra con sospette lesioni ossee e l'impotenza funzionale del braccio.

Arte e morale nella narrativa di oggi

Il tema della moralità nella letteratura contemporanea è stato dibattuto ieri per iniziativa dell'Ente convegni «Maria Cristina», dinanzi a un pubblico numeroso. La prima relatrice, signora Laura Eulambio, ha esaminato il contenuto morale delle più recenti opere narrative per concludere che solo alcune, come «Il Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa, sono esenti da oscenità di eloquio, da idee sovvertitrici della morale, di contro la maggior parte dei narratori, Moravia incluso, si soffermano su problematiche scabrose, specie dal punto di vista sessuale, quando non siano irriverenti verso la religione (vedi «La suora giovane» di Arpino) o prive di qualsiasi spiraglio di salvezza, di speranza, come «Il Giardino dei Finzi-Contini» di Bassani. Ha concluso suggerendo al lettore di dominare la materia di lettura, con chiara coscienza e consapevolezza, anzichè farsene dominare; e ciò per evitare il pericolo di assorbire inconsapevolmente le idee purtroppo predominanti negli scrittori d'oggi.

Ha fatto seguito l'intervento del prof. Bruno Maier, che ha esordito ricordando come il rapporto artemorale sia antico come il mondo e si è richiamato alla problematica etico-estetica sviluppata nel corso dei secoli, da Platone a Croce; di quest'ultimo ha citato la frase secondo cui l'arte non deve intendersi subordinata alla morale, a patto che l'artista comunque non se ne stacchi. Ha sostenuto che l'odierna letteratura riveste generalmente un serio impegno morale, un ammirevole rispetto della verità, una grande saldezza di carattere: essa riflette come in uno specchio la realtà; e non è colpa della narrativa se la realtà è brutta. La zona d'immoralità è stata invece considerata dal relatore come ben delimitata: non sono censurabili i «documenti» sociali, psicologici e psicanalitici di Moravia, che è uno scrittore che «denuncia» proprio l'immoralità, bensì le opere di quegli autori che si fanno persuasori del vizio degradando l'arte a industria del sesso, con lo scopo essenziale di far quattrini.

E ha parlato infine lo scrittore O. H. Bianchi, il quale si è principalmente intrattenuto — dopo aver premesso che l'attuale è un momento di straordinario fiorire della nostra letteratura — sull'aspetto immorale delle opere narrative costituito dal frequente turpiloquio inserito nei testi perfino dagli scrittori più validi e affermati, secondo una deplorevole «moda» attecchita in Italia in questo secondo dopoguerra, sull'esempio di certa letteratura francese e americana. All'interessante conferenza è seguito un breve dibattito.

STATO CIVILE

6 marzo 1963

MORTI DENUNCIATE: Croci Talia a. 81; Lubrani Luigi a. 71; Cumani in Adami Margherita a. 62; Ferluga Giuseppe a. 74; Brezzi div. Perez Gilda a. 75; Carbonare Francesco a. 76; Roiz in Turchi Natalia a. 72; Sondat ved. Iurisecic Amalia a. 79; Logoluso Francesco a. 75; Sindelar in Morpurgo Anna a. 82; Tarda Salvatore a. 63; Lancini Marco giorni 1; Gerdini Giuseppe a. 63; Perini Giuseppe a. 57; Portoghese Francesco a. 80; Giavina Giuseppe a. 71; Ventura in Blenio Lucia a. 56; Abrami Luigia a. 79; Balleri Giulio a. 90; Ladich in Zakotnik Maria a. 88.

Nascite denunciate: 13.

La sveglia che vi sveglia è la sveglia
GAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Politeama)
Ore 12.30-13.30, 17-18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10, tel. 36506

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

L'ANGUSTIA DELLE MASSAIE AL MERCATO

Minore afflusso di ortaggi con prezzi più che raddoppiati

Fenomeno imputabile alle gelate - Costo stazionario della frutta

I prezzi degli ortaggi hanno assunto un ritmo vertiginoso, specialmente se riferiti agli ortaggi di maggior consumo; rispetto al bimestre novembre-dicembre dello scorso anno le patate hanno avuto un incremento nel prezzo valutabile al 15 per cento, mentre tutti gli altri ortaggi — quali cicoria, cavoli, capucci, cime di rape, cavoli verze, finocchi, bietole da costa, spinaci, radicchi rossi e verdi — hanno registrato aumenti che non è azzardato valutare al 100 per cento, indice questo che in qualche caso viene addirittura superato: e lo specchietto che pubblichiamo a corredo di queste osservazioni si rivela quanto mai eloquente, con il rapporto dei prezzi tra il febbraio 1962 e quello testè trascorso. Come accennato, particolarmente per le patate, questa merce non ha fortunatamente subito aumenti di tale proporzione, e altrettanto si può dire per le cipolle; pressochè invariati, con lievi aumenti per le qualità pregiate, sono rimasti i prezzi della frutta (mele e pere), nonchè delle arance.

Le cause di tale recrudescenza veramente eccezionale, nel costo di questi prodotti vanno imputate innanzitutto alle condizioni del tempo particolarmente negative e alle notevoli precipitazioni atmosferiche, che hanno coperto di neve e di ghiaccio le strade, impedendo il regolare afflusso delle derrate. Ma ciò che riveste una parte determinante in questa sfavorevole congiuntura è il danno ingentissimo che gran parte delle colture ha subito, in special modo nelle zone del centro-sud della Penisola.

Nella prima settimana di marzo, purtroppo, la situazione non accenna a migliorare, considerato che i prezzi, nella maggior parte dei casi, continuano a mantenersi stazionari; a quanto viene fatto rilevare, anche gli altri mercati devono registrare una situazione del genere, tranne forse che a Verona, dove le particolari condizioni della zona permettono una flessione, in certi casi sensibile, per quasi tutti gli ortaggi. A peggiorare le cose vi è un notevole divario, anche se variabile, tra i prezzi registrati al mercato ortofrutticolo all'ingrosso e quelli praticati dai dettaglianti, pur tenendo conto che l'acquisto da parte delle rivendite viene effettuato a tara-merce.

Per quanto riguarda i rifornimenti, nel gennaio-febbraio di quest'anno le derrate introdotte al mercato ortofrutticolo di via Ottaviano Augusto ammontano a q.li 71.795 (q.li 12.023 in meno rispetto allo stesso periodo del 1962), così distribuiti: ortaggi, produzione locale q.li 104, da altre province q.li 29.682, dall'estero 5.124, totale q.li 34.910; frutta fresca, rispettivamente zero, 17.705, 916, tot. 18.621; agrumi, zero, 18.117, zero, tot. 18.117; frutta secca, zero, 123, 24, tot. 147. Volendo fare un esame dell'afflusso delle derrate, si nota che gli ortaggi, la frutta fresca e quella secca sono in diminuzione, mentre in aumento sono soltanto gli agrumi; altrettanto vale per il volume delle vendite.

Riepilogando, si può rilevare che i prezzi dei prodotti stagionali e di generale consumo possono venir così ripartiti: per gli ortaggi, in notevole aumento, per gli agrumi, in lieve aumento, per la frutta fresca e secca prezzi stazionari.

	febbraio 1962	febbraio 1963
bietole da costa	94	175
cavolfiori normali	71	94
cicoria	100	165
cime di rape	83	180
finocchi	118	153
lattuga	200	400
spinaci	150	313
pere	141	165
arance sanguigne Sicilia I	118	141
Tarocchi Sicilia	165	176
mandarini I	165	188
limoni	94	153

I prezzi sono quelli prevalenti e riguardano le merci che sono state esitate al mercato all'ingrosso al netto di tara

IN TRIBUNALE IL SORPASSO DI VIA FLAVIA

La pistola giocattolo non evita la denuncia

Il singolare episodio del «sorpasso alla pistola», di cui abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri, finirà davanti la Magistratura. Infatti, nella giornata di ieri gli agenti del Commissariato di San Sabba hanno denunciato a piede libero per minaccia aggravata il «seicentista» Sergio Sabatini, di 22 anni, domiciliato al numero 1323 di Santa Maria Maddalena Inferiore il quale, come si ricorderà ha minacciato un automobilista che lo stava redarguendo per un sorpasso, puntandogli contro una pistola.

Il Sabatini aveva superato con la sua utilitaria l'autovettura del trentacinquenne Bruno Bebaz, domiciliato in via Boito 1. Impaurito il Bebaz non aveva reagito alle minacce, ma si era rivolto agli agenti del Commissariato, ai quali aveva fornito il numero della targa dell'auto del sorpasso. Identificato così, il Sabatini, ha però precisato che egli aveva soltanto scherzato con una pistola-giocattolo, che è stata presa in consegna dalla Polizia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9.8, minima 2.3; umidità 61%; pressione mb. 1032.3 stazionaria irregolare; temperatura del mare 4.8.

Oggi: S. Tommaso. - Il sole sorge alle 6.36, tramonta alle 17.58. La luna nasce alle 15.03, tramonta domani alle 5.55.

Maree — OGGI: alta alle 7.37, cm. 34 e alle 20.58, cm. 39 sopra il l. m.; bassa alle 14.15, cm. 55 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.36, cm. 21 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38066; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via San Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità, tel. 24793
Staz. Autolinee, tel. 24006
Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

RIFLESSI DELLO SBLOCCO DELLE IMPORTAZIONI

INTASATO LO SCALO DI PROSECCO DA TRECENTO VAGONI DI BESTIAME

Quattromila bovini e suini da giorni fermi nella stazione

Alla stazione di Prosecco si è superato il punto di rottura. I vagoni di bestiame sono bloccati per una lunghezza di qualche chilometro, e sulla linea si è verificato un congestionamento molto preoccupante. A quasi 4 mila vengono fatti ascendere i bovini ed i suini che si trovano da vari giorni su 300 carri ferroviari tra le stazioni di Prosecco e di Poggioreale del Carso, mentre altri 3 mila quasi attendono a terra il disbrigo delle pratiche connesse ai controlli previsti in questi casi.

Per ovviare a questa situazione insostenibile — che ha indotto l'ENPA specialmente per la conseguente moria di animali, a fare appello alle autorità — è stato chiesto alle Ferrovie jugoslave di farsi parte diligente perchè non vengano effettuate ulteriori spedizioni fino al 10 marzo, in modo da permettere uno sfoltimento dei vagoni e del bestiame bloccati sull'altipiano. In tal senso è intervenuto il Compartimento ferroviario di Trieste, dopo aver avvertito la direzione centrale di Roma; constatata però la concomitanza della Fiera di Verona, è stata raccomandata l'autorizzazione per il passaggio, in questo periodo, di 70 vagoni di equini e bovini destinati a quella città, nonchè di quei vagoni che sono già pronti con il carico e che attendono soltanto di superare il confine.

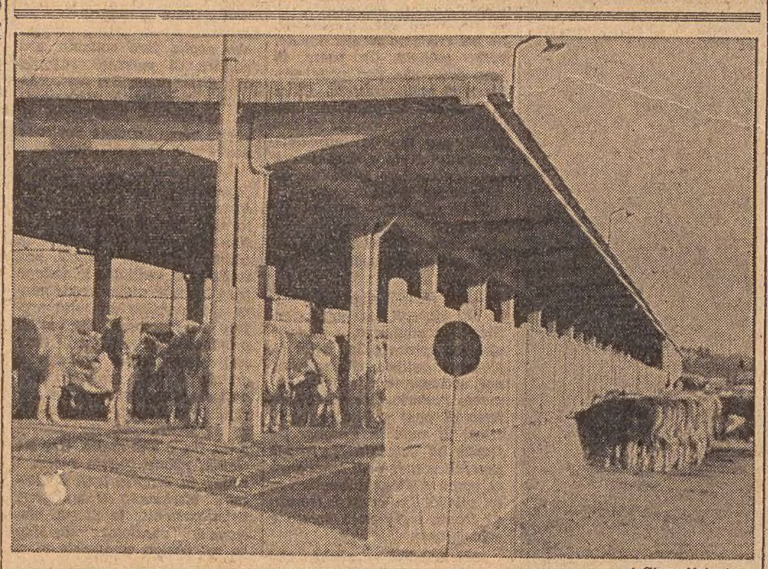
La situazione eccezionale verificatasi in questi ultimi giorni alla stazione di Prosecco è un diretto riflesso della recente intensificazione delle importazioni, promossa dal Governo, per quanto concerne specialmente i contingenti di bestiame da macello, al fine di trovare una soluzione al problema dell'aumento dei prezzi.

Come noto, la stazione di Prosecco rappresenta il luogo di smistamento del bestiame che proviene in massima parte dalla Jugoslavia (40 per cento di cavalli e 60 per cento di bovini), dall'Ungheria (la maggioranza dei bovini), nonchè dalla Russia (altri cavalli), dalla Bulgaria (suini), ecc. In tempi normali vi è transito giornaliero che va dai 50 ai 70 vagoni (in qualche occasione si è toccata pure la punta di 90, ma eccezionalmente), mentre attualmente la media oscilla sui 100-120 carri ferroviari giornalieri, ognuno dei quali contiene dai 10 ai 15 capi di bestiame.

Si viene di conseguenza a determinare un ingombro tale da intasare praticamente tutte le operazioni connesse allo scalo di Prosecco, sia di carattere doganale che sanitario, malgrado la dogana abbia potenziato i turni di lavoro dei propri funzionari ed il Ministero della Sanità si sia preoccupato di inviare sul posto il dott. Darigo, della direzione generale dei servizi veterinari di Roma, che affianca il dott. Almerigogna, dirigente dell'ufficio veterinario di confine.

Allo scarico degli animali dai vagoni segue immediatamente, ancora sulla rampa, la visita per l'accertamento di eventuali focolai di afta epizootica, comprese le prove diagnostiche per la tubercolosi bovina e le malattie in genere degli animali, che successivamente vengono foraggiati e abbeverati: tutte queste operazioni, unitamente alle pratiche doganali, richiedono in tempi normali solo poche ore, ma con questo intasamento la sosta si prolunga, con ritardi pure di 2-4 giorni. E tale situazione, naturalmente, comporta un indice della mortalità ben maggiore di quella che può essere la percentuale normale, aggirantesi sul 3 per mille, aumentata ora considerevolmente.

Nella sede del PLI (via Genova 9, III piano), a cura del Centro di orientamento sindacale, Gruppo pensionati statali, avrà luogo oggi una riunione nel corso della quale verranno trattati i problemi che riguardano la categoria. Sono invitati ad intervenire alla manifestazione tutti gli interessati.



(«Giornalfoto»)

Non bastano le tettoie per accogliere gli animali in sosta nella stazione di Prosecco e tanto bestiame ancora deve attendere chiuso nei carri ferroviari in una situazione assai precaria

PARTITO DEMOCRATICO ITALIANO DI UNITÀ MONARCHICA

Federazione Provinciale di Trieste

«STELLA E CORONA» sarà presente alle prossime elezioni per dare a tutti gli uomini liberi, che ricordano la Monarchia socialmente operosa, la possibilità di esercitare — con il proprio voto — una efficace azione di protesta e di opposizione all'attuale formula di Governo di centro-sinistra, e contribuire così ad arrestare l'azione disgregatrice in atto in ogni ordine sociale, morale, politico ed economico della vita nazionale.

Il Comitato Centrale del Partito ha ratificato le seguenti candidature per la circoscrizione di Trieste:

conte DOMENICO CARLESSO
industriale - per la Camera e Senato

dott. ARMANDO ODENIGO
ministro plenipotenziario a riposo

dott. LIVIO RAGUSIN RIGHI
commercialista

dott. MICHELANGELO RIGATTI
commercialista

Le firme per la presentazione della lista dei candidati si raccolgono presso la Sezione elettorale del P.D.I.U.M. - via Piccolomini n. 9 dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 dei giorni 7, 8, 9 del corrente mese

S.P.A. Tocco Magico

ASSUME OTTIMO VENDITORE organizzatore per cura zona Trieste e filiale comprendente deposito centro perfezionamento. Richiedonsi serietà, dinamismo, iniziativa, cultura adeguata, presenza, introduzione parrucchieri profumieri, militeente, autopropria, possibilmente trentenne. Offronsi stipendio prima categoria, concorso spese e provvigioni. Inviare dettagliato curriculum vitae specificando attività precedenti: Feronia 3 Roma

VOLKSWAGEN
ora di moda anche in Italia.
Berlina 1200 costa 920.000 Lire
I.G.E. compresa, franco Bologna e Roma.
Panauto
TRIESTE - Via Muratti ang. via Crispi - Tel. 55806

LA STAGIONE DELLE FIAMME NEI NOSTRI BOSCHI

Due milioni di danno in cinque giorni di fuoco

Quasi tutti gli incendi ai margini delle strade



(«Giornalfoto»)

Gli incendi minacciano l'opera di rimboschimento sul Carso e producono danni rilevanti

Ammontano a quasi due milioni i danni subiti dal patrimonio boschivo a causa degli incendi sviluppatisi dal 28 febbraio al 4 marzo del corrente anno. E' questo il più impressionante dato che mette in luce le conseguenze di cinque giorni di incendi sull'altipiano. Se si considera che il 28 febbraio scorso è stato il primo giorno del corrente anno in cui si sia dovuto lamentare un incendio boschivo, e precisamente quello sul monte Salvia, presso la strada Napoleonica, e che in questi pochi giorni gli incendi di maggiore consistenza sono stati sei in totale, si ha la misura dell'improvviso pericolo per il patrimonio boschivo.

Nell'incendio del 28 febbraio, sviluppatosi, come si è detto, sul monte Salvia, è stata interessata una superficie pari a 7 ettari di pineta comprendente pini adulti e una zona di rimboschimento. Il danno è stato pari a mezzo milione. Il fuoco ha divorato in quell'occasione 5040 piantine di pino trapiantate 7-8 anni addietro e ha danneggiato 600 pini adulti provocando un temporaneo arresto della loro crescita. Inoltre sono andate distrutte 3000 piante di latifoglie. I dati in possesso del locale Ispettorato ripartimentale delle foreste, che mensilmente fa pervenire al Ministero competente una relazione sugli incendi che comportino danni al patrimonio boschivo.

Il primo giorno di marzo ha registrato tre incendi, rispettivamente nel Comune di Monrupino, in quello di Duino-Aurisina e in quello di Sgonico. Nel primo caso la superficie attaccata dal fuoco è stata di 5 ettari di pineta adulta con sottobosco a latifoglie. I danni patiti sono stati di circa 200 mila lire. Non si conoscono ancora dati precisi sulla quantità di piante danneggiate e di piante minori distrutte ma anche in questo caso la loro somma ammonta a varie centinaia. Il secondo incendio del primo giorno di marzo si è sviluppato nel territorio prossimo a Precenicco e si è originato oltre confine. Dalla nostra parte ha ricoperto 30 ettari di bosco e altri 22 di pascolo alberato. I danni in cifre sono stati valutati per 800 mila lire al bosco ceduo e per 200 mila al pascolo. Complessivamente perciò un milione. Si è trattato dell'incendio di maggior danno finora registrato. Il terzo incendio di quella giornata ha interessato il monte Lanaro, presso Sgonico, estendendosi sulla superficie più vasta finora considerata: 80 ettari di bosco ceduo e altri 40 di pascolo alberato. In questo caso il fuoco ha danneggiato 500 pini adulti e 128 milapolloni di latifoglie. Contrariamente a quanto possono far ritenere e la vastità della zona colpita e il numero delle piante «toccate» dalle fiamme, i danni in denaro sono stati valutati a sole 80 mila lire.

Il giorno 3 marzo, dopo una breve interruzione, l'allarme sull'altipiano è suonato nuovamente. Le fiamme sono state avvistate nel bosco ceduo di Rupingrande. Sei ettari ne sono stati colpiti con un danno di 80 mila lire anche in questo caso. Altri dati sono in via di accertamento. Il giorno 4, infine, un incendio, che è corso per altri 6 ettari, si è sviluppato sul monte S. Primo. I danni sono stati valutati in questo caso a oltre 40 mila lire. Complessivamente in tutti e sei gli incendi danni pari a un milione 880 mila lire.

In tal senso può apparire interessante seguire l'andamento degli incendi sviluppatisi durante il corso dell'intero 1962, suddiviso per trimestri. I primi tre mesi dell'anno hanno dovuto registrare 33 incendi interessando 114 ettari e 19 are complessivamente. I danni sono stati pari a 770 mila lire, mentre l'opera di ripristino del patrimonio boschivo ha visto l'impiego di fondi pari a 8 milioni 775 mila lire. Il secondo trimestre si è comportato indubbiamente meglio denotando un singolare calo nel numero degli incendi, passati da 33 a 2, sviluppatisi su un'area di 8 ettari e 30 are. Danni per 45 mila lire; l'opera di ripristino ha richiesto una spesa di 38 mila lire. Il terzo trimestre ha registrato un nuovo notevole rialzo nel numero degli incendi, saliti a 29 e interessanti una superficie di 237 ettari e 25 are. I danni nei tre mesi sono stati pari a 5 milioni 777 mila lire; il ripristino ha preteso lo stanziamento di 20 milioni 825 mila lire. Il quarto trimestre, infine, è ritornato alle modeste proporzioni con tre incendi su una area di 3 ettari e 18 are. Danni pari a 241 mila lire; spesa per il ripristino pari a 945 mila lire. Complessivamente, dunque, lo scorso anno ha visto lo svilupparsi di 67 incendi con danni di circa 7 milioni mentre la spesa necessaria al ripristino delle aree bruciate dalle fiamme è stata di oltre 30 milioni.

Appare di facile spiegazione l'incremento dello svilupparsi di incendi nel primo trimestre e nel terzo. In quest'ultimo caso si tratta dei mesi estivi quando la siccità e il calore determinano facilmente l'originarsi del fuoco per svariate cause. Nel primo caso, invece, la situazione è determinata da particolari periodi di siccità accompagnati anche da giornate ventose che rendono estremamente secca l'erba non ancora rinnovata dalla vicina primavera. E' questa la situazione attuale come lo è stata lo scorso anno, forse, ma è presto dirlo, con aspetti ancora più accentuati.

Dalle possibili indagini che vengono avviate sulle cause che possono originare gli incendi è emersa la singolare circostanza che molti incendi hanno avuto il loro inizio in prossimità di rotabili o comunque di strade battute dal transito di automezzi. Questa constatazione è un indiretto atto di accusa verso chi, transitando in macchina, lancia sbadatamente la sigaretta fuori del finestrino senza prevedere le disastrose conseguenze che il gesto talvolta comporta. A indicazione del pericolo di incendi il Corpo forestale dello Stato ha provveduto ad applicare numerosi cartelli di richiamo; altri 25 saranno applicati fra qualche giorno. Il territorio controllato dal Corpo forestale si sviluppa sul nostro altipiano per oltre 21 mila ettari, di cui 6 mila di bosco. Una ventina di guardie del Corpo, dislocate nelle stazioni di Opicina, Basovizza, Prosecco, S. Dorligo della Valle e nella nostra stessa città, ha il compito di salvaguardare il patrimonio boschivo che è, anzitutto, un bene comune. Sono validamente coadiuvate nei casi di incendio dai vigili del fuoco, dagli agenti di P.S., dai carabinieri e dai militari. Nelle statistiche riportate e pur eloquenti non sono tuttavia ricordati i numerosi incendi di sterpaglia che non entrano nella zona di diretta tutela del Corpo forestale ma che vedono l'intervento dei vigili e di altri addetti. Ognuno con la propria diligenza e col proprio senso di responsabilità può salvaguardare un patrimonio comune confrontando nello stesso tempo il generoso slancio di decine e decine di uomini.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA. Domenica con partenza alle ore 5 da piazza San Giovanni, gita sciatorla in autopullman a Nevegal. Informazioni e prenotazioni, seralmente in sede, via delle Zudecche 1-c, dalle ore 19 alle 21.30, telefono 96-132.

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Sabato 9 e domenica 10 corrente XXIX Convegno invernale al Rifugio Nordio-Deffar e Cima Bella. Programma dettagliato e iscrizioni — indispensabili entro le ore 21 di oggi, giovedì — in sede sociale di piazza Unità d'Italia n 3.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 10 marzo, escursione a Cividale con salita del monte Cum. Programma dettagliato in sede sociale. Iscrizioni indispensabili entro venerdì 8 corr., ore 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria sul Nevegal e a Sappada. Ottime le condizioni d'innevamento. Informazioni e prenotazione posti in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita di 3 giorni di S. Giuseppe a Cortina d'Ampezzo. Durante il breve soggiorno saranno organizzate gite sci-turistico-alpinistiche sulle cime circostanti la conca ampezzana. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE. Viene organizzata per domenica 10 c.m. una gita sciatoria alla volta di Sappada con partenza ore 6, piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni e iscrizioni dei posti in sede sociale di piazza Unità 2, tel. 35240 seralmente dalle 19 alle 21.

S. Giuseppe sulla neve

L'U.T.A.T ha organizzato per San Giuseppe delle gite sciatorie a Sesto e Passo Monte Croce di Comelico. Prenotazioni presso gli Uffici UTAT.

Fermata dalla nebbia la nave del lino

Iersera a Venezia, il «Saturnia» è stato atteso inutilmente dal folto pubblico, composto in prevalenza di signore, accorso alla banchina delle Zattere per l'annunciata sfilata di mode che doveva aver luogo, come ogni anno, durante la breve sosta della nave.

Infatti la densa nebbia che avvolge la laguna di Venezia e che ha bloccato la navigazione marittima e lagunare ha costretto il piroscafo e fermarsi alle dighe di San Nicolò in attesa di una schiarita. Purtroppo, nonostante una breve parentesi di sole, la nebbia non si è più alzata. Perciò dopo un'ora di inutile attesa, il pubblico che affollava la fondamenta delle Zattere si è disperso a poco a poco.

Attività paracadutistica

La Sezione di Trieste dell'ANPDI informa gli interessati che le iscrizioni al corso allievi paracadutisti si accettano presso la segreteria della Sezione, Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 18 alle 20. Possono presentare domanda i giovani che hanno compiuto il 17.mo anno di età e tutti coloro che possiedono i necessari requisiti psicofisici, da accertarsi mediante visita d'idoneità.

La Sezione informa inoltre tutti i soci in attività di lancio, che il giorno 17 marzo, avrà luogo una esercitazione lancistico-addestrativa sull'aeroporto del Migliaretto a Mantova, con decollo da Villafranca. Gli interessati sono pregati di presentarsi con urgenza in sede.

Chiavi smarrite. Lungo il percorso tra la via Combi e la piscina coperta sono state smarrite quattro chiavi contenute in un astuccio di pelle. Il rinvenitore è vivamente pregato di rivolgersi ai nostri uffici di via Silvio Pellico 8 (tel. 55255).

IERI ALL'ALBA PRESSO BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Tutta un braciere la casa in costruzione

Ancora alberi e sterpaglie divorati dalle fiamme

Un violentissimo incendio che ha semidistrutto una casa in costruzione è scoppiato nelle primissime ore di ieri a Bagnoli della Rosandra. Pochi minuti prima dell'una le fiamme si sono levate, altissime, dal piccolo edificio che in breve si è trasformato in un braciere.

Qualcuno ha avvertito i vigili del fuoco e dopo breve tempo due autopompe della caserma di largo Nicolini e una del distaccamento di Muggia sono giunte sul posto seguite a breve distanza da una macchina del Commissariato di Muggia. I pompieri comandati dal brigadiere Germani hanno affrontato immediatamente il rogo con potenti getti d'acqua. Il loro tempestivo intervento ha consentito di domare rapidamente le fiamme, purtroppo però i danni sono ingenti. Sono andati distrutti tre metri cubi di legname, due finestre complete e il portone d'ingresso, oltre ad una parte delle opere in muratura.

Gli inquirenti non hanno ancora stabilito con esattezza le cause che hanno provocato il sinistro, ma tutto lascia credere che all'origine dell'incendio vi sia un mozzicone di sigaretta gettato distrattamente da qualche passante. Il proprietario della casa, il meccanico Stanislao Bandi, di 27 anni, ha subito un danno di circa ottocentomila lire.

Ieri mattina alle sei i vigili del fuoco sono accorsi a Grignano dove, nei pressi dello stabile n. 374, avevano preso fuoco circa mille metri quadrati di sterpaglia.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 15 i vigili del fuoco della caserma centrale hanno dovuto affrontare un grosso incendio che si era sviluppato in una pineta posta tra il paese di Bagnoli della Rosandra e San Dorligo della Valle. Il fuoco, che è stato domato dopo alcune ore, si era esteso su una superficie di 15 mila metri quadri, causando rilevanti danni.

Alle 16, i vigili del distaccamento di Opicina sono accorsi a Borgo Grotta Gigante e nei pressi della stazione di Prosecco per domare due incendi di non vaste proporzioni.

Morta una bimbetta di un mese e mezzo

Una bimbetta di un mese e mezzo, Enrica Zannier, è stata trovata morta ieri mattina nella culla. La terribile scoperta si deve alla giovane madre, che ieri alle 8.30, in preda a disperazione, ha chiesto l'intervento della CRI. Ma, purtroppo, non c'era più nulla da fare. Sul posto sono giunti poco dopo anche gli agenti del Commissariato di San Sabba, i quali hanno fatto intervenire il sostituto medico legale dott. Reich. Verso mezzogiorno la salma è stata trasportata all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ufficio regionale del lavoro. Sono richiesti i seguenti lavoratori: 60 manovali edili, 10 carpentieri edili, 10 muratori, 5 manovratori per macchine operatrici edili, 2 operai raffinatori olio.

SEVERA CONDANNA IN CONTUMACIA

Ogni lavoro un furto nel carnet del «Biondin»

Non si può proprio definire persona di fiducia il ventottenne Mario Zadnik, finora incapace di prestare la sua opera senza commettere qualcosa di illecito. Per questo avrebbe dovuto comparire ieri mattina dinanzi al Tribunale Penale, dinanzi al quale era chiamato a rispondere di due furti pluriaggravati e di altro aggravato.

L'imputato non era presente. Arrestato il 14 dicembre scorso, per un altro reato, era stato rimesso in libertà il 28 gennaio successivo grazie all'amnistia. E della libertà concessagli egli ha beneficiato appieno, tanto da eclissarsi e non comparire ieri mattina in aula.

Lo Zadnik, conosciuto come «Mario biondin» negli ambienti da lui frequentati, era occupato il 21 marzo scorso a eseguire lavori di spianamento per conto del signor Vecchiet, alla periferia della città. Nei pressi della «zona di operazioni» sorge un negozio di alimentari, di proprietà di Romano Canciani, che aveva fatto sorgere l'idea di compiere un piccolo colpo. Aperto un foro nel muro esterno del negozio, lo Zadnik era penetrato facilmente all'interno, accontentandosi peraltro di impossessarsi di due salami e di un po' di pane.

In epoca successiva «il biondino», addetto stavolta a lavori agricoli per conto di Mario Bonazza, abitante in via Benussi 9, si era impossessato delle chiavi di casa del suo datore di lavoro, custodite entro la giacca in un magazzino. Entrare nell'appartamento incustodito è stato così per lui un giochetto da ragazzi; e una volta dentro, non trovando altro di meglio, o forse accontentandosi solo di quello, asportò un giradischi e un vaglia postale dell'importo di diecimila lire. Il giradischi finì al Monte Pegni, in cambio di 7 mila lire, mentre il vaglia fu distrutto, perchè non riscuotibile senza documenti intestati al Bonazza.

A questo punto lo Zadnik aveva ben capito che restare a Trieste poteva essere compromettente per lui, e allora aveva pensato di varcare il confine, rifugiandosi a Castelnuovo, presso una zia. Vi era rimasto due mesetti, e poi, clandestinamente come era andato in un senso, era rimpatriato.

Tornato a casa (per modo di dire, giacchè è senza fissa dimora, e vive saltuariamente presso un fratello) Mario Zadnik non aveva però ancora messo la testa a posto. Aveva trovato occupazione in una officina di via del Rivo, ma non ci era rimasto più del tempo necessario per sottrarre gli effetti di vestiario a due compagni di lavoro, Oliviero Carli e Guerrino Biloslavo, sattraendoli dal guardaroba dove erano stati lasciati. I due derubati presentarono una denuncia alla Questura il 16 novembre scorso, precisando che lo Zadnik, sui quali erano andati i loro sospetti, era stato visto per le vie della città con i loro abiti addosso. Una volta addirittura era stato inseguito dagli agenti, ma riuscì a far perdere le sue tracce.

La fine delle sue imprese venne il 14 dicembre, quando fu tratto in arresto, essendo stato individuato alla periferia della città. Ma come si è detto all'inizio, grazie anche all'amnistia, egli è di nuovo irreperibile. Il Tribunale, che lo ha giudicato ieri in contumacia, lo ha condannato a 2 anni e un mese di reclusione e a 70 mila lire di multa. Un anno e la multa gli sono stati però condonati, mentre non è stato proceduto contro lo Zadnik in merito al reato di espatrio clandestino, per estinzione dello stesso per amnistia.

Vana la fuga sulla moto rubata

Dinanzi alla Corte d'Appello è stato giudicato in contumacia il trentenne Stelio Bacile, abitante ad Aquilinia Stramare 29, meccanico. Verso la mezzanotte del 15 novembre 1961, transitando per via XXX Ottobre egli aveva notato all'angolo con la via Milano una motoleggera incustodita. La possibilità di compiere su di essa una escursione notturna gli è balenata per il capo improvvisamente, ed egli non ha voluto perdere la favorevole occasione. Salito in sella al motomezzo, ha percorso ad andatura allegra le vie della città. Poichè l'appetito vien mangiando, aumentando sempre più la velocità il Bacile si era trovato a percorrere ad andatura... supersonica viale D'Annunzio, in direzione di piazza Foraggi. Gli agenti di servizio, notata l'irregolarità dell'andatura, intimarono al conducente l'alt. Il Bacile, che sapeva quali guai avrebbe passato se fosse stato scoperto a guidare una moto non sua, per tutta risposta aumentò la velocità. Ebbe inizio la caccia alla lepre, nel buio della notte, per le strade deserte. Ma a un certo momento, credendo di poter eludere meglio la caccia degli agenti, il Bacile commise un grosso errore: abbandonò il veicolo in via Settefontane e se ne fuggì a piedi. Le sue doti di podista dovevano essere inferiori a quelle di motociclista, perchè egli dopo un po' venne acciuffato e denunciato.

Giudicato lo scorso anno dal Tribunale penale, il Bacile era stato condannato a un anno di reclusione e a 60 mila lire di multa, a causa dei suoi precedenti penali. Ieri la Corte di Appello gli ha confermato la sentenza, obbligandolo inoltre al pagamento delle maggiori spese.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

Presso la nostra Università, il signor Aldo Bassi, figlio di Giovanni pensionato della Società «Adriatica» di Navigazione e nostro vecchio compagno di lavoro, si è brillantemente laureato in ingegneria meccanica industriale, discutendo con il chiarissimo prof. dott. ing. Federico Mina un'interessante tesi dal titolo «Proporzionamento di un missile destinato a porre in orbita un satellite per esplorazione scientifica». Al neo ingegnere le nostre più vive felicitazioni ed auguri.

— Marino Larice si è brillantemente laureato con punti 105 su 110 in ingegneria elettronica all'Università degli studi di Trieste il giorno 6 c. m. discutendo con il chiarissimo dott. ing. C. Ritter la tesi «Sviluppo e situazione attuale degli studi e delle esperienze relative al problema degli impianti di messa a terra». Al neo ingegnere rallegramenti e felicitazioni.

I mobilieri triestini

espongono nella loro Mostra permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) un vasto assortimento di cucine e tinelli in formica, nonchè gli ultimi modelli di soggiorni, salotti, stanze matrimoniali e da scapolo, oltre che mobili singoli, attaccapanni, ingressi, armadi ecc. a prezzi molto convenienti. E' consigliabile una visita prima di ogni acquisto. Orario: 9-12.30 e 15.30-19, domeniche e feste 10-13. Tel. 41-440.

Wellner

W. M. F., Henckels, Nirosta sono le grandi marche di posate trattate da *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana, 7. 35 sono i modelli disponibili. Preventivi a richiesta senza impegno.

Nel «Salone Lizy»

l'acconciatore *Marino* valorizza la vostra personalità con la morbida carezza di una permanente naturale, con il fascino che dona una tintura adatta al vostro incarnato. Via Ghega 3, tel. 68-742.

Erregi

un negozio con vastità di articoli da regalo e grande assortimento di oggetti in peltro. Galleria Protti. Visitatelo!

Laura Ottochian

La concittadina Laura Ottochian si è brillantemente laureata in medicina e chirurgia presso l'Università di Padova, discutendo con il chiarissimo prof. V. Pettinari una tesi sulla «Diagnosi e terapia chirurgica del carcinoma del Cardias». Alla neodottoressa vivissimi auguri e rallegramenti.

I fiori di Miriam Ramella

Sta riscuotendo vivo successo, presso la Galleria d'arte contemporanea di Portogruaro, una personale della pittrice concittadina Miriam Ramella. Tema prediletto di questa artista autodidatta, che ha già esposto a Roma, Cagliari, Sassari, Udine, Grado, sono i fiori. Essa tuttavia non li rappresenta ritenendosi soltanto paga dell'indubbio effetto decorativo delle sue tele: i fiori di Miriam Ramella sono infatti oggetto di un'interpretazione che rivela una notevole sensibilità artistica ed uno spiccato senso del colore.

«Il re dell'oro»

A quattro anni dall'immatura fine dell'indimenticato maestro Ferruccio Apollonio, avvenuta in una sciagura automobilistica, la vedova signora Rosy ha voluto onorarne la memoria e ricordarlo alla vasta cerchia dei suoi amici con la pubblicazione della fiaba «Il re dell'oro» che nella originaria stesura librettistica doveva costituire il terzo cimento teatrale del musicista scomparso. Il libro, edito in bella veste tipografica dal Cappelli di Bologna e arricchito da indovinate illustrazioni a colori del Fosca, presenta una collana di personaggi che riusciranno indubbiamente graditi al mondo piccino perchè danno vita a una vicenda fiabesca singolare e movimentata di irresistibile effetto che culmina col trionfo della bontà e dell'innocenza. «Il re dell'oro» vedrà presto la luce nella traduzione tedesca e in entrambe le versioni sarà pronto per la trasmissione radiofonica e la realizzazione scenica.

Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

LA PANETTERIA FU VENDUTA PER COLPA DI «MANOLESTA»

Ma oltre il forellino qualcuno l'aveva vista

Condannata ieri dai giudici l'infedele cassiera dopo la testimonianza dell'attento commesso

Luigi Urdich, già proprietario di una panetteria in via Settefontane 42, constatò un giorno che l'incasso del suo successore, senza che nulla avesse alterato le condizioni di vendita, era superiore giornalmente di quasi diecimila lire a quello che era stato l'ammontare dei suoi introiti. Non che provocasse invidia, ma ripensando alle proprie faccende, si convinse che la differenza era dovuta solamente ad ammanchi irregolari nella cassa del negozio; egli era stato costretto a vendere lo esercizio poichè non era più impresa remurativa, e lo aveva anzi costretto ad attingere ai suoi risparmi. L'Urdich pensò dunque che il fallimento della gestione fosse dovuto esclusivamente a un danno ingiustamente subito e, dando forma ai propri sospetti, presentò una denuncia alla Questura nello scorso novembre.

Primo ad essere sospettato è stato un giovane commesso, che venne invitato a restituire il presunto maltolto, sotto forma di danaro o di farina. Ma il commesso si ripresentò in negozio accompagnato dal padre, il quale informò il titolare del negozio che suo figlio lo aveva messo al corrente da tempo che una commessa dell'Urdich, Clau-Ferrigussi, era solita prelevare denaro dal cassetto della cassa poco dopo le 13, prima di rincasare. Il figlio aveva potuto accertare la cosa osservando la collega attraverso due forellini da lui stesso aperti in un pannello che divideva il forno, dove lavorava, dal negozio, dove si trovava la commessa. Le sue osservazioni erano state così meticolose e prolungate nel tempo da averlo portato a constatare che per ben 111 volte la compagna di lavoro aveva sottratto il denaro dalla cassa.

Secondo la denuncia dell'Urdich, la somma sottratta poteva raggiungere l'importo di quattro milioni e mezzo, mentre i furti a ripetizione potevano essere avvenuti dal 1960 all'ottobre 1962, fino a quando cioè egli non aveva venduto il negozio che non gli rendeva più. Effettuata successivamente una perquisizione nella casa della Ferrigussi, vennero trovati solamente diversi capi di biancheria, in numero certamente superiore alle necessità e, secondo l'accusa, alle possibilità della imputata. La ragazza percepiva infatti un salario settimanale di lire 7500, decurtato con il suo consenso a lire 5 mila quando il padrone le fece presente che gli affari andavano male. Di queste 5 mila lire poi, 1300 venivano da lei versate al commesso, per le consegne di pane effettuate per suo conto ai clienti del negozio.

Al processo celebratosi ieri mattina in Tribunale, dinanzi la quale la ragazza si è presentata per rispondere di furto aggravato continuato, la Ferrigussi si è giustificata affermando che la biancheria trovata in casa era frutto dei suoi risparmi, e che si trattava di capi acquistati a rate. Lei poteva disporre dell'intero salario, in quanto la sua famiglia non aveva bisogno di aiuto, ed anzi erano proprio i familiari a farle spesso dei regali.

Dopo l'escussione di alcuni testi, fra cui il commesso che ha confermato l'accusa, e lo agente che aveva effettuato la perquisizione, il patrono di Parte civile ha chiesto il risarcimento dei danni, da liquidarsi in sede separata. Il P. M., nella sua requisitoria, ha messo in risalto due elementi di prova riguardo la colpevolezza della giovane: l'accusa del commesso, e la vita dispendiosa della giovane stessa, che aveva un salario di sole 3700 lire alla settimana. Ha chiesto infine la condanna ad un anno e due mesi di reclusione e a 90 mila lire di multa, senza la concessione delle attenuanti generiche.

La Difesa ha messo in risalto il fatto che il ritrovamento di tanti capi di biancheria non provano la colpevolezza della imputata. Il valore complessivo della biancheria, indicato in 150 mila lire, starebbe ad indicare la legittimità della sua provenienza, essendo improbabile inoltre che chi ruba 4 milioni e mezzo debba ricorrere agli acquisti rateali, come invece ha fatto la Ferrigussi. Ha invocato per la sua patrocinata l'assoluzione con formula piena oppure, in via subordinata, l'applicazione dell'aministia. La sentenza del Tribunale ha riconosciuto la colpevolezza dell'imputata, condannandola a 9 mesi di reclusione e a 50 mila lire di multa, con i benefici della condizionale e della non menzione, oltre al risarcimento dei danni, da liquidare in separata sede.

UN PROCESSO RINVIATO

Fuori strada l'auto morta la passeggera

La Corte d'Appello ha rinviato a nuovo ruolo, per malattia del difensore, il processo nei confronti di Santi Ciccarello, già giudicato dal Tribunale di Gorizia e condannato per omicidio colposo a 4 mesi di reclusione e al ritiro della patente per un anno il 30 ottobre scorso.

Il Ciccarello, abitante a Udine in via Brigata Re 33, stava guidando una vettura lungo la statale 305, fra Mariano e Sagrado, il 29 aprile dello scorso anno. All'uscita di una curva a grande raggio, la vettura, a bordo della quale si trovavano in tutto cinque persone, fra cui la signora Bruna Chiarandini in Gazzetta, di 43 anni, subiva uno sbandamento e andava a sbattere contro un paracarro. L'urto provocava l'apertura di una portiera e la Chiarandini veniva scaraventata all'esterno trovando morte immediata per l'urto contro l'asfalto. La macchina proseguiva la corsa e finiva in un fosso, mentre i suoi occupanti rimanevano illesi.

Madre e figlio feriti nel taxi

Una giovane madre e il suo figlioletto di pochi giorni sono rimasti feriti in seguito a una brusca frenata del taxi sul quale stavano viaggiando. Verso le 11 di ieri mattina la signora Maria Ocovich in Cociancig, di 27 anni, abitante a Santa Croce 549, reggendo tra le braccia il suo piccolo Marino di una settimana, è salita su di un taxi alla cui guida si trovava Vincenzo Stocchi, di 60 anni, abitante in via Ruggero Manna 18.

La corsa ha avuto una brusca e imprevista interruzione in via Udine all'angolo con via Rittmeyer dove lo Stocchi, per evitare di scontrarsi con un altro automezzo, ha dovuto frenare. Il brusco scossone ha colto di sorpresa la passeggera che è stata sballottata all'interno della macchina assieme al piccino. L'autista, poichè i due passeggeri erano rimasti leggermente feriti, li ha trasportati all'ospedale; il medico di turno ha medicato gli infortunati dimettendoli poi con prognosi di pochi giorni.

Un passante che transitava ieri lungo la Napoleonica ha rinvenuto un portachiavi di pelle nera. Chi l'ha smarrito è pregato di venire nella nostra redazione dove gli verrà restituito l'oggetto.

† Il 6 corr. è mancato

Giuseppe Ferluga

pensionato portuale

Ne danno il triste annuncio le figlie PALMA e VITTORIA, il genero ERNESTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 17 dalla Cappella di Barcola.

A funerali avvenuti, la sorella GEMMA partecipa a quanti le vollero bene, che

Cesira Oberdorfer

non è più.

Milano, 6 marzo 1963
Via Goldoni 51

(Ag. Motta Pompe Fun., viale Reg. Giovanna 3, Milano, tel. 292770)

† **Carlo Sasko**

Barbiere

Per desiderio dell'Estinto la moglie, i figli e i congiunti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del defunto

Luigi Lubrani

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Marino Miraz

Ne danno addolorati l'annuncio la moglie ELSA, i figli FULVIO e NEVIO, il fratello SILVANO e la sorella BRUNA con le rispettive famiglie, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al dolore della famiglia:
— i Dipendenti della Fabbrica Acque Gassose Gloria
e gli amici e famiglie:
— SAVO DUIMOVICH
— REMO SIMONETTI
— PEPI ANDREASSICH
— VIRGILIO SLAMICH

† Il 5 corr. senza soffrire ci ha lasciati improvvisamente

Lucia Blenio n. Ventura

Costernati ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, i figli LUCIANO e CLAUDIO con le nuore e i nipotini, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un ringraziamento alla dottoressa Ceppi-Venier per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16 partendo dalla via Tiepolo 17.

† Dopo breve malattia, cessava di vivere

Olga Gorzalini ved. de Galateo

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, MARGHERITA e PIERO, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, giovedì, muovendo alle ore 8.30 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Civile di via Vittorio Veneto con esequie nella Chiesa Metropolitana.

Il presente serve da partecipazione diretta

Gorizia-Trieste, 7 marzo 1963

† Il 5 corr. si è spenta la mia carissima mamma

Natalia Roiz ved. Turchi

Profondamente addolorato lo partecipo, unitamente a mia figlia GERMANA, a quanti la conobbero e le vollero bene.

ROMANO TURCHI

Prendono parte al lutto la cognata MARIA CEPAK ved. ROIZ e i nipoti tutti con le rispettive famiglie.

Si associano al lutto: MARINA MARUSSI, ZORA ved. TROTTI e figli.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga malattia è spirato serenamente

Guido Ramella

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie EUGENIA OLIVA, il figlio LUCIO con la moglie RINA SABA e i nipotini.

Bordighera-Trieste, 6 marzo 1963

Prende parte al lutto la famiglia SABA.

† Si è spento il 5 corr.

Francesco Logoluso

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio TEO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Riposa nella pace eterna

Gilda Brezzi

Il figlio ARNALDO con la moglie HEDY e i nipoti SISSI e FRANZI ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle condoglianze
Non fiori ma opere di bene

† **Giuseppe Perini**

si è spento il 5 corr. lasciando nel dolore la sorella LUCIA in PAROVEL, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16.30 dall' Osp. Maddalena.

† Si è spenta improvvisamente il giorno 5 corr. la nostra cara

Luigia Abrami

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel trigesimo del decesso della nostra cara moglie e mamma

Antonia Nella Sbisà

verrà celebrata l'8 corr. alle ore 9 una S. Messa in suffragio nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Si ringraziano le gentili persone che vorranno intervenire.

I FAMILIARI

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia di

AMALIA ROJAC

apparsa nell'edizione di ieri leggasi: si ringrazia o il Prim. prof. Macchioro e i medici della IV (quarta) Medica.

SEGNALAZIONI

«Amare considerazioni si possono fare alla luce di quanto succede da alcuni anni a questa parte sul nostro Carso. Questa striscia di terra, questa piccola ed esigua zona di verde che rappresenta il polmone di una città in espansione (e che soltanto per questo fatto dovrebbe essere salvaguardata con la massima cura) è soggetta ad una devastazione sistematica il cui ritmo si fa sempre più frenetico. Procedendo di questo passo vaste zone del nostro altipiano sono destinate a trasformarsi in aridi deserti di pietra, in lande desolate ed improduttive nelle quali la degradazione boschiva e pratense sarà giunta all'ultimo stadio. Opere di dubbia utilità o comunque necessarie a pochi, vengono costruite senza ritegno o progettate senza alcun criterio. Strade superflue che non recano nessun vantaggio al traffico, impianti turistici esageratamente sviluppati che rovineranno definitivamente la bellezza di un particolare paesaggio, edifici completamente estranei al posto in cui sorgeranno (tipo Campo profughi di Padriciano) e via di questo passo. Come se questo non bastasse, migliaia di cittadini motorizzati e non amanti della campagna e della pace che in essa si può trovare, ma completamente sprovveduti della più elementare coscienza naturalistica, invadono il Carso ogni domenica e lo percorrono in lungo e in largo. Costoro sono la causa della rarefazione e della scomparsa delle nostre più belle essenze floristiche (protette, fra l'altro, da un decreto legge che nessuno fa rispettare) e, peggio ancora, dei disastrosi incendi che annullano in un attimo la laboriosa e costosa opera di anni di rimboschimento condotta con silenziosa dedizione dalla nostra Forestale. Bastano alcuni giorni di siccità perchè, come è ben documentato dalla sequela di incendi che si succedono da tre anni in qua, danni irreparabili siano causati al nostro patrimonio boschivo. A ciò, aggiungasi ancora il taglio del bosco effettuato dai contadini locali anche su terreni di proprietà comunale o demaniale e condotto con criteri poco razionali e ben lontano da quelli stabiliti dalla Forestale stessa. Certamente in nessuna altra parte d'Italia succedono fatti analoghi e, oggi che il problema della conservazione della natura è così sentito, ben vengano, e soprattutto vengano presto, i provvedimenti delle autorità atti, se non a fermare, almeno a ridurre queste deleterie conseguenze. Infatti, dato lo stato di cose della nostra zona, bisogna cercare di prevenire, anche con misure severe, l'incoscienza di quanti frequentano il Carso specialmente durante i giorni festivi. E in riferimento a quanto detto sopra auspichiamo che il previsto nucleo di vigili rurali la cui istituzione è stata deliberata recentemente dal Consiglio comunale venga messo in opera e potenziato quanto prima. Non è molto, ma comunque sarà sempre meglio di niente. S. A.».

«In Italia, il Governo non sa come fare per trovare nuovi cespiti e tasse per il continuo dilagare della spesa pubblica. Invece di tassare tante cose utili, perchè non si pensa invece di tassare i celibi, che offrirebbero una entrata sicura, di facile reperimento e continuativa. Queste persone non danno niente alla società, non hanno carichi di famiglia e pertanto potrebbero concorrere a cuor leggero a sostenere le pubbliche finanze, come segno di solidarietà sociale. Confesso che gli uomini sani, fisicamente idonei, con anche modesto st

IL CONGRESSO E' PARTITO IERI SULLA «SATURNIA»

L'obiettiva informazione incentivo al consumo di lino

Tre temi: giornalismo, relazioni pubbliche e pubblicità

La motonave «Saturnia» del Lloyd Triestino è partita ieri dal nostro porto recando a bordo circa 150 persone: giornalisti, produttori, commercianti e confezionisti del settore del lino, che terranno, a bordo dell'unità, il loro decimo congresso nazionale annuale nei quattro giorni di viaggio, da Trieste a Napoli, dove l'arrivo è previsto per il 10 marzo prossimo.

Tema del congresso, che si svolge sotto la presidenza dell'on. Mario Dosi e con la partecipazione del presidente della commissione tutela lino, Droulers, sarà «il contributo dei mezzi di informazione alla produzione e alla distribuzione».

I tre principali mezzi di informazione verranno esaminati e illustrati dettagliatamente da settori interessati. Dal punto di vista giornalistico, parlerà, infatti, il presidente della Associazione lombarda dei giornalisti, Ferruccio Lanfranchi, che presenterà una relazione sul tema «La preparazione professionale del giornalista, garanzia di obiettività»; mentre il consigliere nazionale della Associazione italiana relazioni pubbliche, Lanzillo, illustrerà il proprio settore con una relazione sul tema «Le relazioni pubbliche nel colloquio per la difesa del consumatore». Infine, parlerà sulla pubblicità il consigliere dell'Associazione italiana tecnici pubblicitari, Livraghi, sviluppando il tema «La pubblicità consente la maggiore libertà di scelta».

I lavori del congresso verranno aperti da una relazione introduttiva del segretario della Commissione tutela lino, Odoardo Cocco, nella quale viene sottolineata l'importanza della funzione degli organi di informazione nel rapporto tra produttore e consumatore, mentre vengono indicati come doveri del produttore la tutela del consumatore, lo studio dei mezzi per moralizzare il mercato, le sollecitazioni agli uomini di Governo perchè la legislazione venga aggiornata e perchè siano forniti agli organi di informazione, in primo luogo alla stampa, elementi chiari e certi per bene orientare il consumatore.

I lavori del congresso si concluderanno con l'assegnazione di medaglie d'oro ai giornalisti distintisi particolarmente nelle relazioni pubbliche e nelle informazioni che riguardano il settore liniero, premi che vennero istituiti nel corso dell'ottavo congresso della categoria. Sfilate di alta moda per confezioni liniere avranno luogo in navigazione e nei porti di Venezia e di Palermo.

CONFERENZE

Per il ciclo delle conferenze studentesche, promosso dala comitato giovanile della «Dante Alighieri», si sono succeduti ieri l'altro nell'aula magna del Liceo Dante, Mauro Mocenigo dell'Istituto tecnico «A. Volta» e Mauro Doimi del «Carli». I due studenti hanno parlato rispettivamente sulle «Analogie elettromeccaniche e calcolo analogico» e sui «Lavoratori italiani in Germania».

Alle 18, Mauro Mocenigo ha preso la parola iniziando con una breve analisi storica dell'argomento. Dopo aver messo in rilievo il fatto che vari fenomeni fisici — che si esplicano in natura — sono retti dalle medesime equazioni integro-differenziali presenti nelle nuove macchine, il giovane oratore ha esaminato le varie macchine analogiche che hanno facilitato lo studio dei più svariati problemi tecnologici e fisici. Con la descrizione per sommi capi di un calcolatore analogico, lo studente ha concluso la sua applaudita conferenza.

E' seguito quindi, alle 19, il giovane Mauro Doimi, dell'Istituto tecnico «Carli», il quale ha intrattenuto l'uditorio parlando sui «Lavoratori italiani in Germania».

Egli ha esordito riassumendo la storia dell'immigrazione italiana dall'unificazione ai giorni nostri, sottolineando quindi la novità del fenomeno attuale che raggiunge proporzioni gigantesche con le presenti 300 mila unità. Dopo aver riassunto le cause di questo trasferimento di mano d'opera (al carenza di lavoro nel Sud; le paghe tedesche le più alte d'Europa; la facilità del passaggio di frontiera, ecc.) il giovane oratore ha tracciato il quadro della distribuzione dei nostri lavoratori nelle varie zone della Germania federale. Mauro Doimi ha affrontato infine il delicato problema dei contrasti tra i nostri immigrati e la popolazione tedesca.

Le migrazioni degli animali. Per il programma della sezione scientifica del Circolo della Cultura e delle Arti, domani il prof. Elvezio Ghirardelli, dell'Università di Trieste, terrà l'annunciata conferenza con proiezioni sul tema «Migrazione e orientamento degli animali». La manifestazione è promossa in collaborazione con la Società Adriatica di Scienze. Nella sua esposizione il prof. Ghirardelli si propone di illustrare in sintesi i molteplici elementi che sono venuti alla luce nello studio scientifico dei misteriosi fenomeni che regolano le migrazioni e gli spostamenti degli uccelli e dei pesci nelle varie stagioni dell'anno. L'inizio dell'interessante conferenza è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del C. C. A. (via San Carlo 2); il pubblico potrà intervenire liberamente.

Otto posti di attuario in concorso all'INAM

Il consiglio di amministrazione dell'I.N.A.M. ha deliberato l'indizione di un concorso pubblico, per esami, a 8 posti di attuario di 2.a classe, qualifica iniziale del ruolo attuariale. Il relativo bando di concorso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 21 del 24 gennaio 1963. Dal giorno successivo a tale data decorre il termine perentorio di sessanta giorni entro il quale le domande di partecipazione al concorso devono pervenire alla sede centrale dell'Istituto.

Gli interessati potranno rivolgersi alla sede provinciale di via Nordio 15, per ogni informazione circa le modalità di espletamento del concorso.

Elezioni sindacali della Scuola media

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale Scuola media comunica che nei giorni di venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 marzo avranno luogo le elezioni per i delegati al congresso provinciale, i quali poi eleggeranno i delegati provinciali per il IX congresso nazionale.

Venerdì 8 e sabato 9 le votazioni si svolgeranno dalle 9.45 alle 13.15 e dalle 15.45 alle 19, in tre seggi (a seconda delle scuole di appartenenza): presso il Liceo Petrarca (viale XX Settembre 26), presso l'Istituto nautico (piazza Hortis 1) e presso il Centro pedagogico (via Mazzini 25); domenica 10 le votazioni continueranno, per tutti indistintamente quelli che non avranno ancora votato, solo presso quest'ultimo seggio, dalle ore 9.30 alle 13.

L'8 e il 9 voteranno nel seggio del Liceo Petrarca gli appartenenti alle seguenti scuole: Licei Dante, Petrarca; Istituto tecnico industriale Volta; Scuole medie Manzoni, di via Giustiniano, di viale XX Settembre; Scuole di avviamento Stuparich, Rismondo e Fonda Savio. Nel seggio dell'Istituto nautico voteranno l'8 e il 9 gli appartenenti alle scuole seguenti: Istituto nautico, Istituto tecnico commerciale e Istituto professionale Carli, lo Istituto magistrale Carducci, la Scuola media Pitteri e l'Istituto tecnico femminile.

Gli appartenenti a tutte le altre scuole, come pure gli isolati e i pensionati, voteranno nel seggio di via Mazzini 25.

La sezione giovanile della Lega Nazionale informa che i quadri esposti nella mostra di pittura possono essere ritirati dagli espositori entro il giorno 12 marzo.

La giunta esecutiva dell'Unione degli Istriani, nella sua ultima seduta, ha designato il sig. Manlio Apollonio alla carica di delegato della sezione giovanile.

Cronache della televisione

Un dignitoso Almanacco

Alcune trasmissioni televisive hanno un destino vagabondo: oggi sì, domani no, oggi qua, domani là, come viene viene. Appartengono a questa categoria, per esempio «L'approdo» e «Almanacco», rubriche sempre disponibili ai rinvii, agli spostamenti di programmazione e di orario, quando non addirittura al sacrificio temporaneo.

Ieri comunque è ricomparso «Almanacco» che nelle ultime settimane aveva disertato i teleschermi del primo canale. A nostro debole giudizio questa è una rubrica efficiente. Non tutto il materiale è di prim'ordine, ma si può star certi che un paio di servizi in grado di attirare la curiosità e l'interesse dei telespettatori non mancano mai. Prendiamo il numero appena trasmesso: a prescindere dall'allucinante rievocazione degli ultimi giorni di Stalingrado, un tema non nuovo alla TV, il servizio sulle aurore polari, o il ricordo di Salgari e dei suoi favolosi personaggi, come il Corsaro Nero, Sandokan, Tremalnaik ecc. o ancora la lettura delle «Parole di libertà» di Abramo Lincoln, hanno conferito al sommario un tono vario e un accento nobilmente sostenuto che, se non siamo in errore, avevano le carte in regola per propiziare l'attenta partecipazione del pubblico.

Il primo programma ha inaugurato ieri una nuova trasmissione musicale, «Fuori l'orchestra». Lungo un percorso di sei settimane essa intende riproporre gli stili delle grandi orchestre che caratterizzarono l'epoca d'oro del jazz e della musica da ballo americana: da Duke Ellington a Benny Goodman, da Tommy Dorsey a Harry James, a Glenn Miller e così via. Proprio a Glenn Miller e alle sue famose esecuzioni era dedicato l'esordio del ciclo, che non sarà certo spiaciuto agli appassionati del genere.

Un servizio giornalistico di Domenico Rea e Baldo Fiorentino, realizzato per l'inaugurazione del nuovo Centro TV di Napoli, che avverrà oggi, ha concluso i programmi del primo canale. S'intitolava «Le due Napoli» e mirava a contrapporre le due immagini della città: quella convenzionale ad uso dei turisti stranieri e quella della realtà attuale che va costruendo la sua fisionomia lungo le direttrici del progresso e delle realizzazioni più moderne.

Il secondo programma si è votato interamente all'opera lirica trasmettendo dal Teatro Regio di Parma «La Tosca» di Puccini, con Margaret Tynes e Bruno Prevedi nelle parti principali.

Ber.

UN AEROPORTO PER LA REGIONE FRIULI-V. G.

Integrerà l'emporio e servirà il turismo

Quintuplicati i passeggeri in un decennio sulla rotta aerea Europa-Nord America

Alcuni giorni or sono, in una lettera indirizzata al Presidente del Consorzio per l'Aeroporto giuliano, il Ministro della Difesa, on. Andreotti, assicurava che «la questione relativa all'aeroporto di Ronchi dei Legionari è avviata a felice soluzione, e sarà fatto il possibile per definirla al più presto». Tale autorevole dichiarazione pone auspicabilmente la parola «fine» ad una polemica che — dopo quella ben nota ed ormai lontana e superata, interessante l'aeroporto di Gorizia — stava da qualche tempo profilandosi all'orizzonte, in relazione all'ubicazione dello aeroporto giuliano, che, secondo certi circoli (i quali si rifacevano anche ad alcune affermazioni del Sottosegretario alla Difesa, on. Pelizzo), avrebbe dovuto sorgere a Risano del Friuli, invece che a Ronchi dei Legionari.

E' auspicabile che tale faccenda sia ormai definitivamente chiusa, poichè è davvero ben triste il dover constatare come sovente — per un malinteso spirito campanilistico — si perdano completamente di vista i superiori interessi della intera regione. In effetti, ogni ritardo nella realizzazione di questa importante infrastruttura è causa di notevoli — anche se non apparenti — danni per l'intera economia regionale, data la crescente importanza dei trasporti aerei.

A questo proposito, osserveremo come, di anno in anno si vadano vieppiù accentuando i due aspetti tipici che caratterizzano l'evoluzione dei trasporti aerei e di quelli marittimi, e precisamente: da un lato, la complementarietà esistente fra i due mezzi di trasporto, dall'altro, l'elemento concorrenziale, che pone di fronte — per quanto attiene determinati settori tanto del trasporto delle merci quanto di quello dei passeggeri — l'aereo e la nave.

Iniziamo dal trasporto dei passeggeri che, malgrado il pur costante incremento del traffico merci, continua a rappresentare l'attività prevalente del mezzo aereo.

A tale proposito, le statistiche ufficiali diramate dall'ISTAT indicano che il numero delle persone le quali, per i loro viaggi, si valgono dello aereo è in continuo e rapido aumento: nei primi dieci mesi del 1962 negli aeroporti italiani sono sbarcati complessivamente 2 milioni e 114 mila viaggiatori, vale a dire 455 mila in più, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (1 milione 659 mila); il che equivale ad un incremento del 2 per cento.

Non meno rilevante appare lo sviluppo del traffico passeggeri sulle rotte intercontinentali. Sulla rotta Europa - Nord America, per esempio, nel 1962 sono stati trasportati dagli aerei 2 milioni e 100 mila viaggiatori. Ciò significa che nel corso di un decennio il numero di tali viaggiatori (che nel 1952 si aggirava intorno alle 448 mila unità) si è praticamente quintuplicato; mentre quello dei passeggeri che hanno effettuato la traversata «via mare» è rimasto pressochè stazionario (fatta eccezione per una punta temporanea, registrata nel biennio 1956-57), essendo stato pari a 838 mila nel 1952 e ad 820 mila, dieci anni dopo. In altri termini, la ripartizione del traffico passeggeri tra l'aereo e la nave si è nettamente spostata a favore del primo, il quale, mentre nel '52 smistava appena il 35 per cento di tale movimento, nel 1962 riuscì assicurarsene il 72 per cento.

In effetti, l'affermazione dell'aereo ha aperto nuove possibilità e creato ulteriori occasioni di traffico (di cui, del resto, vengono indirettamente a beneficiare anche gli altri mezzi di trasporto), in quanto consente all'uomo d'oggi di effettuare molti viaggi e spostamenti.

Contemporaneamente — in analogia a quanto si sta verificando nel settore del trasporto merci — anche nel traffico dei passeggeri si è venuta progressivamente instaurando una forma di ripartizione della attività dei due mezzi citati: mentre l'aereo si impone ogni qualvolta il tempo che il viaggiatore ha a disposizione è limitato, la nave continua a detenere la supremazia per quanto attiene il «comfort», la comodità, il piacere della crociera per mare, eccetera.

Pertanto, a prescindere dalla importanza che il mezzo aereo sta assumendo anche nel settore del trasporto merci, la necessità che le strutture portuali di Trieste vengano, quanto prima, integrate con un aeroporto avente le caratteristiche indispensabili allo svolgimento di un'attività adeguata alle necessità dell'emporio triestino ed alle esigenze tanto dell'economia regionale quanto della costante evoluzione dei trasporti aerei, appare evidente. D'altronde, l'aereoporto non costituisce soltanto un indispensabile complemento del porto, ma uno strumento di sviluppo per l'intera economia regionale.

Basti pensare — per limitare l'analisi al settore del trasporto passeggeri, di cui si tratta in questa nota — agli indiscutibili vantaggi che l'esistenza di un aeroporto adeguatamente attrezzato recherebbe al turismo locale. Le località turistiche — specialmente balneari — della nostra regione, rinomate ormai in tutt'Europa, verrebbero ad inserirsi in quelle correnti turistiche — finanziariamente più provvedute — che attualmente sono dirottate verso altre zone balneari, le quali dispongono di infrastrutture aeroportuali.

E' — questo, del turismo aereo — un fenomeno in rapida espansione. Tipici esempi — tanto per citarne qualcuno — sono quelli degli aeroporti di Villanova d'Albenga, sulla riviera ligure, e di Miramare di Rimini, su quella adriatica. Il primo — nato come scalo di partenza di alcuni carichi di fiori e di primizie ortofrutticole — ha successivamente dato origine ad una corrente turistica di notevole entità, divenendo nella stagione estiva il capolinea di servizi regolari e di voli «charter», organizzati da compagnie aeree e turistiche del Centro e Nord Europa. Il secondo, cioè l'aeroporto di Rimini, oltre a disporre di collegamenti giornalieri di linea con Roma, Milano, Manchester e Londra, ha registrato nello scorso anno il maggior numero di voli «charter», cioè di aerei appositamente noleggiati da agenzie di viaggio o da enti privati, per trasportare in Italia gruppi di turisti, che — disponendo di maggiori mezzi finanziari e desiderando evitare la perdita di tempo connessa con un viaggio «via terra», in modo da utilizzare al massimo le giornate di vacanza a loro disposizione — scelgono appunto il mezzo aereo per raggiungere il luogo di villeggiatura prescelto, diversamente per loro irraggiungibile. Nella scorsa estate lo scalo di Miramare di Rimini ha raggiunto i 1.112 apparecchi «charter», che hanno sbarcato circa 90 mila viaggiatori, con un apporto di valuta, per il turismo della zona, valutato intorno ai 7 miliardi di lire.

Da quanto precede, appaiono evidenti i vantaggi che dallo aeroporto di Ronchi deriveranno al turismo, e particolarmente alle località balneari della nostra regione, quali Grado, Lignano, la riviera triestina, ecc. In proposito, va ricordato come, da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Aeroporto giuliano, sia stata recentemente presa in esame la possibilità di istituire un collegamento aereo con Cortina, analogo a quello esercitato la scorsa estate dalla Società «Aer-Alpi», con l'uso di un monomotore leggero «Pilatus Porter».

Infine, non va sottovalutata la possibilità di inserimento nella nuova iniziativa turistica lanciata recentemente dalla «Alitalia», allo scopo di promuovere e sviluppare il turismo aereo individuale e di massa. Intendiamo riferirci al programma denominato «Scopriamo l'Italia», che prevede viaggi aerei di 2-3 giorni — per i «week-end» — e di 6-7 giorni, per coloro che desiderano trascorrere una vacanza vera e propria. Nei vari itinerari — per i quali il prezzo del biglietto comprende costo del viaggio in aereo, pensione completa, escursioni, trasporti a terra, ecc. sono incluse tutte le più interessanti località turistiche ed archeologiche italiane. Ovviamente non è ammissibile che la nostra regione abbia a restarne esclusa. Ma, per ciò, deve disporre di un suo aeroporto.

Giovanni Palladini

Domani al Verdi «La battaglia di Legnano»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione de «La battaglia di Legnano», di G. Verdi (nuova per Trieste).

L'opera, concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, avrà per interpreti principali Leyla Gencer, Giovanni Gibin, Ugo Savarese, Marco Stefanoni. Il coro è stato istruito dal maestro Giorgio Kirschner, la regia è di Carlo Piccinato. Lo allestimento scenico è del Maggio Musicale Fiorentino su bozzetti di Attilio Colonnello.

Prolusione all'opera

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C. C. A. (via San Carlo 2) sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Bruno Bidussi commenterà l'opera di Giuseppe Verdi «La battaglia di Legnano», integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte

UNA PROVVIDA INIZIATIVA DEL LIONS INTERNATIONAL

Precoce e gratuita la diagnosi del glaucoma

Quali sono i sintomi della pericolosa malattia

Per iniziativa del Distretto 108 T dei Lions International si è costituito nella nostra città un Centro per la diagnosi precoce del glaucoma, gravissima malattia sociale che si trova oggi al secondo posto fra le cause acquisite di cecità.

Come è noto il glaucoma, malgrado la scienza oftalmologica abbia compiuto in questi ultimi anni passi da gigante, resta tuttora una tremenda malattia ad andamento insidioso e progressivo che conduce tanto frequentemente alla completa perdita della vista. Pur considerando che attualmente esistono alcuni farmaci che permettono di trattare con discreta percentuale di successo certe forme di glaucoma, specie nelle loro più acute manifestazioni, da poter essere dominate temporaneamente per poi venire in seguito trattate chirurgicamente, purtuttavia per la forma più diffusa e più grave del glaucoma, il cosiddetto glaucoma cronico, non esistono provvedimenti terapeutici che si differenzino da quelli già usati in passato.

Le manifestazioni cliniche provocate dalla malattia variano a seconda che si tratti di una forma di glaucoma irritativo, in cui i sintomi sono abbastanza precisi, consistendo in particolare in un dolore improvviso in corrispondenza del bulbo oculare, il quale porta ad arrossamenti di varia entità con transitoria diminuzione della vista durante la giornata.

Non sono però queste le forme cliniche di glaucoma che interessano dal punto di vista preventivo, bensì la forma più subdola, rappresentata dal glaucoma cronico semplice, ad andamento insidioso, che porta il paziente dall'oculista quando la malattia ha provocato nell'occhio più colpito danni irreparabili. Capita di sovente che in una persona anziana la quale chiede all'oculista la prescrizione di lenti, venga riscontrato un glaucoma dapprima ignorato e che, determinando l'atrofia del nervo ottico, ha compromesso pericolosamente, e in maniera incurabile la funzione visiva, senza che prima sia stato avvertito alcun disturbo.

In queste forme morbose si rende estremamente utile la diagnosi precoce, in quanto, qualora il glaucoma venga disgnosticato nelle sue fasi iniziale, può essere curato rallentando in tal modo l'evoluzione della malattia con prognosi relativamente favorevole trattandosi in genere di persone anziane, permettendo loro cioè una discreta attività lavorativa fino a tarda età.

In questi ultimi anni le numerose indagini statistiche hanno stabilito che per la sua gravità e la sua frequenza, la sindrome glaucomatosa può essere considerata «malattia sociale» in quanto costituisce una delle più importanti cause di cecità, tanto che in molti paesi particolarmente evoluti di Europa e negli Stati Uniti sono sorti da anni centri specializzati per la profilassi o, meglio, per la diagnosi precoce del glaucoma.

Il Distretto 108 T del Lions International, nella persona del suo Governatore prof. Oliviero Olivi, ha entusiasticamente aderito al programma a suo tempo enunciato dal prof. Matteucci, direttore della Clinica oculistica universitaria di Parma, consentendo l'istituzione in varie città, fra cui Trieste, di centri che funzioneranno in maniera coordinata.

Il centro costituito nella nostra città è diretto dal prof. Carlo Ravasini e si trova in via Coroneo 23. Le prenotazioni vanno fatte dalle ore 12 alle 12.30. Vi possono ricorrere, gratuitamente, tutti i cittadini.

In che cosa consiste questo esame cui possono sottoporsi spontaneamente e gratuitamente tutti coloro che lo desiderano? Esso consiste semplicemente nella misurazione della pressione dell'occhio la quale, nel glaucoma, può venire aumentata, anche senza che il paziente se ne accorga. Questo esame richiede un tempo brevissimo e può essere paragonato all'esame della pressione arteriosa, che periodicamente molte persone praticano.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, in ritardo da 4 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo X. In ottima fase, nel gruppo X, la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 71 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo X, assente da 6 settimane, è senz'altro il favorito per questa settimana. In evidenza la cinquina dal 46 al 50, in ritardo da 69 settimane.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva, di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 2 la cinquina dal 66 al 70 ha raggiunto il ritardo minimo di 74 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1, in lieve stato di crisi, sembra essere il favorito di questa settimana. In evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 58 settimane.

MILANO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI — Il favore del pronostico va, in questa ruota, al gruppo 1, sensibilmente sperequato. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

PALERMO — Anche in questa ruota, il ritardo di 8 settimane raggiunto dal segno 2, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

TORINO — Si può ancora tentare il giuoco sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Mancano indicazioni utili in tutt'e due i gruppi.

VENEZIA — Il gruppo 1 merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, in ritardo da 88 settimane. Non vi sono altre notizie di notevole interesse.

NAPOLI II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, in ritardo da ben 99 settimane.

ROMA II — Il gruppo 1, in grave crisi, infatti nelle ultime 90 settimane è stato estratto soltanto 13 volte in luogo di 30, merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 21 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, 30na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, figura di 5 (5, 14, 23, 32, 41, 50, 59, 68, 77, 86). **Roma**, figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Torino**, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1	x	
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1	2	
GENOVA	1		
MILANO	1	x	2
NAPOLI	1		
PALERMO	2		
ROMA	1	x	2
TORINO	1	x	
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	1		

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia»
Technicolor Universal
T. CURTIS - S. PLESHETTE

Teatro Stabile di Prosa
L'AUGELLIN BELVERDE
Oggi e domani con inizio alle ore 17 repliche a carattere popolare
Prezzi: posti platea L. 500; galleria L. 250; studenti, L. 200

AL SUPERCINEMA
Grande successo
l'epica storia dei 300 delle TERMOPOLI in
«L'EROE DI SPARTA»
Cinemascope technicolor

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle 20.30, prima rappresentazione de: «La battaglia di Legnano», di Giuseppe Verdi. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 15: «L'ultimo Lord», di Ugo Falena. Spettacolo per ragazzi. Prezzo unico lire 100.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, nuovo ingresso via del Teatro Romano 3, oggi alle ore 17: «L'augellin Belverde», di Carlo Gozzi. Ultime repliche a prezzi popolari. Prezzi: posti a sedere di platea lire 500, galleria lire 250, studenti, posti di platea lire 200.

TEATRO AUDITORIUM, nuovo ingresso, via del Teatro Romano 3. Oggi, alle 17: «L'Augellin Belverde», di Carlo Gozzi, regia di Giovanni Poli. Ambiente scenico e costumi di Renzo Cogno e Miela Reina. Musiche originali di Lino Tortani con la partecipazione del balletto della Società Ginnastica Triestina. Ultima settimana di repliche. Prezzi: posti a sedere di platea lire 500, galleria 250, studenti, posti di platea 200. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti, tel. 36-372.

Debutta stasera Billi al Moderno

Dopo mesi di assenza dalle scene cittadine, la rivista ritorna oggi a Trieste con Riccardo Billi, che presenta la compagnia del teatro comico nella rivista in due tempi «Carnevalesco 1963».

Da questa sera, fino a domenica, il simpaticissimi Riccardo Billi sarà ospite della nostra città e presenterà al teatro Moderno sei spettacoli della rivista in due tempi di Grieco «Carnevalesco 1963» che arriva a Trieste con gli applausi di numerose platee di diverse città italiane.

Riccardo Billi ci riporta la freschezza degli anni migliori della rivista con la sua spontanea e genuina comicità. Il tempo, per lui, sembra essersi fermato. Egli è quello di sempre: del binomio Billi-Romigioli e di quello ancor più noto di Billi e Riva. E' inutile ora ricordare le decine e decine di riviste, di sketches e di film da lui presentati; basta menzionare la «Bisarca», la riuscitissima rivista e trasmissione radiofonica del dopoguerra.

In «Carnevalesco 1963» a fianco del popolarissimo comico c'è la preziosa Carmen Castillo, Mario Di Gilio, l'uomo dalle mille e una voce. La simpaticissima Anna Maria Di Giulio e la graziosa Stella Nori.

Un balletto formato da bellissime ragazze inglesi della Televisione britannica fanno da cornice allo scintillante quadro.

TEATRO MODERNO. Da oggi 7 a domenica 10 marzo, Riccardo Billi presenta la Compagnia comica della rivista in: «Carnevalesco 1963» (2 tempi di Grieco), con Riccardo Billi, Anna Maria di Giulio, Carmen Castillo, Mario di Gilio ed il Telestar Ballett della I.T.V. di Londra. 30 persone in scena. Sabato e domenica due rappresentazioni: diurna ore 17, serale ore 21. Prezzi: platea I settore lire 1200, II settore lire 900, galleria 600. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) telefono 38547 e alla cassa del Teatro telefono 94684.

ARCOBALENO. 16: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta), il film di G. Jacopetti che, pescando ancora una volta, nell'inedito assoluto, ha creato uno spettacolo unico, che supera il successo già clamoroso di «Mondo cane», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45 e 22: «Il processo di Verona», un film De Laurentiis, con Silvana Mangano, Frank Wolff e Françoise Prevost. Si consiglia vivamente il pubblico di vedere il film dall'inizio. Sono sospese le tessere.

FENICE. 15, 17.15, 19.45 e 22: «Va e uccidi». Alla fine della proiezione giurerete di non aver mai visto niente di simile! Con Frank Sinatra, Laurence Harvey e Janet Leigh. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia». Divertentissimo technicolor Universal, con Tony Curtis e Suzanne Pleshette (l'affascinante e indimenticabile eroina de «Gli amanti devono imparare»).

NAZIONALE. 15. Per esigenze di programmazione, proseguono in questo cinema le repliche de: «Gli ammutinati del Bounty», con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris e Tarita. Il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Terza settimana di successo.

SUPERCINEMA. Oggi chiuso per proiezioni private. CUC ore 16 e 21.10: «Mai di domenica». ITALSIDER ore 19: «Forza bruta».

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Sissi a Ischia» (Scampolo). Incantevole technicolor di fine e piacevole comicità, con Romy Schneider e Viktor de Kowa.

AURORA. 16.30. Ultime repliche, a richiesta, del capolavoro Universal in cinemascope technicolor: «La strada a spirale», con Rock Hudson.

CAPITOL. 16. Le nuove avventure di Tom e Jerry: «Nemici per la pelle», in technicolor. Due ore di risate per grandi e piccini.

CRISTALLO. 16.30: «A.A.A. Le massaggiatrici». Sylva Koscina, Cristina Gajoni e Valeria Fabrizi eseguono massaggi in ambienti signorili e riservatissimi. Vietato ai minori di 18 anni. Il film garantisce una risata a massaggio. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16: «Malesia magica». Fantastico colorscope, interamente girato in un mondo di sogno: le notti proibite di Singapore, Hong-Kong e Macao. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Si spogli dottore», con Michael Craig, Virginia Maskell, James Robertson, Justice e Carole Lesley. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30, ult. **21.15** precise inizio film. Ultimo giorno del grande successo Paramount: «Il falso traditore», con W. Holden. In technicolor.

ARCOBALENO
25650 persone in tre settimane di programmazione hanno dato il loro consenso di critica al film
La donna nel mondo
«EVA SCONOSCIUTA»
di
Gualtiero Jacopetti
in TECHNICOLOR

MASSIMO. 16: «Passaporto falso». Giallo sensazionale. Il film di tutte le emozioni, con Eddie Constantine e Barbara Lsage.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «4 pistole veloci», con James Craig e Martha Vickers. Una emozionantissima avventura fra i pistoleros del West.

VITTORIO VENETO. 16. Alberto Sordi e Norma Benguell nel capolavoro diretto da A. Lattuada: «Mafioso», l'ultimo successo del grande attore. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Il comandante del Flying Moon». Technicolor di grande successo, con Rock Hudson, Marcia Henderson e Steve Cochran.

ALCIONE. 16. Un western d'eccezione, in technicolor: «Rancho Notorious», con Marlene Dietrich, Mel Ferrer e Arthur Kennedy.

ARISTON. 16. I gialli di Edgar Wallace, in due spettacoli sensazionali: «Il mistero della porta chiusa» e «L'enigma di Mr. Malpas», con B. Lee, M. Redmond, P. Donemn e B. Archard. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 16.30: «I gangsters di Piccadilly». Un giallo violento e drammatico, con Richard Todd, Peter Sellers ed Elisabeth Sellars. Vietato ai minori.

ASTORIA. 16, ult. **21:** «Il gobbo» e «Il mostro di Londra», in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Due film. Tre ore di spettacolo. Prezzi: interi lire 200, ridotti lire 150.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta, il divertentissimo technicolor Metro: «Non toccate le palline». Domani: «Estate e fumo».

IDEALE. 16: «Gli ammutinati di Samar». Spettacolare avventura, in technicolor, con George Montgomery, Gilberi Roland e Joan O'Brien.

LUMIERE. 16: «La rapina del secolo», con Tony Curtis e Julie Adams.

MARCONI. 16: «Momento selvaggio». Un film drammatico, ossessionante, con Carrol Baker e Ralph Meeker.

NOVO CINE. 16: «Tomahawk, scure di guerra». Spettacolare technicolor, con Van Helm e Alex Nikol.

RADIO. 16: «Il principe ladro». In technicolor, con T. Curtis e P. Laurie.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Walter e i suoi cugini».
VOLTA: «Amori celebri». Technicolor, con Brigitte Bardot e Alain Delon.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

Teatro Moderno
DA OGGI A DOMENICA 10 MARZO
RICCARDO BILLI presenta la compagnia comica della rivista in
Carnevalesco 1963
(DUE TEMPI DI GRIECO)
con
RICCARDO BILLI - ANNA MARIA DI GIULIO - CARMEN CASTILLO - MARIO DI GILIO - STELLA NORI ed il TELESTAR BALLETT della I.T.V. di Londra
Prezzi: platea I sett. L. 1200
II sett. L. 900, galleria L. 600
SABATO E DOMENICA DUE SPETTACOLI
Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale (tel. 38547) ed alla cassa del Teatro (tel. 94684)

OGGI ALL'EXCELSIOR OGGI ECCEZIONALE PRIMA
«Il processo di Verona» conteneva in sè tutti gli elementi di una tragedia del Rinascimento (Winston Churchill)

IL «CAPO DEL JUSTICIALISMO» È SEMPRE A MADRID

L'Argentina avrebbe chiesto alla Spagna l'espulsione di Peron

Silenzio da parte delle autorità governative franchiste Inutili tentativi per ottenere un colloquio con l'ex dittatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 6

La inaspettata apparizione di Juan Domingo Peron nel giardino della villa da lui recentemente acquistata presso la «Porta de hierro» a Madrid, ha troncato oggi la ridda di ipotesi contrastanti sulla situazione dell'ex dittatore argentino.

Nei giorni scorsi era stato detto a Madrid che il Governo argentino aveva chiesto la espulsione dalla Spagna del capo del «justicialismo» perchè questi, violando le norme internazionali che regolano lo asilo politico, avrebbe continuato a dirigere dalla capitale iberica il tuttora fortissimo movimento sindacale e politico peronista in Argentina.

Ieri, il personale della casa di Peron aveva risposto alle domande di giornalisti che chiedevano dove si trovasse l'ex dittatore, dicendo che Peron e la moglie, Isabel, erano partiti il 27 febbraio «per Parigi e forse per una visita ad altri paesi europei». Un giornalista dell'«Associated Press» ha invece visto stamane verso le nove il capo del «justicialismo» che si divertiva in giardino coi suoi quattro cani, per l'esattezza tre barboni e un pastore tedesco. Inutili erano tutti i tentativi di ottenere un colloquio con Peron. Altro fatto sintomatico: attorno alla nuova e lussuosa residenza di Peron, non si vedeva la solita guardia di agenti della polizia spagnola.

Peron appariva di ottimo umore mentre si divertiva con gli animali, ben consapevole della presenza di giornalisti che osservavano la scena. Indossava una giacchetta gialla, pantaloni marrone e un berrettino in testa.

Se il «mistero» che circondava nei giorni scorsi Peron e i suoi movimenti è parso chiarito dalla ostentata presenza dell'ex dittatore a Madrid, nè le autorità governative spagnole, nè l'Ambasciata argentina hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione sulla sorte futura di Peron. Fonti degne di fede, tuttavia, hanno insistito che il Governo di Buenos Aires ha cercato di esercitare pressioni su quello di Madrid affinchè sia posta fine all'attività politica di Peron sul suolo spagnolo.

Le stesse fonti attribuiscono a questa iniziativa il recente richiamo per consultazioni dell'Ambasciatore argentino a Buenos Aires. L'Ambasciatore, oltre a fare il punto sull'attività più recenti di Peron in Spagna, avrà forse altre istruzioni per la risoluzione del caso che si presenta come molto delicato per le relazioni tra i due paesi.

Notizie da Buenos Aires dicono che il Governo argentino ha chiesto alla Spagna di espellere Peron per attività politiche. Che una decisione di espellere Peron sia stata già presa, è stato però smentito dalle autorità spagnole competenti. Ma questo, affermano gli osservatori, non è senz'altro la fine di questo caso intricato. Peron ha sempre usato molta circospezione nell'evitare qualunque ostentazione di attività politica pubblica, ma è ben noto il via vai di esponenti argentini che si recano in visita da lui.

Delegazioni di lavoratori o uomini politici peronisti si recano ogni settimana a conferire con il capo del «justicialismo». Tra le visite più recenti sono da ricordare Andres Framini, Governatore eletto della provincia di Buenos Aires, Vicente Solano Lima, capo del partito conservatore argentino, Raul Matera, leader dei sindacati peronisti. Il soggiorno della villa di Peron a Madrid, è stato definito il «quartier generale del justicialismo».

La polizia spagnola non ha mai interferito con l'attività politica di Peron, nè ha mai impedito le frequentissime visite. Al contrario gli agenti hanno sempre manifestato una aperta ostilità verso i fotografi che volevano ritrarre personalità all'entrata e all'uscita della villa di Peron, e in genere si sono sempre adoperati per tenere alla larga tutte le persone sgradite all'ex dittatore. Sovente gli agenti avevano minacciato d'arrestare fotografi o giornalisti troppo insistenti.

A. P.

Per i fatti di Orgosolo

272 anni di carcere richiesti dal P.M.

Cagliari, 6

Il rappresentante della Pubblica accusa ha concluso stamane la sua requisitoria al processo per i fatti di Orgosolo, che si svolge davanti alle Assise di Sassari, chiedendo che gli imputati Antonio Fedele Muscau e Vincenzo Mesina siano condannati all'ergastolo per la uccisione dell'ing. Davide Capra e del pastore Nicola Moro. Il P. M. ha chiesto inoltre che i due imputati siano condannati a 24 anni di reclusione, per il sequestro del professionista cagliaritano. Nei confronti del solo Muscau egli ha formulato inoltre la richiesta di 18 anni di reclusione, per il sequestro dell'esattore nuorese, Cleto Putzolu, e di sei anni di reclusione per la rapina ai danni dello stesso esattore. Ha chiesto per il terzo imputato, Vincenzo Menneas, accusato di estorsione ai danni del commerciante siciliano Rosario Nicotra, la condanna a sei anni e sei mesi di reclusione.

Il P. M. ha inoltre chiesto che gli imputati Muscau e Mesina siano assolti per insufficienza di prove dall'accusa di aver ucciso Pasquale Moro. Complessivamente sono stati richiesti 272 anni di reclusione.

Conclusa l'istruttoria sul delitto del «bitter»

Sanremo, 6

Renata Lualdi, la vedova del commerciante di Arma di Taggia Tranquillo Allevi, morto il 25 agosto dello scorso anno poco dopo aver bevuto un campione del «bitter» analcoolico fattogli pervenire per pacco postale, è stata interrogata oggi dal Giudice istruttore dott. Ettore Proteggi. Come è noto, a conclusione delle complesse indagini sul delitto, era stato arrestato un conoscente della donna, il dott. Renzo Ferrari, veterinario di Barengo (Novara), località dove gli Allevi avevano abitato per lungo tempo, prima di trasferirsi in Riviera. L'istruttoria del processo può considerarsi ormai quasi conclusa; sembra tuttavia improbabile che la causa possa essere discussa nella sessione della Corte di Assise di Imperia, che comincerà prossimamente.

Renata Lualdi è stata oggi interrogata per la prima volta dopo i giorni del delitto. Ovviamente non è dato sapere quali quesiti le abbia posto il Giudice istruttore e che risposte ella abbia dato. Si sa solo che lo interrogatorio è stato breve. La vedova, che portava ancora il lutto ed appariva pallida in volto, è giunta davanti al parco della «Villa Ormond», dove sorge il Tribunale, col filobus che fa servizio fra Arma di Taggia e Sanremo. Il Giudice istruttore era momentaneamente occupato e la vedova ha aspettato per qualche tempo seduta su una sedia vicino al gabbiotto dell'usciere.

DOPO UN'INCHIESTA DELLA PROCURA GENERALE

A giudizio il capoguardia delle carceri di Marassi

Si faceva prestare denaro dai detenuti e rilasciava illegittimi permessi

Genova, 6

Si è iniziato nel pomeriggio davanti alla prima sezione del Tribunale penale di Genova il processo per concussione continuata contro il maresciallo degli agenti di custodia Giuseppe Ricciardi, di 54 anni, nato a Benevento e abitante a Pegli, già capo degli agenti di custodia delle prigioni di Marassi.

Il maresciallo Ricciardi, ora in pensione, fu rinviato a giudizio con sentenza del giudice istruttore, dott. Datovo, «per avere in Genova, negli anni 1959-1960, abusando della sua qualità e delle funzioni di comandante degli agenti di custodia del carcere giudiziario di Marassi, indotto o costretto alcuni a dargli indebitamente denaro o altra utilità». In cambio, il maresciallo avrebbe favorito i detenuti con una serie di illeciti, fra cui il rilascio di illegittimi permessi di colloquio con detenuti, ad Alfredo Maisto, Francesco Riccio e Giuseppina Foglia.

Il rinvio a giudizio avvenne a conclusione di una inchiesta condotta dalla Procura generale della Repubblica, in seguito alla quale il Ministero di Grazia e Giustizia decise il trasferimento di alcuni detenuti e di alcuni agenti di custodia di Marassi ad altre carceri.

In sede istruttoria, l'imputato aveva asserito di essere stato costretto a farsi fare alcuni prestiti, dovendo far fronte, tra l'altro, a spese personali impreviste, come a esempio la riesumazione della salma del suocero.

Per ciò che riguarda i prestiti in denaro, il maresciallo ha ammesso di averli ricevuti, trovandosi in stato di necessità. Egli ha affermato che aveva dovuto sostenere delle spese per sopperire al deficit dello spaccio del carcere, a lui affidato. Il deficit si era determinato in tre anni, per l'accumularsi delle spese per la festa delle guardie carcerarie. Le relative cambiali erano state successivamente pagate.

questa è la chiave della R8...



vi aspettiamo per un giro di prova

La R8 è una vettura veramente superiore a quelle della sua categoria, e la Renault vuole che tutti ne siano convinti. Anche Voi. Per questo Vi invita a un giro di prova, senza impegno. Vi aspettiamo, dunque, per un piacevole appuntamento con la R8.

con la R8 viaggiate sul velluto e frenate a quattro dischi!



R8 956 cm³ - oltre 125 km/h - 4 freni a disco - 6,8 litri per 100 km.

TELEFONATE O RECATEVI DIRETTAMENTE ALLA COMMISSIONARIA S.A.M. PIU' VICINA PER UN APPUNTAMENTO

In Italia 150 Commissionarie S.A.M. (Sviluppo Automobilistico Meridionale S. p. A.), e oltre 500 Officine Autorizzate

RESISTE DISPERATAMENTE ALLO SFRATTO UNA MADRE ROMANA

«Se qualcuno prova a mettermi fuori butto i miei dieci figli dalla finestra»

Vigili pronti sulla strada con teli e autoscale - La donna ha desistito quando le hanno assicurato alloggio in un albergo

Roma, 6

Ore drammatiche, a Centocelle. Affluire di ambulanze e di mezzi dei vigili del fuoco, di camionette cariche di agenti, una folla di curiosi che s'ingrossa di minuto in minuto e tutti domandano che è successo e il perchè di quello spiegamento di forze. Ci sono i bene informati, naturalmente, e i bene informati sono quelli che abitano in via dei Girasoli, i quali dicono che c'è una donna barricata in casa. E' così, infatti, la donna, energica popolana decisa a tutto, ha promesso che butterà a uno a uno i suoi dieci figli dalla finestra e poi si lascerà andare giù anche lei, se qualcuno oserà avvicinarsi alla casa per eseguire l'ordine di sfratto. La gente dice che è donna capace di farlo davvero e l'ufficiale giudiziario, il commissario di Centocelle e l'ufficiale dei vigili del fuoco temono che, disperata, non esiti a cominciare il tragico lancio.

Sono passate ore drammatiche nella stradina scoscesa e mal selciata che è ai margini di Centocelle, ma non è accaduto nulla. Sul mezzogiorno la donna si è lasciata convincere a sloggiare. Aveva resistito fino al momento che le era stata data precisa assicurazione e garanzia della assegnazione di un nuovo appartamento. Si chiama Rosa Ierardi ed ha 37 anni; suo marito, Angelo Fioccari, fa il muratore di mestiere, ma è disoccupato da troppi mesi. Un paio di anni addietro aveva affittato quell'appartamento al quarto piano di una casa di Via dei Girasoli e ci si erano istallati, padre, madre e i dieci ragazzini.

A quel tempo il lavoro c'era e le cose non andavano male. Poi la disoccupazione e l'impossibilità di pagare le ventimila lire al mese di pigione. Il proprietario ha aspettato con pazienza rendendosi conto della situazione, ma quando ha visto scattare il nono mese senza che si parlasse di denari, ha deciso di iniziare l'azione legale di sfratto.

Per tre volte, in questi ultimi giorni, l'esecuzione materiale dell'ordine di sfratto ha dovuto essere rinviata per la ferma opposizione della Ierardi. Per tre volte gli uomini incaricati dell'esecuzione hanno dovuto ripiegare. Stamattina presto, un sottufficiale ha bussato per la quarta volta alla porta per cercare di far opera di convincimento. Ha detto alla Ierardi che doveva capire la necessità, che doveva ben acconciarsi a lasciare la casa, che di lì a qualche minuto sarebbe intervenuta la polizia per metterle i mobili fuori e in mezzo alla strada.

La Ierardi ha guardato il sottufficiale, muta, per qualche istante. Poi le sue labbra si sono appena mosse per lasciar sfuggire poche decise parole: «Non vi avvicinate nessuno. Se qualcuno prova a mettermi fuori butto i miei 10 figli fuori dalla finestra e poi mi ci butto io. Provate a fare il tentativo. Non scherzo». La porta veniva sbattuta e dietro si udiva il rumore di cose ammonticchiate contro.

Il sottufficiale ha dato immediatamente l'allarme al Commissariato di zona. Ed ecco che poco dopo in via dei Girasoli cominciava l'afflusso di una sorta di piccolo esercito che andava prendendo posizione sotto la direzione di un funzionario di polizia, mentre la gente della borgata si radunava curiosa per assistere all'eccezionale operazione e qualcuno cominciava a brontolare rumoreggiando contro il tentativo che si voleva fare di cacciar di casa quella povera gente, a tutti i costi.

Le forze schierate: trenta vigili del fuoco con una autoscala e un carro teli, un'ambulanza della Croce Rossa, carabinieri e agenti di polizia. I preparativi hanno portato via la mattinata intera. Dal basso si vedeva di tanto in tanto la sagoma della donna dietro i vetri di una finestra con i due figli più piccoli in braccio. La gente col fiato sospeso temeva che da un momento all'altro quella aprisse la finestra e buttasse giù il primo dei dieci figli. Ma sotto era tutto predisposto, dagli enormi materassi di gomma ai grossi teli di salvataggio. Quando ogni cosa è stata sistemata, un commissario con alcuni uomini è salito alla casa della Ierardi. C'è stato un lungo parlamentare di qua e di là della porta. Poi un tramestio di mobili smossi. E alla fine l'uscio si è aperto. Rosa Ierardi aveva avuto piena garanzia che non l'avrebbero messa in mezzo alla strada. E lei in persona ha diretto le operazioni di sgombero. Poi quando tutto era stato caricato a dovere sul camioncino, ha fatto la sua comparsa in strada, dignitosamente e fieramente avanzando nel sole circondata dai suoi dieci figli, fra due ali di folla e uno schieramento di genie in uniforme.

Qualcuno ha tentato un applauso. Rosa Ierardi aveva le lacrime agli occhi. E' salita a bordo di un camioncino della polizia e i figli sono balzati a bordo dietro di lei. Poi quando il camioncino si è allontanato già per la stradetta scoscesa e malselciata, anche il piccolo esercito è stato smobilitato. La vettura delle ispettrici di polizia era andata avanti, di scorta al convoglio dei mobili e della famiglia.

La signora Ierardi ed i suoi dieci figli, a cura dell'Ufficio assistenza della Questura, sono stati accompagnati all'albergo Adua. Essi saranno trattenuti in detto albergo fino a quando non si riuscirà a trovare un alloggio dove sistemarli definitivamente.

APEROL

APERITIVO POCO ALCOOLICO

a base di China, Rabarbaro e Genziana

BARBIERI PADOVA

IL «BARBABLU'» AUSTRIACO PROTESTA LA SUA INNOCENZA

Che colpa ha Kindlinger se porta sfortuna alle mogli?

L'avvocato difensore ha insistito perchè sia ammessa quale prova la dimostrazione di un giocoliere da circo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 6

Con nessun vantaggio e nessun progresso è trascorsa la seconda giornata del processo contro il «Barbablù» austriaco. Kindlinger insiste nella sua innocenza e interrogato sulla consistenza finanziaria, tratteggia di sè un personaggio che per gli affari ha una mano d'oro, che in oro tramuta tutto quello che tocca. In poche parole Kindlinger ha detto oggi in aula che parecchie delle sue mogli sarebbero andate in rovina se lui non avesse preso le redini dei loro, e perciò anche dei suoi, affari. Quindi la sua sostanza, essendo divenuto lo unico erede universale di cinque donne ricche, se l'è meritata.

«Io potevo fare una vita da milionario — ha detto—, con le mie mogli facevo viaggi in Egitto e in Oriente. Non ci faceva mancare nulla. Che bisogno avrei avuto di uccidere per farmi del denaro?».

Gran parte della mattinata è trascorsa per il delitto di violenza carnale che Kindlinger ha commesso verso una tredicenne. Questa parte del processo è stata condotta a porte chiuse. Kindlinger, com'è noto, ha ammesso la sua colpa verso la tredicenne. Egli conobbe la ragazza mentre questa passeggiava davanti al suo giardino. Per un dongiovanni incallito come lui, fu cosa da nulla intrecciare subito amicizia ed invitarla a Vienna dove possedeva un lussuoso appartamento.

Nel campo dell'attività amorosa, intensa quanto quella di procacciarsi matrimoni economicamente vantaggiosi, Kindlinger ha dimostrato un passato veramente eccezionale. Amiche e amichette si susseguivano. Egli aveva un'intera biblioteca di romanzi e letteratura pornografica e oscena, cosa che al processo è stata sottolineata per definire meglio la sua figura. Ci sono state anche domande che sono state respinte su richiesta della Difesa, in quanto non pertinenti con il delitto: un esperto aveva infatti chiesto: «Ma lei saprebbe piangere?». Un altro ha chiesto: «Lei ha letto Freud?». Kindlinger non si è scomposto ed ha detto: «Ogni persona con un po' di cultura ha letto almeno una volta Freud».

Intanto l'uomo che è l'unico erede di ben cinque donne ricche, continua a protestarsi innocente. Dice che è uno sfortunato e un perseguitato dagli errori giudiziari. Insiste che non ha colpa se porta sfortuna alle sue mogli. Da segnalare ancora che il difensore, l'avv. Stern, ha insistito che sia ammessa dal Tribunale la dimostrazione di un giocoliere da circo sull'impossibilità che un uomo possa legarsi da solo, nella maniera come venne trovato il Kindlinger, quando gli morì l'ultima moglie.

Vice

INFERMIERE PROCESSATO PER OMICIDIO

UCCISE L'ASSISTITO A COLPI DI BASTONE

Si scatenò come una furia sul padrone paralitico che gli aveva ridotto la paga

Palermo, 6

Un infermiere di Alcamo, Vito Papa, di 35 anni, che in un improvviso accesso di nervi uccise a bastonate un anziano pensionato dal quale era stato assunto come assistente, è comparso oggi davanti la seconda sezione della Corte di Assise di Palermo, accusato di omicidio preteritenzionale.

I fatti si svolsero a Palermo. Il Papa riceveva dalla vittima, un anziano paralitico di 65 anni, Amedeo Pirrone, costretto a trascorrere le sue giornate immobile su una poltrona, una retribuzione di undicimila lire mensili. Tale retribuzione improvvisamente venne ridotta a ottomila lire e questa decisione del Pirrone provocò una discussione, degenerata poi in una lite.

Il Papa, che precedentemente era stato ricoverato in un manicomio per disturbi nervosi, dopo aver fracassato i mobili della casa del Pirrone, colpì ripetutamente il suo assistito, provocandone la morte, mentre la moglie del pensionato, Maria Russo, aggredita, a sua volta, perse parzialmente l'uso della mano sinistra.

Nella udienza odierna, particolarmente contrastata è stata la deposizione del dott. Butano, medico curante del Pirrone, la morte del quale — secondo la perizia di ufficio — venne attribuita alle conseguenze di una commozione cerebrale riportata durante la colluttazione con l'infermiere; mentre — secondo una perizia di parte, redatta dal prof. Del Carpio, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Palermo — fu dovuta ad un coma iperazotemico.

Il P.M. dott. De Francisco, confutando la perizia del prof. Del Carpio, ha chiesto per lo imputato la condanna a 13 anni di reclusione, otto dei quali per omicidio preterintenzionale e cinque per lesioni gravissime ai danni della signora Maria Russo, accordando all'imputato il vizio parziale di mente. Il dott. De Francisco ha chiesto inoltre, l'assegnazione del Papa, per tre anni ad una casa di lavoro.

Ha preso quindi la parola il primo dei difensori, avv. Romano, il quale ha confutato le affermazioni della Pubblica Accusa circa la validità o meno della perizia del prof. Lo Carolo, ed ha negato, fra l'altro, l'esistenza del reato di lesioni gravi nei confronti della moglie del pensionato ucciso.

Il processo continuerà domani.



LE TRE GEMELLE IMEC e MISTER POLLOCK



QUESTA SERA ORE 21 ALLA T.V.

IMEC cravatteria

"nailon" RHODIATOCE



Sul «Nazionale» continuano le trasmissioni di «Tribuna elettorale», alle 21.05. «Cinema d'oggi» a cura di Pietro Pintus, andrà in onda alle 22.05 e quindi seguirà, alle 22.45, la rubrica «Cronache del nostro tempo» con la sesta puntata intitolata «Caccia al 13» che rifà la storia del «Totocalcio» dalla sua nascita (1946) ad oggi. 1, X, 2 sono i tre segni cabalistici che invadono l'Italia e non solo per il calcio, ma per il lotto e per i cavalli. Alle 21.15, sul «Secondo» la puntata di «Leggerissimo» dedicata al trombone, nella quale interverranno Gorni Kramer, Liana Orfei e Mario Pezzotta (nella foto). Vedremo anche gli sketches di Bramieri che dovevano andare in onda la settimana scorsa, ma che poi sono stati trasportati in questa quinta puntata. Ospite di onore sarà Eugenia Foligatti — l'esordiente del Festival — che canterà «Quattro chitarre».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.10: L'Antenna; 10.40: Napoli: Radiocronaca diretta dell'inaugurazione del nuovo Centro di produzione della Radiotelevisione italiana alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri; 11.40: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane nel mondo; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: O Romá felix; 18.10: Ungaretti letto e commentato da Ungaretti; 18.30: Concerto del pianista C. Arrau; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Musica sinfonica; 21.05: Tribuna elettorale. Indi: Tavernetta musicale; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. D'angelo; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Giro del mondo con le canzoni; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Canzoni nel cassetto; 16.50: I complessi di J. Sandor e R. Marino; 17: Cavalcata della canzone americana; 17.30: Notizie; 17.45: Vent'anni. Programma musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.30: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Storia di una fabbrica. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz.

RETE TRE

9.30: Musiche per arpa; 10.05: Musiche concertanti; 11: Musiche di A. Caldara e A. Stradella; 10.30: Un'ora con C. Ph. A. Bach; 14.30: Concerto sinfonico. Orchestra dei concerti del Conservatorio di Parigi; 16: Musiche cameristiche di A. Casella; 16.55: Virtuosismo strumentale e vocale; 17.30: Corriere dall'America.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Patologia da rumore, a cura di S. Maugeri; 19: Musiche di J. S. Bach; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di N. Paganini; 21: Giornale; 21.20: Musiche di G. Ph. Telemann; 21.50: Il mestiere dell'attore; 22.30: Musiche di A. Ariosti; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 13.40: Storia e leggenda fra piazze e vie: «Trieste: via del Ronco»; 13.50: Concerto sinfonico diretto da G. Cambissa con la collaborazione del «Trio di Bolzano». Orchestra filarmonica di Trieste; 14.20: Musici del Friuli; 14.40: Ragazzi triestini. «1940: l'allarme aereo»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Preludi e fughe; 7.35 (11.35): Musiche per arpa; 8 (12): Concerto sinfonico; 9.30 (13.30): Sonate classiche; 10 (15): Musiche di Georg Phillip Telemann 17 (21): Un'ora con I. Strawinsky; 18 (22): *Musica sinfonica in stereofonia*; 19.05 (23.05): Concerti per solo e orchestra; 20.25 (0.25): Musiche per piccoli complessi.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): «Rendez-vous» con Mouloudji; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore: A. Trovajoli; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 10.40: Napoli: Ripresa diretta dell'inaugurazione del nuovo Centro di produzione della Radiotelevisione italiana alla presenza del Presidente del Consiglio; 16.15: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Produrre di più e la TV degli agricoltori; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna elettorale; 22.05: Cinema d'oggi; 22.45: Ieri. Cronache del nostro tempo: «Caccia al 13»; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Leggerissimo; 22.20: I Vangeli. Lettura e commento dell'Arcivescovo di Bologna Cardinale G. Lercaro; 22.40: Giovedì sport - Notte sport.

ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia

CORSI PER ESTETISTE ARLEM

VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE

per informazioni:

ISTITUTO DI BELLEZZA LADYSHIP di Tania Gallo, Corso Italia 31 — Telefono 36878 — Trieste

ISTITUTO ESTETICO MODERNA, via Santa Lucia 16 — Telefono 26231 — Padova

ISTITUTO ESTETICA «LADY», via Teatro Filarmonico 12 — Telefono 33901 — Verona

contro tossi, catarri, mali di gola, affezioni bronchiali

CATRAMINA

pillole - sciroppo - pastiglie

BERTELLI

I SUCCESSORI AL CREMLINO NE HANNO LIQUIDATO ANCHE LA MEMORIA

Dal culto all'oblio
Stalin in un decennio

Ma il comunismo - ricorda la Radio vaticana - rimane quello che era: ateo e materialista, è la negazione di ogni valore e credo religioso

Città del Vaticano, 6

La Radio vaticana, nel suo odierno radiogiornale, ha diramato una nota dal titolo «Oblio», in cui si parla del decennale della morte di Stalin. Dopo aver ricordato il processo di destalinizzazione compiuto in seguito alle decisioni del ventesimo congresso del Partito comunista sovietico, nel 1956, la emittente vaticana prosegue:

«Molti sono indubbiamente i fini convergenti che hanno determinato questa inveromile parabola, dal culto, all'ignominia, alla rimozione di una tomba, all'oblio. Gli avvenimenti, i cambiamenti verificatisi in questo decennio nella tattica del comunismo, ansioso di accattivarsi la simpatia, la stima, la fiducia dei popoli, ne suggeriscono più di uno. Occorreva diffondere la convinzione che la condanna di un uomo, dalla fisionomia notoriamente discussa, per non dire ingrata, equivale ad una sincera volontà di metodi umani, più conciliatori, più compatibili con una coesistenza, più solleciti del benessere e della pace dei popoli.

«La tattica del comunismo — prosegue la nota — è veramente mutata, tanto mutata da riuscire talvolta ad insinuare il dubbio, l'idea che il comunismo stesso sia cambiato. Purtroppo, la realtà è diversa dalla propaganda. Il comunismo resta quello che era: ateo e materialista, teoricamente e praticamente. A prescindere da qualsiasi altra considerazione, lo documenta la sua invariata militante negazione di ogni valore e credo religioso.

«Anche Giovanni XXIII — prosegue la nota dell'emittente vaticana — così incline, per natura e per consapevole decisione, a cogliere dovunque almeno un desiderio, una volontà, una intenzione di bene, non ha potuto fare a meno di lamentarlo. Nel suo prima radiomessaggio natalizio, affermava: «In parecchie parti del mondo le nozioni più sacre della civiltà cristiana sono soffocate ed estinte; l'ordine spirituale e divino viene scosso, e si è riusciti ad affievolire la concezione della vita soprannaturale. Anche a voler essere cortesi nel giudicare, nello scusare, nel compatire la gravità della situazione atea e materialista a cui alcune Nazioni furono e sono soggette e sotto il cui peso gemono, la schiavitù per gli individui e per le masse, schiavitù del pensare e schiavitù dell'operare, è innegabile».

«Il 19 marzo dell'anno scorso — continua la nota — elencando i motivi di tristezza per il Papa e per la Chiesa, esclamava: «Che dire delle regioni vastissime del mondo dove è coltivata la dottrina, e duramente imposta la convinzione dei cieli spenti alla luce della grazia e di ogni ordine religioso e sovrumano; dove si proclama come dalla Terra solamente, svegliata nelle sue recondite energie antiche e nuove, messe al servizio della temporale convivenza degli uomini quaggiù, sia possibile attendere sostanza di umano, progressivo incivilimento, a raggiungere prosperità e felicità di vita individuale collettiva?».

«Stalin è scomparso — conclude la nota della Radio vaticana —. Nel breve giro di dieci anni, il comunismo ne ha liquidato anche la memoria. Non per accantonare i suoi principi atei e materialisti, ma per poterli più efficacemente diffondere ed attuare».

In 37 minuti un Jet collega Milano a Roma

Roma, 6

Un «Boeing-707» super-jet della TWA ha stabilito ieri un nuovo primato, coprendo la distanza tra Milano e Roma in 37 minuti. L'aereo era pilotato dal comandante L. J. Smith. Il precedente primato, sempre detenuto dalla compagnia aerea TWA, era di 40 minuti

A causa del maltempo

Difficoltà e restrizioni nel settore elettrico

Roma, 6

Il freddo eccezionale che ha caratterizzato il mese scorso, e che tuttora persiste, ha reso preoccupante in molti paesi europei la situazione del settore dell'approvvigionamento d'energia elettrica, anche perchè gran parte dell'energia stessa è prodotta in centrali idroelettriche. Infatti, il rigore del tempo impedisce il normale deflusso dei corsi d'acqua, ostacola il regolare afflusso dell'approvvigionamento di combustibile, determina l'aumento dei consumi a causa soprattutto delle maggiori necessità di riscaldamento.

Le difficoltà più sensibili nel far fronte alle richieste di energia elettrica sono incontrate nei paesi della cerchia alpina.

In Austria sono state attuate restrizioni sui consumi di energia a partire dal 1.o febbraio; eguali misure sono state adottate in Germania e in Svizzera. In quest'ultimo paese i fornitori di energia elettrica hanno lanciato un pubblico appello ammonendo i consumatori che qualora essi non limitino l'impiego di energia elettrica, si potrebbe determinare l'interruzione generale della distribuzione.

I produttori dei paesi della cerchia alpina, inoltre, a causa della situazione hanno dovuto prendere provvedimenti restrittivi per quanto riguarda la fornitura ad altri paesi, tra cui l'Italia».



Torino — La «Fulvia», ultima produzione della «Lancia», che sarà presentata al Salone dell'auto a Ginevra. La vettura di 1100 cmc. di cilindrata, è destinata a sostituire la «Appia»

DIBATTONO SE «SEPPELLIRE» L'OCCIDENTE SUBITO O CON COMODO

I contrasti Mosca-Pechino riecheggiano nel Sud America

Gli inviti alla rivoluzione lanciati dal regime di Fidel Castro trovano scarsa accoglienza fra i comunisti indigeni favorevoli alla coesistenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Avana, 6

I contrasti fra Mosca e Pechino sulla necessità di seppellire l'Occidente «subito» oppure «con comodo» sembrano riflettersi nella dialettica dei comunisti latino-americani. Il regime castrista di Cuba tiene per la rivoluzione a breve scadenza in tutto il Continente, mentre i partiti comunisti dei Paesi latino-americani sembrano più inclini alla «coesistenza pacifica» col capitalismo. Secondo la tesi estremistica dei cubani, l'America meridionale cadrà quanto prima nelle braccia del comunismo, cominciando con il Venezuela. I tempi — a sentire gli esponenti del castrismo — impongono l'azione, non i bei discorsi.

Il giornale di Fidel Castro, «Revolucion», ha scritto in proposito che la situazione nello Emisfero americano richiede «non di starsene a sedere a ruminare tesi brillanti, ma di fare delle rivoluzioni». Questo chiaro programma del regime cubano è uscito a commento di un discorso di Fidel Castro nel quale il dittatore raccomandava ai suoi ammiratori del Continente di «creare le condizioni oggettive» per lo scatenamento della rivoluzione, per la quale — secondo lui — i tempi sono maturi in tutta l'America Latina.

I teorici del marxismo-leninismo sostengono che le «classi lavoratrici di ogni Paese finiranno sempre per rovesciare i loro «sfruttatori» e per stabilire una «dittatura del proletariato». Questa fondamentale teoria del comunismo fu elaborata — come è noto — nei giorni della prima rivoluzione industriale in Europa, tenendo ben poco conto della situazione dell'America Latina. Secondo i castristi, poichè il concetto di «proletariato» è nel Continente americano alquanto diverso che in Europa, la strada più corta per arrivare in quei Paesi al comunismo passa soltanto per l'azione rivoluzionaria. E i castristi sono tanto convinti che la rivoluzione del Continente è alle porte da sbandierare ogni giorno sulla stampa cubana le pretese azioni del «Fronte di liberazione nazionale» del Venezuela in maniera tale da lasciare al lettore un insolubile interrogativo sul perchè della persistenza al potere del regime di Romulo Betancourt. Estendendo il concetto, il Viceprimo Ministro cubano Raoul Castro, fratello del dittatore, disse recentemente che «la rivoluzione cubana è la rivoluzione di 200 milioni di latino-americani».

Negli ambienti diplomatici occidentali si ritiene che i castristi abbiano posto ai partiti comunisti dell'America latina, in disaccordo con loro, questo out-out: condividere la frenesia rivoluzionaria del castrismo o cadere nella coesistenza col capitalismo e perdere i favori e gli appoggi di Cuba. Fidel Castro, di recente, ha criticato aspramente alcuni partiti del Continente per aver essi ignorato la sua «seconda dichiarazione de l'Avana», documento considerato come il «Manifesto» del castrismo-comunismo per tutte le Americhe. Evidentemente — come ha fatto rilevare un diplomatico — il futuro della rivoluzione castrista sta nel fatto che Cuba, primo paese socialista d'America, non può diventare l'ultimo». Di qui la frenesia rivoluzionaria di Fidel Castro.

«Dopo la morte di Stalin — ha spiegato ultimamente a l'Avana una personalità comunista — i partiti comunisti d'America si sono dati da fare per ottenere una certa rispettabilità politica. Molti ci sono riusciti e quindi a che pro cambiare la situazione?». Classico — ha detto il commentatore — è il caso del Venezuela, dove i comunisti hanno rischiato di essere messi fuori legge venendo identificati con i terroristi che agiscono nel paese. Ma il partito comunista venezuelano — ha detto — in effetti è più anarchico che altro e manca della direzione forte che sempre caratterizza i movimenti comunisti». I partiti comunisti dell'America latina, dunque, in contrasto col castrismo sembrano sostenere la linea di «coesistenza pacifica» propagandata da Mosca. Come ha detto un avvocato sudamericano durante una recente visita a l'Avana, « i comunisti obbediscono a Mosca e coi loro 40 anni di esperienza politica non sembrano affatto disposti a seguire ciecamente l'ultimo «ismo» quello de L'Avana».

A. P.

UNA DENUNCIA DEI CINEMA PER CONCORRENZA ILLECITA

Chiesti alla TV francese dodici miliardi per danni

Parigi, 6

La Federazione nazionale dei cinema francesi ha denunciato l'Ente nazionale radiotelevisivo per «concorrenza illecita», e ha chiesto un risarcimento per danni di 100 milioni di franchi, equivalenti a 12 miliardi e mezzo di lire italiane. La denuncia è stata presentata contro il direttore generale della «Radio Télévision Française», Bordaz.

La somma di 100 milioni di franchi rappresenta, per i gestori dei cinema francesi, il risarcimento dei danni subiti in seguito alla proiezione televisiva di film realizzati originariamente per il cinema. La Federazione cinematografica chiede inoltre che la TV si astenga in futuro dal proiettare altri film, sotto pena di un'ammenda di 100.000 franchi (12 milioni di lire) per film.

I gestori fanno rilevare che in cinque anni il cinema francese ha perduto cinque milioni di spettatori, mentre nello stesso periodo il numero dei televisori è salito a 4 milioni; questa cifra equivale per la televisione a un minimo di 15 milioni di spettatori, senza contare i 17 mila spettatori che si trovano nei locali pubblici. Proprio uno di questi locali, una birreria del quartiere latino, era stata la prima vittima della «guerra cinema-televisione». Il gestore di due sale del quartiere aveva querelato la scorsa settimana la birreria, con la stessa accusa.

FRA POCHI MESI ESTESA ALL'ALGERIA LA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO

NUOVO CONTRIBUTO EUROPEO AL PROGRESSO DELL'AFRICA

La Total ha progettato e costruisce un grande e moderno complesso Sorgono nel Sahara le installazioni residenziali e perfino giardini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 6

Fra pochi mesi l'Algeria potrà disporre, sul proprio territorio, di una grande raffineria che servirà a coprire l'intero fabbisogno nazionale di carburanti e lubrificanti, nonchè di numerosi altri prodotti occorrenti all'industria e all'agricoltura. Il nuovo imponente complesso sta sorgendo a 13 chilometri a sud-est di Algeri ed è ormai quasi ultimato. La raffineria entrerà, infatti, in esercizio entro il corrente anno con una capacità iniziale di trattamento di 2.500.000 tonnellate e lavorerà in massima parte petrolio del Sahara.

E' noto come la particolare struttura del Sahara abbia attratto il diretto interesse dei grandi complessi petroliferi, e anche di società indipendenti che hanno chiesto e ottenuto concessioni di ricerche. Finora, tuttavia, grazie anche alla organizzazione più progredita e alla imponenza dei mezzi impiegati, il Gruppo «Total» associato nella ricerca alla S. N. Repal, ha ottenuto i più lusinghieri risultati con la scoperta degli importanti giacimenti di greggio di Hassi - Messaoud, e di gas naturale nel territorio di Hassi Mel.

Le prospezioni, raggiunti gli oltre tremila metri di profondità, hanno ben presto rivelato l'esistenza del petrolio, che cominciò a sgorgare via via più copioso, confermando che l'accertata entità dei giacimenti li avrebbe senz'altro annoverati fra i più ricchi del mondo.

La necessità di utilizzare immediatamente il prezioso minerale, ha portato un rapido potenziamento dei pozzi di estrazione, e ha così avuto inizio quella sensazionale e rapida evoluzione della vasta area desertica che ha condotto alle installazioni fisse residenziali, oggi fiancheggiate da allietate da giardini, alla fitta rete di strade di grande comunicazione che collegano i numerosi «derricks» alle unità di produzione, ai depositi collettori del greggio e del gas naturale, fino alla costruzione a tempo di record del capace oleodotto, che per 660 km., attraverso il Sahara e la catena dell'Atlante, raggiunge il Mediterraneo nel porto algerino di Bougie.

Una grande raffineria-pilota prossima ai pozzi ha cominciato subito a fornire i primi prodotti petroliferi per i territori del sud algerino; ma era appena un inizio. L'idea della grande raffineria stava già maturando e, scelta la località più conveniente, viene costituito un apposito gruppo finanziario con capitale misto.

La progettazione e la costruzione del moderno complesso sono state affidate alla «Compagnia Française de Raffinage» del Gruppo «Total», che è proprietario della maggior quota di partecipazione. La realizzazione ha avuto inizio il 24 giugno 1961, e il nuovo complesso, che entrerà in esercizio fra pochi mesi, sarà in grado di far fronte agevolmente al fabbisogno del mercato nazionale algerino, stimato in circa 1.200.000 tonnellate-anno.

Con questa nuova raffineria l'Algeria ha posto le premesse per la creazione di una grande industria nazionale, il cui sviluppo nel tempo non potrà che apportare grandi benefici nei vari settori dell'attività industriale e agricola, a tutto vantaggio della popolazione.

Contemporaneamente alla raffineria di Algeri la «Total» è direttamente interessata alla costruzione — e ne possiede anche una forte partecipazione azionaria — dell'altra grande raffineria di Abidjan sulla Costa d'Avorio; e ha inoltre la compartecipazione nella raffineria di Dakar, nel Senegal, e in quella della Rhodesia del Sud a Umtali, al confine col Mozambico, le cui potenzialità sono ampiamente proporzionate ai fabbisogni dei Paesi in cui sono rispettivamente situate.

La raffineria di Umtali è la sola, in Africa, che sorge in un paese che non ha accesso al mare. Per approvvigionarla, è stato necessario intraprendere la costruzione di un oleodotto che, partendo da Beira, sull'Oceano Indiano, e attraversando tutto il territorio del Mozambico, porterà la materia prima alla nuova raffineria, dotata di una capacità di trattamento di due milioni di tonnellate annue più che bastante per assicurare la totale copertura del fabbisogno della Rhodesia.

In tal modo si viene a dare un rilevante impulso al progresso industriale ed economico dei Paesi africani, agevolando a quelle popolazioni il rapido raggiungimento di un più elevato tenore medio di vita.

N. C.

Nuovo aereo anfibio realizzato in Italia

Roma, 6

All'aeroporto di Ciampino è stato ufficialmente presentato oggi il «Riviera», un aereo anfibio a quattro posti, di costruzione e progettazione italiane, che viene costruito dalla «Siai-Marchetti». Si tratta di un quattro posti del peso a vuoto di 1040 kg. e a pieno carico di 1445. Il motore, un «Continentale», dà una potenza di 250 HP. L'aereo è munito di un'elica «Hartzell», dotata di un sistema di «reverse» per la marcia indietro, particolarmente utile per le manovre in acqua. Il costo è di ventun milioni di lire. Lo aereo decolla da terra in 300 metri e dall'acqua in 600 metri. Il serbatoio contiene 250 litri di benzina e permette un'autonomia di volo di sei ore, poichè il consumo si aggira sui 35-40 litri di benzina all'ora. La velocità massima è di 285 km. orari, quella standard di crociera di poco inferiore.

La società ha previsto la costruzione di una serie di 200 esemplari; per ora è stato dato inizio ad una prima serie di venticinque. Sette unità sono già state inviate negli Stati Uniti ed una in Finlandia; una sarà venduta in Norvegia, mentre sono in corso trattative per una fornitura di 22 esemplari a società turistiche egiziane per voli lungo il Nilo.

LA FIGURA DI GIOVANNI XXIII NEL RACCONTO DI ZAVERIO RONCALLI

Parla in dialetto «suo fratello il Papa»

Milano, 6

Zaverio Roncalli, che ha 81 anni e vive ancora del lavoro dei suoi campi, ha dettato a un giornalista del settimanale «Oggi» alcune note su «suo fratello il Papa». Egli racconta fra l'altro che «suo fratello il Papa» era, fin da piccolo, studiosissimo: amava, la sera, leggere ai genitori, spiegando, le notizie del giornale, e in famiglia lo chiamavano «il letterato».

Un'altra caratteristica di Angelo Roncalli, fin da allora, era la formidabile memoria. Suo fratello scrive che questa dote non gli è mai venuta meno, e tempo fa il Papa, ricevendo un gruppo di coscritti di Bergamo, si fece dire i soprannomi dei loro nonni e mostrò chiaramente di ricordarsi di ognuno di essi, benchè non li avesse più visti da almeno quarant'anni.

Al Papa — scrive Zaverio Roncalli — è sempre piaciuto parlare in dialetto e, da Vescovo, tenne al suo paese un'intera conferenza alle giovani di Azione cattolica in bergamasco. Finchè è stato eletto Papa, Angelo Roncalli ha immancabilmente trascorso il Natale e le vacanze in famiglia, e toccava a lui portare il panettone.

La nostalgia del piccolo paese dov'è nato gli è rimasta profonda, anche ora che gli sono affidate le sorti della cristianità, e Zaverio Roncalli conferma il profondo desiderio del Papa di poter tornare, un giorno, nella casa dei genitori per un'ultima visita. Dopo aver rievocato il noto episodio della visita a Parigi di tutti i fratelli Roncalli, nel 1953, quando l'attuale Pontefice era Nunzio apostolico nella capitale francese, Zaverio conclude il suo scritto con una patetica descrizione dei colloqui che ogni anno continuano a svolgersi, nello studio papale, tra lui e il «grande fratello».

Dimentico per un attimo dell'altissima dignità del suo ministero, il Santo Padre torna l'uomo vivo e curioso di tutto che egli è sempre rimasto. Davanti al fratello, carichi entrambi d'anni e di umana esperienza, Angelo Roncalli si abbandona ai temi di discussione che gli sono più cari: la famiglia, i campi, il lavoro, la sua terra. E il colloquio termina sempre in un muto, struggente abbraccio.

RUBANO IL LATTE direttamente alle mucche

Siracusa, 6

Alcuni sconosciuti hanno compiuto, alla periferia di Siracusa, un singolare furto. Dopo aver drogato i cani da guardia, essi hanno condotto alcune mucche, di proprietà delle sorelle Costa, in un luogo deserto, dove le hanno munte e quindi abbandonate. Le mucche, lentamente, hanno ritrovato la via del ritorno, dirigendosi verso la fattoria che le ospita, senza latte.

DURBAN'S vi offre
in un'eccezionale vendita abbinata

* una meravigliosa CREMA GELO per le mani
col famoso DENTIFRICIO del SORRISO

un risparmio di 170 lire!

* La CREMA GELO DURBAN'S è la più moderna crema gelatinizzata per la bellezza delle vostre mani.
Un breve massaggio con CREMA GELO due volte al giorno ravviva la giovinezza della vostra epidermide e vi garantisce

mani belle... più belle... bellissime!



APM 43

CRONACHE SPORTIVE

QUARTI DI FINALE DELLA COPPA CITTA' DI FIERA

La Roma in giornata di grazia brucia la Stella Rossa di Belgrado (3-0)

Manfredini, Lojacono e Menichelli autori dei gol - In magnifica forma Angelillo - Continua superiorità degli italiani - Venticinquemila spettatori

Roma, 6

Una Roma in giornata di buona forma ha inflitto un passivo di tre reti in 47 alle Stella Rossa di Belgrado, che era scesa in campo con uno schieramento chiaramente difensivo; poi la squadra giallorossa, provata dallo sforzo, ha ceduto l'iniziativa agli jugoslavi, che hanno mostrato di avere il loro tallone d'Achille nell'attacco, che è riuscito raramente ad impegnare Cudicini, e anche quelle poche volte in parate non molto difficili.

Con il quoziente reti valido, secondo il regolamento della Coppa delle Fiere, per cui l'incontro era valevole, la Stella Rossa confidava evidentemente, di uscire dall'Olimpico con un passivo



Manfredini è il forte centravanti della Roma

minimo, per poi potersi imporre nella partita di ritorno a Belgrado. Questo spiega la tattica chiusa adottata dagli ospiti fin dall'inizio, allorchè in avanti non hanno lasciato che due uomini, o addirittura uno solo. Questo schieramento ha facilitato la spinta offensiva della Roma, che ha attaccato senza sosta, segnando due reti, sfiorandone altre e assediando per oltre mezz'ora la rete di Stojanovic. Nella ripresa, con la Roma stanca, il gioco, che aveva avuto momenti di un certo splendore, è scaduto nettamente fino a diventare monotono, quanto nel primo tempo era stato entusiasmante e combattuto.

La Roma è stata guidata da un grande Angelillo, un Angelillo che sta migliorando di partita in partita e che, dopo tante deludenti prove dello scorso anno, sta ora ripagando chi aveva avuto fiducia in lui. A fianco del classico argentino, Manfredini ha disputato un ottimo primo tempo, così come Lojacono, che ha compreso di dover giocare in maniera più sbrigativa e più pratica, e Menichelli. Orlando, invece, trovatosi contro il difensore avversario di maggior valore, Milicevic, si è interstadito nel «dribbling», perdendo regolarmente. Anche i reparti arretrati giallorossi hanno giocato una partita lodevole, in particolare Losi, Carpanesi e Jonsson.

La Stella Rossa non ha destato grande impressione e si è fatta notare più per la robustezza degli interventi di alcuni suoi difensori che per un produttivo gioco di squadra. La decisione è certamente una delle armi dei belgradesi (tanto chi si può fin d'ora prevedere che la Roma avrà un compito molto duro nell'incontro di ritorno a Belgrado) e quest'arma gli ospiti hanno usato per tenere a bada elementi più scattanti e tecnicamente superiori, quali erano gli attaccanti romanisti. Tra i difensori biancorossi si sono distinti lo spigoloso Milicevic e Cop, mentre l'attacco non ha fatto gran che. Solo Ognjanovic ha tentato di tanto in tanto di mettere un po' d'ordine, ma con scarsi risultati.

Energica, fortunatamente, la direzione dell'ungherese Gerec.

Attirati dal tempo splendido e dalle premesse di bel gioco dell'incontro Roma - Stella Rossa di Belgrado, valevole come andata nei quarti di finale della Coppa delle Fiere, oltre 25 mila spettatori sono accorsi oggi pomeriggio allo Stadio Olimpico di Roma.

Fin dall'inizio ambedue le squadre dimostrano di ritenere alta la posta in gioco e, mentre la Roma parte di scatto distendendosi subito all'attacco, la Stella Rossa, che gioca con maglie a strisce verticali bianche e rosse, come il Vicenza, si chiude a riccio in difesa, puntando, ovviamente, a superare l'incontro di andata con i minimi danni, per poi qualificarsi nell'incontro di ritorno a Belgrado.

L'attacco della Roma è in giornata positiva e conduce azioni veloci e pericolose, che tuttavia all'inizio non sfociano in reti per la tattica difensiva degli avversari, i quali lasciano solo due uomini all'attacco, richiamando tutti gli altri indietro. Al 4' e al 7' Menichelli effettua due bei tiri, ma il primo finisce alto, il secondo è parato in due tempi da Stojanovic.

Una mischia gigante in area degli jugoslavi al 10', un tiro da lontano di Lojacono con plastica parata del portiere biancorosso, un tiro di Pestrin pure da lontano, un altro tentativo al volo di Menichelli, con un pallone alto sulla traversa e al 21' la Roma corona la superiorità con la prima rete. Dal limite dell'area Angelillo, il migliore in campo nel primo tempo, allarga a Menichelli che scende a fondo campo, poi centra a mezza altezza verso Manfredini che al volo infila da quattro metri.

Passano tre minuti e i giallorossi raddoppiano. Di nuovo Angelillo allarga a Menichelli che questa volta effettua un centro lungo e alto; di testa Orlando passa a Lojacono il quale, al volo, anche questa volta da corta distanza segna sotto la traversa. L'arbitro in un primo momento ravvisa un fuorigioco di Lojacono, ma poi, su parere del guardialinee, concede il gol. La Stella Rossa accenna a aprirsi leggermente, ma non riesce ad entrare in area romanista.

Attacca invece l'undici italiano con Menichelli, che insiste al 31' nell'azione personale e fa sfumare una buona occasione e con Johnson che al 38' allunga troppo la palla in area avversaria. Il primo tiro a rete degli ospiti è al 44' con il terzino Tomik, sul quale esce Cudicini deviando in angolo. La superiorità della Roma in questi primi 45 minuti è anche documentata dal numero degli angoli: 7-2 per i giallorossi.

Nella ripresa, dopo appena due minuti, la Roma segna il terzo gol: Manfredini avanza sulla destra, attira un avversario, quindi passa al centro a Lojacono il quale, a sua volta, tocca la palla verso Menichelli, libero a sinistra; il passaggio non perverrà, ma Menichelli raggiunge il pallone e, al volo, lo scaraventa nell'angolino alla destra del portiere jugoslavo; la Stella Rossa reagisce, mentre la Roma, ormai paga e stanca, si limita a controllare il gioco.

Sino alla fine del tempo sterili attacchi degli jugoslavi, contenuti facilmente dai giallorossi. Da rilevare solo qualche incidente tra il terzino sinistro Milicevic e Orlando prima, e Menichelli poi.

Risultato giusto ammette la «Borba»

Belgrado, 6

La stampa jugoslava è unanime nel riconoscere che la «Roma» ha surclassato la «Stella Rossa» di Belgrado nella partita di oggi a Roma valevole per la Coppa delle Fiere.

«Politika», il giornale jugoslavo con maggiore tiratura, scrive: «La Roma ha vinto. La sconfitta della Stella Rossa è stata chiara e persuasiva. Se la Stella Rossa nella partita di ritorno a Belgrado gioca come oggi a Roma, può facilmente succedere che sia sconfitta di nuovo. La Roma è stata la migliore, specialmente nel primo tempo, quando ha completamente dominato il campo».

Il giornale afferma poi che l'arbitro non è stato dei migliori «ma non può essere accusato della nostra sconfitta».

«Politika» sottolinea che una sconfitta della Stella Rossa era da attendersi, ma non in proporzioni tanto vistose. «Comunque, aggiunge, non è proprio una catastrofe. Qualche speranza resta ancora».

Il giornale governativo «Borba» scrive: «La vittoria della Roma rappresenta un solido vantaggio, che sarà ben difficile a compensare nella partita di ritorno. La Roma è stata sotto ogni riguardo la squadra migliore, e la sua vittoria è stata pienamente meritata».

Il giornale scrive che la Roma ha dato mostra di molto buon gioco, mentre i giocatori di Belgrado sono apparsi nervosi e hanno commesso errori molto gravi. Come migliori tra le file della Roma, il giornale ha indicato l'ala sinistra Menichelli ed il centro attacco Manfredini.

«L'incontro è stato pieno di spirito combattivo e di eccitazione, ma non si è svolto ad un alto livello tecnico. I molti spettatori non si sono certo pentiti per essere venuti a vedere la partita», aggiunge la «Borba».

Amburgo - Ungheria 2-2

Hannover, 6

In un incontro amichevole di calcio svoltosi oggi ad Hannover la nazionale ungherese ha pareggiato con la squadra tedesca dell'Amburgo per 2-2. Gli ungheresi avevano chiuso in vantaggio il primo tempo per 1-0 grazie ad una rete segnata al 10' da Albert. I tedeschi hanno pareggiato al 37' della ripresa con Wulf ma un minuto dopo i magiari sono tornati in vantaggio con Kuharski. La rete del pareggio è stata realizzata al 42' da Wulf.

Coppa Europa
Dundee - Anderlecht 4-1

Bruxelles, 6

In un incontro per i quarti di finale della Coppa Europa di calcio, gli scozzesi del Dundee hanno battuto oggi i belgi dell'Anderlecht per 4-1 (2-1).

RICUPERO DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Di misura la Pro Patria ha ragione dell'Udinese (1-0)

Una costante pressione dei lombardi - Segna Regalia al 19' della ripresa - Prodezze di Zoff

Busto Arsizio, 6

La Pro Patria ha vinto di stretta misura l'incontro di ricupero con l'Udinese. Il successo dei locali è stato comunque meritato, soprattutto per l'impegno con cui i «tigrotti» si sono battuti per tutto l'arco della partita.

L'incontro si è iniziato piuttosto in sordina e la prima minaccia è stata portata dall'Udinese con un bel tiro al volo di Andersson, che Provasi è riuscito a deviare in angolo. La Pro Patria a questo punto ha però iniziato ad attaccare con decisione, ottenendo una serie di calci d'angolo. Negli ultimi minuti del primo tempo soltanto gli spericolati interventi di Zoff sono riusciti a salvare la rete degli ospiti dai tiri a ripetizione di Muzzo e Rovatti.

Nella ripresa la Pro Patria ha insistito nella sua pressione ed al 19' è infine riuscita ad andare in vantaggio. Per un fallo ai danni di Regalia, l'arbitro ha concesso una punizione, che è stata battuta da Albini. La difesa friulana ha respinto e, dopo alcuni rimpalli, è intervenuto Regalia che ha trovato lo spiraglio per calciare in rete.

L'Udinese ha reagito cercando il pareggio ma la difesa bustocca è riuscita a tenere validamente testa agli attacchi degli avversari, che hanno avuto la loro migliore occasione su un tiro di punizione di Novali, deviato in tuffo da Provasi. Negli ultimi minuti i locali si sono nuovamente spinti in avanti e Zoff ha salvato la propria rete gettandosi in tuffo sui piedi di Albini.

I migliori della Pro Patria sono stati il portiere Provasi, i due terzini, Signorelli ed Albini; nell'Udinese si sono distinti Zoff e quindi Burelli, Tagliavini, Novali e Carosi.

PRO PATRIA: Provasi; Amadeo, Taglioretti; Lombardi, Signorelli, Rondanini; Regalia, Rovatti, Muzzio, Crespi, Albini. UDINESE: Zoff, Burelli, Barbiani; Beretta, Tagliavini, Gon; Novali, Salvori, Andersson, Carosi Mantellato. ARBITRO: Righetti di Torino.

«Se non vinco vado in esilio»

New York, 6

Cassius Clay, l'imbattuto peso massimo americano ha dichiarato oggi che se non riuscirà a battere martedì prossimo Doug Jones fuggirà all'estero. «Se perderò — egli ha detto — chiederò ai giornalisti di seguirmi all'aeroporto per controllare la mia partenza per lo esilio».

Jones, che ha recentemente battuto per k.o. l'ex aspirante al titolo mondiale Zora Folley, non è mai stato battuto ai punti. Clay sostiene comunque che egli riuscirà a superare l'avversario per k.o. alla prima, alla quarta oppure alla sesta ripresa.

Accolto l'appello di Paul Pender

New York, 6

Una Corte d'Appello ha annullato ieri l'azione della commissione di atletica di New York che nel novembre scorso aveva privato Paul Pender della sua parte del titolo mondiale dei medi, attribuendolo al nigeriano Dick Tiger. Tiger, come è noto, è riconosciuto campione dalla World Boxing Association.

La Corte ha ordinato che il caso sia nuovamente sottoposto all'esame della commissione di atletica. Questa aveva preso la decisione motivandola con il fatto che Pender non aveva difeso il titolo entro il prescritto termine di sei mesi. Pender si era appellato sostenendo di non essersi mai rifiutato di difendere il titolo e di non essere responsabile della mancata organizzazione di alcuni incontri.

Patterson spacca la mascella al suo allenatore

Miami, 6

Jannibal Wilson, il primo degli allenatori di Floyd Patterson, ha riportato la frattura alla mascella nel corso di un allenamento con l'ex campione mondiale dei massimi il quale si sta preparando all'incontro di rivincita con l'attuale detentore del titolo Sonny Liston.

Patterson e Liston si affronteranno il 10 aprile prossimo a Miami.

Il torneo del Cairo
Pietrangeli in semifinale

Il Cairo, 6

L'italiano Nicola Pietrangeli si è qualificato per le semifinali dei campionati internazionali di tennis del Cairo battendo nei quarti di finale il tedesco Wilhelm Stuck per 6-3, 6-3. Pietrangeli, in coppia con il brasiliano Eduardo Mandarino, è anche entrato nelle semifinali del doppio maschile avendo battuto nei quarti di finale Schmidt-Gaziorek (Ger.-Pol.) per 6-2, 6-3.

GIRERA' A MONZA PER 30 MILA KM.

UNA JAGUAR ATTACCA I PRIMATI DELLA CLASSE «C»

Monza, 6

E' iniziata oggi alle 12 la lunga corsa della macchina inglese «Jaguar II» di 3781 cc che tenterà di battere i primati mondiali della classe internazionale «C» da 3000 a 5000 cc sulle distanze dei 5000, 10.000, 20.000 25.000 e 30.000 km. oltre a quelli di durata relativi a 24, 48, 62, 91, 120, 144 e 168 ore. I piloti che si alterneranno ogni tre ore alla guida della vettura sono gli inglesi G. Duke, P. Lundsen, P. Sargent, A. Hedges e J. Bekart.

La corsa che si concluderà alle ore 12 di mercoledì 13 marzo, si è iniziata con ottime condizioni ambientali. Il primo pilota è partire è stato il campione di motociclismo Duke. Data la lunghezza del tentativo è stato provveduto all'illuminazione della pista oltre che alla sistemazione di segnalazioni luminose. E' stato anche studiato un particolare sistema di rifornimento di carburante per cui occorreranno appena 15" per riempire il serbatoio della vettura.

Cabral in Italia

Lisbona, 6

Il corridore automobilista portoghese Mario Araujio Cabral parte domani per l'Italia dove entrerà a far parte della scuderia Centro Sud. Araujio Cabral parteciperà al Circuito di Pau, il lunedì di Pasqua, come pilota ufficiale della Centro Sud.

Vela a Genova

Allo svizzero «Alain» la Coppa Pozzani

Genova, 6

Lo svizzero «Alain IV», vincitore della Coppa d'Italia, si è aggiudicato oggi la coppa Pozzani, su prova unica (al timone i proprietari delle imbarcazioni) svoltasi nelle acque del Lido, con mare calmo e vento di 3 metri al secondo da Est-Sud-Est. Domani sarà disputata la prima delle tre prove per le coppe Y.C.I. (5,50) Ass. armatori liberi (dragoni) e Comune di Genova (stelle). Scenderanno in gara anche gli yachts da crociera serie Rorc.

Ordine d'arrivo coppa Pozzani: 1) Alain IV (tim. Ramelet), (Svizz.), in 3.26'56"; 2) Volpina II (tim. Carcano), (It.) a 3'34"; 3) Violetta (tim. Alquati), (It.), a 4'2"; 4) Rush VII (Sve.) a 12'9"; 5) Alphee (Svizz.) a 12'26"; 6) Ciocca; 7) Aquila; 8) Twins XII; 9) Volpina I; 10) Ballerina V (Svizz.); 11) Marina (Sve.); 12) Arion (Fr.); 13) Tac (Fr.); 16) Nowa (Sve.).

S'IMPOSTA LA RAPPRESENTATIVA DI SERIE «B»

Nocera marca tre reti e la squadra si fa ammirare

A Lerici sono piaciuti anche Pirovano, Landoni, Dotti Catalano e Carrano - Lusinghiero giudizio di Fabbri

Pesaro, 6

La Nazionale di Serie B, in cantiere in vista dell'incontro con la Francia in programma a Nantes il 30 marzo prossimo, ha sostenuto oggi un proficuo allenamento sul terreno dello stadio «Benelli» di Pesaro. I tecnici non potevano scegliere formazione migliore per sottoporre ad un severo collaudo gli azzurrabili: la Vis, infatti, capolista della Quarta Serie e detentrice di un individiabile primato, quello del numero delle reti subite (sette in tutto il campionato), ha giocato con bella disinvoltura tenendo testa ai più quotati antagonisti.

I nazionali senza strafare hanno dimostrato di trovarsi più a loro agio nella formazione del primo tempo. La difesa, imperniata sul solido Garbuglia e sul tecnico Dotti, ha rivelato subito la propria solidità. Due stantuffi inesauribili sono poi stati i laterali Pirovano e Carrano, abili nell'interdizione ma soprattutto pronti nelle proiezioni offensive. In prima linea hanno lavorato diligentemente Catalano, Landoni, Brambilla e l'ala destra Lanzotti in funzione di ala tornante mentre Nocera, al centro, ha giocato poco ma ha segnato molto. Il centrattacco in sostanza, ha trovato solo a tratti lo spazio libero per impostare le manovre e per collaborare con i compagni, ma ha rivelato tutta la sua potenza nel tiro a rete. Comunque tutto il reparto ha denotato una certa difficoltà ad entrare in area di rigore e a portarsi nelle vicinanze del portiere; prova ne sia che i gol sono scaturiti da tiri violenti e imparabili ma sferrati da notevole distanza.

Il commissario Lerici, al termine dell'allenamento, si è così espresso: «La squadra che ho schierato nel primo tempo mi ha soddisfatto particolarmente e mi fa sperare bene per il futuro. Credo che con qualche ritocco la rappresentativa di Serie B sia già varata. Ripeto, sono soddisfatto, nonostante mi siano mancati per forza maggiore alcuni atleti di sicuro rendimento, come Magnaghi, Burelli, Baccari e Ciccolo. Nel prossimo allenamento di Mantova proverò comunque qualche altro giocatore; la prima formazione di oggi però costituirà la base della rappresentativa.

«Alcuni atleti come Pirovano, Catalano, Landoni, Dotti, Carrano e Nocera, costituiranno dei punti fermi — ha aggiunto Lerici — attorno a questi proverò gli altri che oggi sono mancati».

Anche il C.T. delle squadre nazionali, Edmondo Fabbri ha avuto parole di elogio sulla prima formazione provata oggi da Lerici: «E' senz'altro una bella squadra — ha detto Fabbri — naturalmente mi riferisco a quella vista nel primo tempo, quella cioè più incisiva».

Nel primo tempo hanno marcato Pirovano, Nocera due volte; nel secondo Nocera e Sabbatini (per la Vis).

Formazione del primo tempo: Colombo (Nobili); Garbuglia (Fumagalli), Dotti; Pirovano, Vescovi (Bassi), Carrano (Ippolito); Lazzotti (Bagatti), Catalano (Landoni), Nocera, Landoni (Traspedini), Brambilla (Cicogna).

Nevi di Holmenkollen

Appassiona la «bella» fra De Dorigo e Oestby

Oslo, 6

Due vincitori delle prove di fondo di Seefeld, Marcello De Dorigo e l norvegese Einr Oestby, partiranno giovedì prossimo per la 15 chilometri del Festival sciistico di Holmenkollen, coi numeri d'ordine 93 e 94. A Seefeld, De Dorigo vinse la 15 chilometri, mentre Oestby si affermò nella 30 chilometri davanti allo stesso De Dorigo. Partendo con mezzo minuto di distacco, Oestby avrà in De Dorigo il suo diretto punto di riferimento così che la gara, secondo gli esperti, si annuncia fin d'ora particolarmente entusiasmante. Nella 50 chilometri in programma il 16 marzo, Oestby partirà invece un minuto prima di De Dorigo, avendo avuto in sorte il numero 57, contro il 59 dell'italiano.

Ecco i numeri di partenza dei migliori atleti nelle due gare.

15 km. (14 marzo): 51) Pietro Scola (Italia), 52) Alfredo Di Bona (Italia), 56) Sverre Stengheim (Norvegia), 57) Hallgeir Brenden (Norvegia), 68) B. Gisatulin (Russia), 73) Ivan Utrobin (Russia), 75) Janne Stefansson (Svezia), 76) Alv Storelvmo (Norvegia), 82) Magnar Lundemo (Norvegia), 83) Lars Olsson (Svezia), 86) Kalevi Mamalainen (Finlandia), 89) Ole Ellefsaeter (Norvegia), 90) Sture Grahn (Svezia), 91) Pavel Koltsjin (Russia), 93) Marcello De Dorigo (Italia), 94) Einar Oestby (Norvegia), 95) Assar Roennlung (Svezia), 97) Livio Stuffer (Italia), 99) Reidar Hjermstad (Norvegia), 100) Kortelainen (Finlandia), 101) Eero Hantyranta (Finlandia), 102) Arto Tiainen (Finlandia), 104) Harald Gronningen (Norvegia), 107) Ragner Persson (Svezia), 109) Giuseppe Steiner (Italia).

50 km. (16 marzo): 16) Storelvmo (Norvegia), 27) Eugenio Mayer (Italia), 30) Igory Vorontsjitsjin (Russia), 32) Di Bona (Italia), 37) Stefansson (Svezia), 39) Utrobin (Russia), 40) Brenden (Norvegia), 41) Franco Manfroi (Italia), 42) Lundemo (Norvegia), 44) Mantyranta (Finlandia), 47) Ellefsaeter (Norvegia), 49) Roennlun (Svezia), 51) Grahn (Svezia), 55) Hamalainen (Finlandia), 57) Oestby (Norvegia), 59) De Dorigo (Italia), 60) Koltsjin (Russia), 61) Persson (Svezia), 63) Groenningen (Norvegia), 64) Tiainen (Finlandia), 65) Hjermstad (Norvegia), 66) Tarakanov (Russia), 67) Stensheim (Norvegia).

LA SAMB PROSSIMO AVVERSARIO DEGLI ALABARDATI

Di ferro il suo reparto difensivo: ha incassato appena ventinove gol

Piero Pasinati è l'allenatore - Inviolato il campo di San Benedetto del Tronto Qualche individualità di rilievo - Tuttavia la sua posizione è quasi irreparabile

La Triestina affronterà domenica una delle squadre che si stanno battendo per evitare la retrocessione. Trattasi della Sambenedettese, che si trova al penultimo posto della classifica con due punti di vantaggio sull'ultima della coda, la Lucchese. Il prossimo avversario degli alabardati appartiene quindi a quella categoria di squadre che di ogni partita fanno una questione di vita o di morte. A nessuno sfugge l'osservazione che la Samb nella sua imminente trasferta adriatica cercherà di ricavare quanto più possibile onde non aggravare la sua già critica situazione.

L'undici marchigiano usa cambiare allenatore quando può. Nelle ultime annate la Samb è stata affidata, di volta in volta, ai vari Radio, Eliani, Petagna e, da ultimo, a Pasinati, tra i quali si sono inseriti Amoretti e Fattori. Il tutto si è verificato nello spazio di quattro-cinque stagioni. Altra prerogativa del sodalizio marchigiano è quella di scegliere i suoi tecnici con criteri... regionalistici ben definiti. Prendiamo il quartetto di recente memoria: Radio, Eliani, Petagna e Pasinati. Non vi dicono nulla questi nomi? Sono conosciutissimi a Trieste per esservi nati oppure per aver svolta la maggior parte della loro carriera calcistica.

Il fatto che la Sambenedettese abbia affidato di volta in volta le sue fortune ad allenatori triestini (o di scuola triestina) è di particolare importanza nel momento in cui la squadra sta per rendere visita agli alabardati. Anzitutto si noterà che la Sambenedettese ha incassato uno dei più bassi quozienti di gol: per la precisione soltanto 29 di cui appena sei subiti nelle dodici partite interne. Peggio della Samb stanno il Parma, il Como, l'Udinese, l'Alessandria, il Catanzaro per non parlare della Lucchese (41 gol al passivo) e della stessa Triestina, che ne ha subite 37.

Quindi la caratteristica principale dei nostri prossimi ospiti è quella di difendersi a spada tratta. Questa osservazione è avallata dal fatto che la compagine di Pasinati, subentrato nel mezzo del campionato a Petagna, ha resistito con bravura a quasi tutti i grossi calibri della «B». Prendiamo a caso alcuni risultati. La Lazio è stata inchiodata sullo zero a zero; il Bari non è andato oltre l'uno a uno; il Brescia ha fatto come il Bari; il Foggia ha fatto la fine della Lazio. A Lecco la Samb ha perso con un solo gol di scarto. Le più grosse sconfitte sono state quelle di Messina e di Verona, entrambe col punteggio di tre a zero. Non ci sembra che il «curriculum» sia poi tanto disastroso, specie per una squadra occupante il penultimo posto in classifica.

Altro dato che depone a favore della squadra di Piero è che la compagine non ha mai perso in casa propria e può quindi condividere un tale primato soltanto con quattro squadre, tra cui i aleaders» del campionato ed il Foggia. C'è però il lato anche negativo: la Samb su dodici partite giuocate al «Ballarin» ne ha vinte soltanto tre, pareggiandone le altre, tra cui figurava il pari strappato dagli alabardati (1-1) alla sesta giornata del girone d'andata. In trasferta la squadra ha ottenuto ben poco (due pareggi soltanto), rosicchiando punti a Como nell'andata ed a Lucca nel girone discendente. Tutto il resto è rappresentato da sconfitte, non essendo stato capace, l'undici marchigiano, di cogliere nessun successo fuori dalle mura di casa, ed in ciò gli fanno... cattiva compagnia soltanto il Bari e la Triestina.



Piero Pasinati allenatore della Sambenedettese

I quadri della Sambenedettese sono stati rinforzati a novembre con gli arrivi del centromediano Napoleoni della Lazio e dell'attaccante Grabesu della Sampdoria. Peraltro a novembre la squadra ha ceduto il terzino Garbuglia alla Lazio, che oggi si trova nell'invidiabile posizione di essere considerato uno dei migliori difensori della «B». Garbuglia è stato infatti convocato per la rappresentativa della Lega «B», che giocherà a fine mese contro i tricolori francesi a Nantes. Il sodalizio marchigiano, nella scorsa estate, aveva ceduto i vari Valentinuzzi a Rumignani, passati rispettivamente al Treviso ed al Cosenza. Il capitolo arrivi aveva registrato la venuta del portiere Amati del Cosenza ed il centroavanti Magheri della Biellese, il capocannoniere della passata Serie C. Peraltro quest'ultimo non ha corrisposto all'attesa.

La Sambenedettese è reduce da una squillante affermazione (2-0) sul Cosenza. Domenica scorsa l'undici di Pasinati è ritornato alla vittoria dopo sette settimane di attesa: il precedente successo risaliva infatti alla diciassettesima giornata del girone d'andata, vittoria sul Parma per due a zero. Contro il Cosenza Pasinati ha schierato in campo la seguente formazione: Bandini; Volpi, Ruffinoni; Beni, Napoleoni, Jannarilli; Mari, Merlo, Sestilli, Macor e Buratti. Per Trieste Pasinati ha annunciato il rientro del laterale Nicchi (rimasto appiedato causa squalifica) e forse quello di Pagani.

B. I.

Ponziana - Mossa domenica a Sant'Andrea

Dopo cinque settimane di assenza dal campo di S. Andrea, il Ponziana si ripresenterà domenica al suo affezionato pubblico per incontrare nella partita di ritorno il Mossa. L'incontro riveste particolare importanza per i biancocelesti i quali oltre a voler riscattare la botta subita nell'andata sul campo dei friulani, si batteranno con la migliore volontà per conseguire un successo pieno. Il confronto avrà inizio alle ore 15.

Trofeo Universaltecnica per lo ski-bob

Nei giorni 8,9, 10 marzo 1963 si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, i primi campionati europei maschili e femminili di «ski-bob» (la bicicletta della neve, ultima novità nel campo degli sport invernali) con la partecipazione di atleti provenienti da dodici Nazioni. Tra i numerosi importanti premi messi in palio, figura anche un Trofeo Universaltecnica, offerto dall'omonima ditta triestina.

TOROS, MANTOVANI, BRACH, VARGLIEN, SZOKE?

Difficile la sostituzione dei titolari squalificati

Gli allenamenti degli alabardati in vista della partita con la Sambenedettese sono proseguiti ieri. In mattinata Colaussi ha curato la preparazione degli attaccanti, nel pomeriggio sono stati di turno i difensori. Una sola assenza da segnalare, quella di Szoke, che si trova presso i familiari in Austria: il giuocatore, che aveva ottenuto alcuni giorni di licenza, rientrerà in sede in tempo utile per disputare l'allenamento a due porte, fissato per questa mattina.

I gravi provvedimenti disciplinari presi dalla Lega calcia a carico dei tre titolari della Triestina Mezzi, Frigeri e Santelli costringeranno l'allenatore Colaussi ad apportare notevoli cambiamenti nello schieramento che affronterà la Sambenedettese. Le intemperanze verificatesi nel corso e dopo la partita giuocata domenica scorsa ad Udine hanno gravemente danneggiato la squadra.

Per il portiere Mezzi la soluzione si chiama Toros, che farà il rientro nelle file dei titolari dopo lunga assenza. Toros si era infortunato nei giorni scorsi; il giuocatore accusa uno stiramento alla schiena. Ieri Toros è stato urgentemente richiamato a Trieste ed è stato sottoposto alle necessarie cure presso il medico sociale dott. Nuciari. Si spera di ricuperare Toros entro domenica.

L'assenza di Frigeri porterà in discussione due nomi, quello del giovane Varglien II, che ad Udine ha fatto il suo debutto in maglia rosso-alabardata, e quello dell'anziano Brach. Quest'ultimo peraltro accusa un dolore ad un ginocchio; oggi comunque Brach proverà come gli altri nel corso della partita a 2 porte. Per sostituire il terzo squalificato, l'attaccante Santelli, le soluzioni che si prospettano a Colaussi sono diverse. La più probabile è offerta da Mantovani, ma non è escluso che vengano battute altre strade. Molto infatti dipenderà dalle condizioni fisiche di Trevisan, mentre non è da scartarsi un impiego di Cavazzon, che era rimasto infortunato in servizio durante l'opera di spegnimento della settimana scorsa, sull'altipiano. Egli è stato comandato di servizio nelle pattuglie di sorveglianza, istituite dal comando dei vigili per scongiurare o estendersi di eventuali focolari d'incendio. Naturalmente i dirigenti della Philco sperano che il loro giocatore possa essere disponibile domenica prossima, per l'importante partita.

Per quanto riguarda le ragazze, Ghietti e Guarini (che si sono lamentati per l'arbitraggio parziale di domenica scorsa a Venezia) annunciano per domenica la migliore formazione. Ospite della Philco sarà l'Ultravox di Bologna. L'incontro avrà inizio alle 10 nella palestra della Ginnastica, e sarà seguito da Philco-Safog con inizio alle 11.30.

A UDINE L'U.S.T. SI E' ROVINATA LA FAMA

Santelli, Mezzi, Frigeri: cinque giornate di squalifica

Milano, 6

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato per tre giornate, Neri (Parma), per due giornate, Santelli (Triestina), e per una Beretta (Udinese), che erano stati espulsi dall'arbitro nel corso delle partite di domenica scorsa. Ha inoltre squalificato i seguenti giocatori che non erano stati espulsi: Mezzi (Triestina) per due giornate, «per aver rivolto un'ingiuria ad un guardalinee a fine gara»; Tumburus (Bologna) e Rogora (Padova), per una giornata, entrambi perchè «recidivi in comportamento scorretto nei confronti di avversari e già diffidati». Sanzioni per proteste nei confronti degli ufficiali di gara: squalifica per una giornata: Frigeri (Triestina) «per proteste nei confronti dell'arbitro, a fine gara; recidivo e diffidato».

Ecco le altre decisioni del giudice sportivo: ammenda di lire 850.000 al Palermo «per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro e per lancio ripetuto in campo di agrumi, due dei quali raggiungevano un guardalinee, nonchè per lancio isolato di oggetti in campo».

Ammenda di lire 600.000 al Catanzaro «per lancio di una bottiglietta verso l'arbitro, senza colpire, e per lanci successivi di sassi in campo, senza colpire, durante la gara, nonchè per lancio in campo di un sasso, che colpiva l'arbitro, a fine gara, da parte dei sostenitori locali. Sanzione limitata per il fattivo comportamento tenuto, a fine gara, dai dirigenti della U. S. Catanzaro».

Ammenda di lire 400.000 al L. Vicenza «per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro e per lancio isolato in campo di oggetti di vetro, senza colpire, nonchè per il lancio di un sasso verso l'arbitro, senza colpire, durante la gara, da parte di sostenitori locali».

Ammenda di lire 250.000 al Messina «per lancio in campo di un sasso, che raggiungeva un guardalinee, durante la gara, da parte di sostenitori locali».

Ammenda di lire 60.000 al Como, di lire 25.000 al Bari. Ammonizione con diffida e ammenda di lire 18.000 a Gotti (S. Monza); ammonizione con diffida e ammenda di lire 30.000 a Gardoni (Atalanta), di lire 18 mila a Tagliavini (Udinese). Ammonizione con diffida: Skoglund (Palermo).

Ammonizione e ammenda di lire 20.000: Micheli (Spal). Zaglio (Inter); di lire 12.000: Tenente (Alessandria); di lire 8 mila: Faleo (Foggia), Peretta (Verona); di lire 4.000: Derlin (Como), Santon (Cagliari).

Ammonizione: Molino (Cagliari), Mora (Milan), Seminario (Fiorentina), Vanini (Catanzaro), Varsi (Cagliari). Ammenda di lire 18.000: a Neri (Parma); di lire 6.000 a Bruells (Modena).

Ammenda di lire 40.000 e lettera di diffida: Barbi (Venezia); ammenda di lire 30.000: Cucchiaroni (Sampdoria), Orlando (Roma); di lire 12.000: Zavaglio (Catanzaro).

Il dott. Gentile consigliere della Federazione baseball

Il dott. Silvio Gentile, presidente del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della Federbase, è stato eletto Consigliere federale nel corso dell'assemblea generale ordinaria delle società di baseball tenuta a Grosseto. Il dott. Gentile, che ha raggiunto il massimo dei voti, succede così in campo nazionale al cav. Umberto Magris che aveva ricoperto tale incarico fino al 1960.

In seguito all'incompatibilità fra le due cariche, il dott. Gentile dovrà rinunciare a quella di presidente del C.R. Negli ambienti del baseball si fa con insistenza, quale nuovo presidente, il nome del sig. Giusto Nesbeda.

I membri del Comitato regionale si riuniranno questa sera alle ore 19 nella sede di via del Teatro per fissare la data dell'assemblea straordinaria delle società della regione per la elezione del nuovo presidente.

Documentari sportivi. al Circolo Cantieri. Per domani sera nella sala teatrale di via San Francesco 5, il Circolo ricreativo aziendale C.R.D.A. ha organizzato uno spettacolo cinematografico di documentari sportivi con il quale desidera offrire ai propri soci, alle loro famiglie ed agli sportivi in genere una visione di alcune attività sportive. Il programma comprenderà una sintesi a colori della grande Olimpiade di Roma, due documentari riguardanti l'atletica leggera e gli atleti italo-americani, e una parte interessante il tennis (esercizi fondamentali). I documentari sono stati offerti dal Comitato regionale CONI e dall'U.S.I.S. di Trieste. Spettacolo continuato della durata di 70 minuti. Ingresso libero dalle ore 17.30 alle 20.

Nenning riporta la frattura di una gamba

Chamonix, 6

Lo sciatore austriaco Gerard Nenning, caduto oggi nel corso di un allenamento, ha riportato una frattura ad una gamba. Nenning, che dovrà portare per un certo tempo una ingessatura, non potrà pertanto disputare la gare del Kandahar.

Giocherà Cavazzon in Philco - Safog?

La squadra maschile della Philco, galvanizzata dalla vittoria sul Don Bosco e favorita dalla sconfitta della Goriziana a Ravenna, si appresta ad ospitare domenica prossima la Safog di Gorizia. Fra i biancocelesti ha ripreso gli allenamenti Poli, ormai completamente guarito dalla malattia che lo aveva allontanato dai campi di gioco per circa un mese. Non si è allenato invece nei giorni scorsi il vigile del fuoco Bruno Cavazzon, che era rimasto infortunato in servizio durante l'opera di spegnimento della settimana scorsa, sull'altipiano. Egli è stato comandato di servizio nelle pattuglie di sorveglianza, istituite dal comando dei vigili per scongiurare o estendersi di eventuali focolari d'incendio. Naturalmente i dirigenti della Philco sperano che il loro giocatore possa essere disponibile domenica prossima, per l'importante partita.

Per quanto riguarda le ragazze, Ghietti e Guarini (che si sono lamentati per l'arbitraggio parziale di domenica scorsa a Venezia) annunciano per domenica la migliore formazione. Ospite della Philco sarà l'Ultravox di Bologna. L'incontro avrà inizio alle 10 nella palestra della Ginnastica, e sarà seguito da Philco-Safog con inizio alle 11.30.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età referenze 1 o 2 persone offresi. Cassetta n. 21526 A, UPI.

PRESTASERVIZI ore 8-16 pratica volonterosa con referenze offresi presso distanta famiglia. Cassetta 61796 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile per piccola famiglia ottimo trattamento cercasi. Telef. 61027. 21546 B

DOMESTICA fissa anche primo servizio cercano coniugi anziani. Telef. 26253 ore 17-19. 21504 B

DOMESTICA o bambinaia cercasi referenziata. Telef. 96877. 61800 B

DOMESTICA tuttofare referenziata stabile cercano coniugi soli. Filzi 21/1, portineria. 61805 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi, sappia cucinare, 8-16. Telefonare 31331. 61815 B

PRESTASERVIZI tuttofare cercano coniugi orario dalle 8 alle 17, via Fabio Severo 3, II, sinistra. Presentarsi dalle 16 alle 17. 61793 B

PRESTASERVIZI stabile cercasi oppure orario ridotto. Telef. 94302, via Romanin 9. 41811 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9 alle 16 paraggi Rossetti. Telefonare 57728. 21557 B

PRESTASERVIZI tuttofare cercasi ore da combinarsi. Telefonare 44976 dalle ore 9 in poi. 21560 B

PRESTASERVIZI solo mattino ore da stabilirsi. Esposito, via Franca 4/1, tel. 33471. 61838 B

PRESTASERVIZI 8-16 cercasi. Telefono 74338. 61812 B

RAGAZZA-donna tuttofare, trattamento familiare cercasi. Moro, Machiavelli 13. 21554 B

STABILE cercasi anche primo servizio. Tel. 68601 ore pasti. 61813 B

STABILE referenziata sappia cucinare cerca famiglia tre adulti avente già aiuto stabile. Ottimo stipendio. Presentarsi 15-17 Beccaria 8, V destra. 61845 B

TUTTOFARE stabile per 3 persone cercasi. Popolo, S. Maurizio 2, tel. 91194. 61798 B

UOMO giovane con ottime referenze massimo 30-35 anni cercasi disposto imparare servizio domestico presso famiglia signorile, assicurandogli ottimo trattamento salario, vitto e alloggio. Rivolgersi via Mazzini 15 mezzanino. 61765 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. MURATORE pittore offresi prontamente. Telefonare 730091. 21519 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 21339 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 21570 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 21578 C

AUTISTA patente D offresi. Telefonare 62721. 21563 C

AUTISTA patente D offresi. Telefonare 62721. 41833 C

CONTABILE bilancista pensionato pratico banche, personale, contributi offresi. Cassetta n. 61803 C, UPI.

ESPERTO autista meccanico con lunga pratica, patente C-E, perfetto in lingue italiano tedesco causa trasferimento famiglia cerca occupazione Trieste per fine marzo. Dami Othmar, via Lussino 4, Padova. 61726 C

GIOVANE volonteroso bella presenza offresi qualunque lavoro. Bampa, via Trissino 25. 61832 C

LAUREATO scienze politiche, 26enne, pratico ufficio (secondo impiego) offresi. Cassetta 21336 C, UPI.

PRATICISSIMO consegne città occuperebbesi con proprio motofurgoncino presso ditta industriale commerciale. Tel. 29946. 41838 C

20ENNE insegnante elementare dattilografa conoscenza sloveno impiegherebbesi ufficio. Miti pretese. Scrivere carta d'identità 0.009.700 fermo posta Trieste. 61802 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure, occhi pollini unghie incarnate riceve Ginnastica 20, tel. 51065. 21509 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori intervento immediato. Telef. 75233. 21544 CC

RINOVEST sartoria rimette nuovo abiti, soprabiti mantelli modifiche riparazioni. S. Lazzaro 9 tel. 64629. 61814 CC

TINTURE e permanenti splendide a prezzi modicissimi. Salone Nora, via S. Giorgio 5, telefono 29704. 973 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. AIUTO banconiera e apprendisti ambosessi cercansi. Telefonare 75277. 61825 D

A.A. APPRENDISTA banconiera trattamento familiare, orario diurno. Tel. 93897. 41803 D

A.A. PASTICCERIA Bonazza cerca lavorante, mezzolavorante pasticciere immediatamente. Carducci 32. 21506 D

A ELEMENTI di Gorizia e Provincia dotati intraprendenza, facilità parola, cultura media, assolti o esenti obblighi militari offresi, previo periodo istruzione, possibilità immediato guadagno et carriera. Scrivere Carta Identità 17.625.704 Fermoposta Gorizia. 368 D

AIUTO banconiera, apprendista cercansi. Bar, via XXX Ottobre 12. 61780 D

AIUTO banconiere cercasi. Gran Bar, Carducci 8. 21510 D

AIUTO commessa pratica manifatture assume subito Italtessile, Goldoni 1. 21578 D

APPRENDISTA banconiera 16-18enne cercasi. Telef. 730265 dalle 11 alle 12.30. 41794 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni assumesi. Calzature, via XXX Ottobre 16. 21550 D

APPRENDISTA commessa pratica cerca calzaturificio. Cassetta 61816 D, UPI.

APPRENDISTA volonteroso/a cercasi per salumi alimentari. Telefonare 96115. 41826 D

APPRENDISTA banconiera 15-20enne cercasi. El Cafetero, via Udine 1 (nuova gestione). 61777 D

APPRENDISTI ambosessi, aiuto banconiera cercansi. Presentarsi Totobar, Ventisettembre 5, dalle ore 9-13. 41815 D

ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere Cassetta 3013 SPI Torino.

AUTISTA bracciante stabile con referenze cercasi. Offerte cassetta 61812 D, UPI.

AUTISTA motocarrista cercasi pratico consegne città ramo alimentari. Offerte cassetta 41831 D, UPI.

BANCONIERA e aiuto banconiera cercansi. Telefono 41887.

BANCONIERA, aiuto banconiera e internista cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre. 61822 D

COMMESSA esperta piante ed apprendista massimo 18enne cercansi. Indicare età, precedenti lavori, cassetta 952 D, UPI.

DONNA giovane per lavori tintoria cercasi. Tel. 31550. 61833 D

GARZONA e mezzalavorante sarta donna cercansi. Esposito, v. Franca 4/1, tel. 33471. 61838 D

GARZONE e mezzelavoranti parrucchiere cercansi. Telefonare 23509. 21565 D

GIOVANE tendenza commerciale e amministrativa desideroso formarsi posizione possibilmente domiciliato Gorizia trova pronto collocamento. Offerte cassetta 41789 D, UPI, Trieste.

GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca per integrare i quadri dei propri supermercati ragionieri età 25-30 anni, celibi, obblighi militari assolti, buona conoscenza nel campo alimentare, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/2 D

IMPIEGATO cercasi preferibilmente giovane con buona preparazione tecnico-amministrativa per piccolo stabilimento lattiero-caseario provincia Gorizia. Indirizzare offerte ben dettagliate a cassetta 61807 D, UPI.

IMPORTANTE industria locale cerca perfetta corrispondente italiana stenodattilografa veloce veramente pratica lavori ufficio. Precisare posti occupati. Cassetta 983 D, UPI.

INTERNISTA trattoria praticissima, turno unico, cercasi. Telefonare 55443. 61839 D

INTERNISTA giovane cercasi. Buffet Bagutta Triestino, via Carducci 33. 21561 D

INTERNISTA per laboratorio pasticceria cercasi immediatamente. Via Carducci 32. 21506 D

LAVORANTE, mezzalavorante, sarte uomo cercansi, trattamento familiare. Sartoria Vasta, v. Foscolo 16, tel. 41656. 61835 D

PANETTIERE capace cercasi. Panificio Centrale, via Roma 28. 61819 D

PANTALONAIA pratica lavori militari cercasi. Angelomè, San Nicolò 13. 61837 D

PARRUCCHIERA o pedicure con clientela disposta anche consegna salone. Telef. 28880. 21545 D

PRIMARIA compagnia cerca elemento esperto o desideroso iniziare carriera assicurativa ramo vita o rami danni. Lavoro organizzato, ottimo trattamento; stipendio, provvigioni, assistenza, carriera. Scrivere cassetta 1/A SPI Udine. 5458 D

RAGAZZA 14-15enne cercasi. Presentarsi negozio manifatture via Trento 10. 61829 D

RAGAZZA apprendista 14-16enne cercasi. Panetteria Emili, v. Lazzaretto Vecchio 10. 61806 D

RAGAZZO o ragazza pratico per drogheria cercasi. Via Fabio Severo 103. 21555 D

STIRATRICI per vestiti e per camicie, lavandaie a mano, sarte e garzone portatrici per negozi, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7 987 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERE decorose per studenti universitari cerca Centro universitario assistenza. Scrivere o telefonare C.U.A. 79207, Fabio Severo 158. 702 E

PENSIONATA cerca stanza ariosa mobiliata centro cambio piccoli lavori alla mattina. Fermo posta carta identità 1.114.750 61791 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata centralissima affittasi. Tel. 27373. 61794 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Franco, v. Milano 27. 61792 F

CAMERA ariosa vuota eventualmente mobiliata vicinanze stazione affittasi. Tel. 61913. 21654 F

CAMERINO affittasi signorina occupata. Gatteri 23, I porta 18. 61827 F

MOBILIATA cucinetta coniugi soli; mobiliata una persona affittansi. Indirizzo UPI. 61848 F

STANZA vuota affittasi. Visitare pomeriggio, Pietà 29, I, p., porta 3. 21568 F

G Istruzione L. 30

A. ITALIANO latino francese inglese medie avviamento impartisce signorina. Telef. 94484. 21543 G

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

LAUREANDA impartisce accurate lezioni greco latino italiano prezzi modici. Telef. 78322. 61821 G

LAUREANDA lettere con matura classica, cercasi per lezioni latino. Tel. 43069. 61785 G

TEDESCO madrelingua insegna signora molto pratica conversazioni traduzioni. Telef. 61624. 21567 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

LIBRETTO circolazione auto e tessere diverse in portafogli chiaro smarrito pressi Flavia-Stadio. Pregasi telefonare 28552, Mancia competente. 150 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento lusso, zona verde, primo piano Romagna, vista panoramica, 3 camere, cameretta, cucina, bagno, termonafta, terrazza, pronto ingresso. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1, primo. 8832 I

A.A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento 3 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, palazzo nuovo, Molinavento. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8833 I

A.A.A.A.A. NUOVO inizio viale D'Annunzio, casa nuova, 4 stanze cucina bagno-gabinetto 2 poggioli ascensore autoriscalamento 2 ripostigli affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 155 I

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo pronto aprile 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo servizi ascensore centralnafta via Rigutti-D'Annunzio affitta IMMOBILLIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 21588 I

A.A. AFFITTASI magazzino 50 mq., uso deposito, via Sorgente 5. Rivolgersi portinaia. 21586 I

A.A. APPARTAMENTO 5 camere, 2 camerini, bagno, cucina, affittasi via Imbriani 6, III piano. Rivolgersi portinaia. 21583 I

A.A. APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno, cucina, affittasi via Belpoggio 4, I piano. Rivolgersi portinaia. 21579 I

A.A. APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, affittasi via Giulia 22, III piano. Rivolgersi portinaia. 21582 I

A.A. APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi via Genova, II piano. Telefonare 24-115, Amministrazione Klauer. 21581 I

A.A. APPARTAMENTO 6 camere, 2 camerini, bagno, cucina, affittasi viale Miramare 27, II piano. Rivolgersi portinaia. 21584 I

A.A. CORSO Italia 27, II piano con ascensore, 5 stanze e salone, uso ufficio, ambulatorio, affittasi. Rivolgersi portinaia. 21580 I

A.A. PIAZZA della Borsa 7, 1 sala uso ufficio, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia. 21585 I

A. USO UFFICIO 3 stanze servizi in zona centrale, I piano affitta IMMOBILIARE GIULIANA, 28-300. 61762 I

APPARTAMENTI affittansi zona ROSSETTI casa nuova, 2 stanze servizi; 2 stanze soggiorno servizi; 4 stanze doppi servizi. Telefono 68810. 8854 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, W.C. affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12-D, telef. 44908. 61843 I

APPARTAMENTO affittasi vicinanze Goldoni 2 stanze cucina bagno veranda autoriscaldamento nafta pronta entrata. Chiavi Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 61830 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina Cittavecchia 22.000 affittasi. Amministrazione, Mazzini 19. 8792 I

APPARTAMENTO primingresso tristanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8836 I

APPARTAMENTO S. Andrea, 4 stanze cucina riscaldamento doppi servizi, 38.000 mensili. Telefonare 37703. 8846 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, primingresso affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8850 I

APPARTAMENTO centralissimo stanza stanzetta cucina bagno autoriscaldamento poggiolo affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8851 I

APPARTAMENTO lusso S. Andrea ammezzato, anticamera spaziosa, 4 stanze grandi, stanzetta servitù, stanzetta armadi muro, bagno installato, doppi servizi, doppia entrata, cucina, ascensore, portineria, pronto 15 marzo, affitto 60.000. Tel. 38548. 21515 I

APPARTAMENTO prima entrata 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento centrale 38.000 mensili. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 21577 I

LOCALE nuovo 100 mq. circa affittasi. Scala Santa 4, rivolgersi buffet. 61817 I

LOCALI in nuovi complessi condominiali adatti PARRUCCHIERA ed attività varie zone Montebello, Flavia, Guardiella, Gambini. Altri vie Settefontane, Ippodromo, Alfieri, Sinico, Pindemonte, Industria, Sanzio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, 28-300. 21588 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI vuoti ville casette con orto urgentemente cerchiamo affittanza. Telef. 61309. 61830 L

APPARTAMENTINO mobiliato stanza, stanzino, accessori cerco affitto. Telefonare 29-566. 61841 L

APPARTAMENTO in affitto tre stanze comfort moderno cercasi. Telef. 79375. 21566 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze accessori riscaldamento autonomo III piano ascensore Portici Chiozza affittasi. Cassetta 41780 L, UPI.

CAMERA bicamere 3 camere con riscaldamento autonomo cercasi affitto per due giovani sposi anche compensando. Telefono 44749. 21572 L

CAMERA con focolaio 6500 San Giacomo; camera cucina 13.000; bicamere cucina 19.000; bicamere cameretta cucina 23.000 Cologna; altro con bagno autocalefazione 28.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 21569 L

CERCASI appartamento 2 camere cucina affitto aggiornato. Indifferente la posizione. Altro possibilmente S. Giacomo casa nuova 3-4 camere, servizi, ascensore. Telef. 50323. 8834 L

QUARTIERINO anche modesto camera cameretta cucina, possibilmente Servola, sposi soli cercano affitto. Tel. 74137. 21571 L

QUARTIERINO modesto 1-2 stanze cucina cercano affitto coniugi. Telefonare 37419. 61784 L

STANZE 2 soggiorno cucinino riscaldamento centrale, centro, cercasi affitto esclusi mediatori. Telef. 38465. 41781 L

M Vendite d'occas L. 40

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Majolica 10, II. 61840 M

MACCHINA Singer 10.000, rientrante 20.000, eleganti mobiletti, automatiche zigzag ottime marche. Facilitazioni, riparazioni, scambi. Cosulli, via Manzoni 4, tel. 96925. 61797 M

MACCHINA Singer rientrante 25.000, automatiche mobiletto, altre 5000-10.000, assortimento mobiletti. Settefontane 2. 61828 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendita con facilitazioni di pagamento. Cicli lezioni ricamo, taglio, cucito. Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 61579 M

PELLICCERIA Ziliotto troverete la migliore qualità pelli estere modelli nuove creazioni prezzi incredibili tenendo considerazione gli aumenti alle aste internazionali. Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 61831 M

PELLICCIA persiano super eleganza occasionissima 215.000 in poi, Rat canadese visonato, ocelot castorino, castoro; altre visoni, riparazioni, occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre n. 16. 346 M

SCAFFALI e banchi con cristalli vendonsi occasione. Corso Italia 29. 21557 M

VENDONSI televisori tedeschi, ritiro TV usati, valutazione 100 mila. Telefonare 75233. 21544 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 21574 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 21576 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

BETONIERA 250 litri anche priva motore e da riparare cercasi. Cassetta 21547 N, UPI.

FRANCOBOLLI acquisto privatamente prezzi occasione. Ragusa, casella postale 345, Padova. 5363 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri soprammobili, per Friuli. Telefonare 30358. 21576 NN

A.A.A. STANZE da letto, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divanietto, carrozzine, lettini, attaccapanni a prezzi imbattibili, facilitazioni di pagamento da Ballarin, largo Barriera Vecchia 4. Aperto anche la domenica dalle 10 alle 13 21399 NN

A.A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti visitate l'esposizione del Mobilificio Gianna, via Nordio 4. Vasto assortimento, prezzi imbattibili, facilitazioni. 61753 NN

CUCINE, assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica, Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: via Petronio 32. 68/3 NN

MATRIMONIALE svedese finissima. Altre, soggiorni formica. Prezzi veramente bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 61761 NN

MATRIMONIALE nuova 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo realmente. Piccardi 49. 61697 NN

MATRIMONIALE mogano macchina Singer rientrante, vendonsi. Scussa 6, III, p.ta 8. 61799 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre comuni lussuose prezzi bassissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 61743 NN

PIANINO nuovo, piccolissimo, «Style», magnifico vendesi. Occasione. Scambierebbesi usato. Facilitazioni. Carducci 32, secondo. 11 NN

STANZA pranzo vera occasione vendesi. Tel. 36455. 61836 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti, biancheria presso privati. Scrivere cassetta 569 M, SPI, Firenze. 5463 P

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

ERRATA-CORRIGE

Sui prezzi pubblicati nel nostro annuncio del 2 marzo c. a.

La «Gazzetta Ufficiale» del 27 Novembre 1962 n. 302 pubblica il Decreto Ministeriale del 26 Novembre 1962 in base al quale il prezzo di vendita al pubblico della sigaretta di marca estera

Smart

EXPORT FILTER

è fissato in Lit. 19.500 il Kg. convenzionale, pari a Lit. 390 il pacchetto da 20 pezzi.

Adesso sì che potete fare la polenta!...

...LA VERA POLENTA TRADIZIONALE!

Ecco che la gustosa polenta tradizionale può tornare sulla vostra tavola! E con la VALSUGANA in soli 2 minuti fate una vera polenta: gusto, colore, granulosità, aroma, genuinità, sono proprio come nella tradizionale polenta di montagna, quella buona. Perché la VALSUGANA è farina fatta con granoturco di scelta extra che ha già avuto una parte della cottura. W la VALSUGANA! Provatela e sarà sorpresa, novità, allegria per tutti.



PROVATE LA VALSUGANA

coi fegatini
con le salsicce
col baccalà
con gli uccellini
con lo spezzatino
coi funghi
col pollo alla cacciatora

(troverete 2 ricette sul retro del pacchetto)



GIORNO DI POLENTA
GIORNO DI FESTA

Un prodotto Quaker
Esclusività per l'Italia - BUITONI
Gio.& F.lli Buitoni - Sansepolcro

In vendita solo nel Comune di Trieste

SIMCA Duplica CONCESSIONARIO

AUTOVETTURE NUOVE E USATE
Consegne sollecite - Massime rateazioni
Via S. Nicolò 12 - TRIESTE - Telef. 24130

ALTO FUNZIONARIO

CERCA AFFITTO lussuoso appartamentino mobiliato; assistenza a richiesta; citofono o telefono stesso palazzo. Cassetta 930 L - UPI - TRIESTE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA IN FRANCIA LO «SCIOPERO NERO»

De Gaulle esige la resa degli scioperanti

Oltre duecentomila lavoratori incrociano le braccia Il morale è alto - Pieno appoggio del clero francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Le decisioni adottate stasera dal Consiglio dei Ministri non hanno introdotto elementi distensivi nella grave vertenza che oppone il Governo agli oltre 200 mila minatori dei «Charbonages de France». Tutti i Ministri — anche quelli che non erano allenti dal compromesso — si sono inchinati una volta di più alla volontà di De Gaulle, che ha voluto rimanere sul terreno dell'intransigenza. Il titolare dell'informazione, Peyrefitte, ha fatto sapere che il Governo non modificherà le sue posizioni. Nessuna trattativa sarà possibile se prima i minatori non torneranno al lavoro. Dopo un «tempo di riflessione», le forze dell'ordine faranno rispettare il decreto di mobilitazione firmato domenica scorsa da De Gaulle e che, com'è noto, impone ai minatori, sotto la minaccia di sanzioni penali, di tornare immediatamente al lavoro.

Fra due o tre giorni il Primo Ministro Pompidou pronuncerà un discorso alla televisione per dire, probabilmente, che il Governo «non contesta i diritti dei minatori», ma «li subordina agli interessi nazionali». In questo senso si è già espresso Peyrefitte: «Dopo aver preso atto, senza intervenire, di uno sciopero di 48 ore nelle miniere, il Governo si è trovato di fronte alla prospettiva di una «interruzione illimitata della produzione del carbone, e ciò al termine di un lungo inverno che ha assottigliato le scorte. L'interesse nazionale, dunque, imponeva, che con i mezzi consentitigli dalla legge garantisse la ripresa della produzione mineraria, indispensabile all'industria ed alla popolazione. Pur non ignorando le difficoltà di applicazione, — ha concluso il Ministro — il Governo manterrà le sue decisioni». Peyrefitte ha aggiunto che lo stesso generale De Gaulle potrebbe prendere la parola alla TV, ed ha lasciato intendere che il carbone verrà razionato se l'agitazione continuerà.

Sulle misure coercitive che, una volta esaurita la «fase della persuasione», sarebbero adottate nei bacini minerari il portavoce del Consiglio dei Ministri non ha fatto parola. Non si vede come il Governo potrebbe costringere i minatori a riprendere il lavoro con la forza visto che gli ingegneri ed i sorveglianti sono solidali con gli scioperanti e considerata la impossibilità di spedire in fondo ai pozzi poliziotti e gendarmi. Con ogni probabilità il Governo cercherà di spezzare il fronte degli scioperanti indirizzando lettere personali di mobilitazione agli attivisti sindacali, i quali rischierebbero così fino ad un anno e mezzo di reclusione se non ottemperassero all'ingiunzione. L'indigenza e la fame dovrebbero fare il resto.

Di fronte a queste misure reazionarie la prova di forza sembra inevitabile. Nei bacini minerari i nervi dei lavoratori sono a fior di pelle. La presenza di ingenti forze di polizia non fa che aumentare i rischi di incidenti. In tutti i centri del «paese nero» (come sono chiamate le regioni carbonifere) le decisioni del Consiglio dei Ministri hanno suscitato indignazione. La situazione è tal punto critica che le istanze periferiche dell'UNR (gollisti) stimano più prudente opporsi, una volta tanto, alle direttive governative per manifestare la loro solidarietà con gli scioperanti. Stamane due delegazioni dell'UNR venute dai dipartimenti della Loira e della Mosella si erano recate da Pompidou, per scongiurarlo di trovare un compromesso.

Le centrali sindacali non hanno tardato a rispondere agli argomenti del Consiglio dei Ministri. Hanno fatto sapere che: 1) la pregiudiziale posta dal Consiglio dei Ministri (prima tornare al lavoro, poi negoziare) è inaccettabile; 2) la motivazione addotta per giustificare la requisizione (penuria delle scorte) è priva di fondamento, visto e considerato che lo stesso Ministro dell'Industria aveva dichiarato nel pieno dell'inverno che il carbone non sarebbe mancato; 3) la mobilitazione forzata dei minatori — presentata da Peyrefitte come un semplice strumento di «pressione morale» — è in realtà un'arma contro il diritto di sciopero; 4) è assurdo chiedere alla classe lavoratrice una nuova tregua fino a settembre quando il Governo non è stato più capace, da un anno a questa parte, di frenare il rincaro del costo della vita; 5) l'agitazione, di conseguenza, continua.

Peyrefitte ha detto che «il Governo sarebbe lieto di vedere un segno che consenta la ripresa del dialogo», ma è ormai chiaro che, per De Gaulle, «il segno» dovrebbe essere la capitolazione degli scioperanti. Questi non sono disposti a cedere. Essi hanno coscienza di rappresentare, in una lotta che ormai trascende gli interessi di categoria, la «punta di diamante» dell'intera classe lavoratrice francese, stanca di un Governo che da cinque anni, sono parole del moderato «Le Figaro», «non ha fatto nulla per risolvere i problemi sociali». Ieri sei milioni di lavoratori hanno manifestato, con interruzioni del lavoro, la loro solidarietà.

Altri scioperi sono previsti per domani nelle regioni minerarie. A Lacq, tutti i lavoratori incrocieranno le braccia per 48 ore. Alle «casse di soccorso» affluiscono offerte di denaro da ogni parte della Francia. Nei centri del Nord, del Passo di Calais, della Lorena, dell'Aquitania e delle Cevenne il clero è con gli scioperanti, e molti Sindaci si sono rifiutati di affiggere nei Municipi l'ordine di mobilitazione.

U. R.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bonn — Adenauer a colloquio con il generale Lemnitzer comandante in capo della NATO

OGGI ADENAUER A COLLOQUIO CON I RAPPRESENTANTI DELLA STAMPA

Bonn pronta a contribuire alla Forza multilaterale NATO

L'inviato di Kennedy, Merchant, si incontra con Hassel mentre a sua volta Lemnitzer conferisce con il Cancelliere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

La Repubblica federale è pronta a contribuire finanziariamente e con reparti della Bundeswehr alla progettata Forza multilaterale atomica. Il Ministro della Difesa Von Hassel illustrerà domani in una conferenza stampa i risultati della sua recente visita negli Stati Uniti e l'andamento dei colloqui dell'inviato americano Merchant a Bonn. Anche il Cancelliere Adenauer nella giornata di domani s'incontrerà con i rappresentanti della stampa estera accreditati nella capitale federale per il tradizionale scambio di idee.

Il Foreign Office ha smentito le affermazioni del Cancelliere Adenauer contenute in una lettera inviata recentemente dal Cancelliere al Ministro dell'Economia di Bonn, Erhard. Adenauer aveva scritto che «il Governo britannico ha già dichiarato due volte di non aver intenzione di trattare nuovamente, prima delle elezioni parlamentari, la questione del suo ingresso nella CEE».

«Non siamo a conoscenza che dichiarazioni del genere siano mai state fatte dal Governo di Sua Maestà», ha dichiarato il portavoce del Foreign Office, ribadendo che il Governo britannico è «sempre pronto a partecipare alla creazione di una Europa più vasta, ma non è in suo potere provocare una ripresa delle trattative per l'adesione della Granbretagna alle Comunità europee».

Il Ministro degli Interni Hoecherl, in sede di interrogazioni, ha risposto ai deputati Saenger del partito socialdemocratico e Kohut del partito liberale che il Governo federale attraverso i normali canali diplomatici raccoglierà tutti gli elementi necessari a chiarire la posizione dell'ispettore generale di polizia Saevecke per decidere se sia il caso di aprire un procedimento disciplinare a suo carico. Al deputato liberale che gli faceva notare come un certo numero di ex nazisti continui ad occupare posti di rilievo nell'Amministrazione dello Stato, il Ministro Hoecherl ha contestato tale affermazione aggiungendo di essere pronto ad esaminare con tutta la severità possibile ogni caso che venga portato a sua conoscenza. E' intervenuto nella discussione anche il socialdemocratico Saenger che ha attirato l'attenzione sul fatto che molti appartenenti alle «SA» o peggio ancora alle «SS» facilitano le assunzioni di ex camerati i quali poi creano situazioni molto spiacevoli. Anche a tale proposito il Ministro degli Interni ha assicurato che il suo dicastero vigilerà perchè tali casi non si ripetano.

Un uomo che, nel pomeriggio di oggi, ha tentato di superare il «muro della vergogna» a Berlino per rifugiarsi in Occidente non è riuscito nel suo intento per il tempestivo intervento della polizia tedesco-orientale che l'ha catturato. Il fatto è avvenuto nei pressi della Porta di Brandeburgo. Una pattuglia della polizia tedesco-occidentale ha visto l'uomo mentre, dopo aver felicemente superato vari sbarramenti di filo spinato, si arrampicava sul muro. Ma alcuni «vopos» lo hanno afferrato e costretto a scendere, trasportandolo quindi via.

Due esperti statunitensi della NATO, l'inviato presidenziale Livingston Merchant e il generale Lyman Lemnitzer, comandante supremo delle forze della NATO in Europa, hanno discusso oggi, con esponenti governativi della Germania occidentale, problemi connessi alla alleanza atlantica. Merchant si è incontrato col Ministro della Difesa tedesco occidentale von Hassel, per discutere i particolari del piano statunitense per la creazione di una forza nucleare plurilaterale nel quadro della NATO. Lemnitzer, a sua volta, ha conferito col Cancelliere Adenauer per un esame generale dei problemi relativi al rafforzamento della NATO. L'Ambasciata americana ha escluso che tra le visite di Merchant e Lemnitzer, esista un qualche diretto rapporto ed ha precisato che i due non prevedono di incontrarsi durante la permanenza a Bonn. Tuttavia, la loro simultanea presenza mette l'accento sugli sforzi in atto da parte di Washington per dotare l'Europa di una più valida difesa sia nucleare sia convenzionale contro una eventuale aggressione sovietica.

Gli Stati Uniti stanno cercando di convincere la Germania occidentale a partecipare alle spese di una flotta di 25 navi di superficie armate di missili «Polaris». In cambio, darebbero al Governo di Bonn un certo controllo sull'impiego di tali unità mentre la decisione finale rimarrebbe sempre al Presidente degli Stati Uniti. L'Amministrazione Kennedy vedrebbe anche volentieri un rafforzamento della potenza convenzionale delle forze armate della Germania occidentale, conformemente alla teoria secondo cui una guerra coi sovietici potrebbe anche non comportare l'impiego delle armi nucleari. Fonti di Bonn valutano la parte della spesa che la Germania occidentale dovrebbe sostenere per la flotta NATO in 4 miliardi di marchi (un miliardo di dollari) il che costituisce ovviamente una somma ingentissima.

Gli esponenti di Bonn sostengono che l'attuale bilancio della Difesa che ammonta a diciotto miliardi e quattrocento milioni di marchi (4.600.000.000) dollari) costituisce il massimo che il Paese possa sostenere a seguito di una situazione economica di ristagno. A causa di questo bilancio limitato von Hassel ha rinunciato a portare le forze armate da 400 mila a 500 mila uomini a partire dal 1965, rinviando il progetto di uno o due anni.

Lemnitzer era giunto stamane da Parigi e rientrerà al suo quartier generale della NATO domani.

M. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

SOTTO GLI OCCHI DI NUMEROSI PASSANTI TERRORIZZATI

ASSASSINATO A PARIGI IL BANCHIERE LAFOND

Preso da un testimone il numero della targa dell'automobile dell'omicida che sembrava claudicante - La Polizia pensa a un delitto dell'O.A.S.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Il finanziere Henry Lafond, presidente della «Banque de l'Union Parisienne», è stato assassinato stamane a Neuilly, davanti alla sua abitazione. Due ipotesi: vendetta o delitto politico? Il crimine è avvenuto poco prima delle 11, sotto gli occhi di numerosi passanti. Il banchiere aveva appena preso posto all'interno della sua vettura e l'autista stava chiudendo la portiera quando l'assassino — il volto nascosto da un «foulard» ed il cappello calato sugli occhi — si è avvicinato alla macchina.

«E' lei Henry Lafond?». Ottenuta una risposta affermativa ha estratto una «Colt» e ha fatto fuoco ripetutamente. Raggiunto da quattro proiettili il banchiere si è accasciato sul sedile, mentre l'assassino rivolgeva l'arma contro l'autista, che aveva tentato di intervenire, ferendolo in modo serio. Quindi, mentre i passanti non si erano ancora riavuti dalla paura, si è precipitato verso una I.D. 19 Citroen, pilotata da un complice, ed è scomparso. La vittima è deceduta durante il trasporto all'ospedale.

«Ho visto l'assassino», ha dichiarato un testimone oculare. «Mi è sembrato un uomo sulla cinquantina, alto almeno un metro e settanta. Mi è parso che zoppicasse. La I.D. era nera, con il tetto chiaro. E' partita a gran velocità, ma sono riuscito a prendere i numeri della targa». Le indicazioni relative all'auto dell'assassino non hanno condotto lontano gli inquirenti. La I.D. (targata 3714 JM 75, dunque immatricolata nella regione parigina) è risultata essere stata rubata ieri nel quartiere di Montparnasse. La polizia spera di ottenere migliori risultati partendo dal ritratto «robot» dell'assassino, e dalle informazioni fornite dalla moglie e dai collaboratori della vittima. Le dichiarazioni dei testimoni e dell'autista — interrogato all'ospedale — sono concordanti, ed il fatto che l'assassino sembrasse claudicante ha indotto a credere che si tratti del famoso ed inafferrabile Georges Watin, condannato a morte in contumacia per l'attentato del Petit Clamart e probabile ispiratore del recente complotto alla Scuola militare. Il commissario Bouvier della Brigata criminale (lo stesso che interrogò Argoud dopo la cattura) non ha mancato di sottoporre alcune fotografie del Watin (noto con il soprannome di «La Boiteuse» proprio perchè claudicante) ai testimoni del crimine. Ma l'assassino, lo ripetiamo, aveva il volto coperto.

La polizia sembra orientata verso l'ipotesi di un delitto dell'OAS. L'organizzazione terrorista può aver deciso di «rispondere» con un'azione terroristica in grande stile alle condanne pronunciate a Vincennes, e ammonire nel contempo gli esponenti dell'alta finanza che si rifiutano di versare fondi agli «ultras». Il recente arresto di Georges Buscia ha permesso alla polizia di scoprire una lettera dell'ex-capitano Sergent con la quale il successore di Argoud alla testa dell'OAS metropolitana sollecita la raccolta di fondi con ogni mezzo, rapine comprese, perchè le casse del movimento sono vuote. L'ex-Prefetto Genebrier, presidente di una società finanziaria nordafricana di cui il Lafond era amministratore, ha dichiarato: «Sono atterrito. Monsieur Lafond era intervenuto proprio ieri ad una riunione della nostra società. Era sereno, direi allegro. Non aveva dato l'impressione di essere un uomo minacciato di morte».

Queste dichiarazioni non hanno però convinto gli inquirenti ad abbandonare l'ipotesi del ricatto e della successiva eliminazione da parte dell'OAS. Già due anni or sono era rimasto vittima di uno strano incidente d'auto, che l'aveva lasciato fra la vita e la morte. Per ragioni non ancora chiarite si era rifiutato di sporgere denuncia.

L'altra ipotesi — della vendetta per motivi personali — è meno probabile. L'ing. Lafond, che aveva 68 anni ed era padre di una figlia sposata, conduceva vita ritirata con la moglie, no si concedeva distrazioni e conosceva poche persone. Presiedeva, come si è detto, una delle maggiori banche d'affari francese, la «Union Parisienne», che nel '60 aveva assorbito un'importante società finanziaria, La Compagnie Algerienne, proprietaria di numerosi immobili ad Algeri. I direttori di alcune filiali della «Union Parisienne» avrebbero ricevuto l'anno scorso, richieste di fondi dall'OAS, il che accredita la versione di un delitto firmato dagli «ultras». Nel luglio del '40 Lafond era stato nominato segretario generale all'energia, carica che aveva conservato fino alla occupazione tedesca. Nel dopoguerra era entrato a far parte di numerosi consigli di amministrazione (Compagnia francese dei petroli, Elettricità di Francia, Cementi Lafargue, Petrofina, Compagnia marocchina, Quenza).

In attesa che si faccia luce su questo misterioso delitto, la polizia è riuscita a chiarire le circostanze in cui, nel giugno scorso, fu assassinato ad Aix-en-Provence, nella sua abitazione, il maggiore in congedo Kubaziak. Gli assassini sono alcuni membri del «Commando» di Georges Buscia, recentemente arrestati e accusati, come si ricorderà, di aver cercato di organizzare attentati contro De Gaulle, Pompidou e Frey. La spedizione punitiva contro il comandante Kubaziak, che aveva diretto la base aerea di Blida, in Algeria, e non aveva mai nascosto le sue antipatie per l'OAS, era stata guidata dallo stesso fratello del Buscia, Gilles.

Ugo Ronfani

COLLOQUIO CON L'ASSISTENTE DELL'UNIVERSITA' DI INNSBRUCK

Il prof. Burger si vanta degli attentati in Alto Adige

L'insegnante fa parte del gruppo Ortler

Vienna, 6

Mentre da settimane la polizia austriaca cerca dappertutto il capo dei terroristi Burger, assistente all'Università di Innsbruck, che è perseguito da mandato d'arresto ma è tuttora latitante (si dice che attualmente si trovi in Baviera), il settimanale viennese «Wochenpresse» ha avuto con lui un'intervista.

Alla domanda se egli abbia partecipato ad attentati dinamitardi in Alto Adige, Burger ha risposto con fierezza: «Io ho partecipato a tutti gli attentati dinamitardi importanti». Richiesto di spiegare con maggiore precisione la sua «partecipazione direttiva alla lotta di liberazione per il Tirolo del Sud» (come egli ha scritto di recente in una lettera al Capo dello Stato austriaco, Schaerf), Burger ha risposto: «Io faccio parte delle dieci persone — sette sono sudtirolesi e tre austriache — che formano il nucleo direttivo noto come nucleo del «maggiore Ortler».

Burger ha poi rivelato che le telefonate alla polizia di Innsbruck, per segnalare i nascondigli degli esplosivi rubati (tra cui anche un angolo della Chiesa del Cuore di Gesù di Innsbruck) furono fatte da un intermediario dei terroristi, avendo la polizia promesso di non arrestare più altre persone se quelle già arrestate avessero fornito indicazioni sui luoghi in cui erano stati occultati i materiali esplosivi.

Domanda (del giornale):« La polizia ha mantenuto la promessa? Risposta (di Burger): «No, essa non si è attenuta agli accordi, come in precedenza diversi uomini politici ci avevano abbandonati a noi stessi». «Come sarebbe a dire, ci avevano abbandonati?» «Uomini politici dei due partiti della coalizione governativa avevano, prima, incoraggiato benevolmente gli attentati dinamitardi. I nomi di quelli onesti non li farò mai e quelli di coloro che ora ci rinnegano li taccio per il momento, poichè il compromettere tali persone potrebbe soltanto danneggiare l'Austria».

«Ritiene opportune le azioni terroristiche per il Tirolo del Sud»? «I 44 anni passati dall'annessione del Sudtirolo hanno dimostrato che, mediante trattative, non si ottiene niente dall'Italia».

«Non pensa al danno che con tali attentati, si provoca alla economia e al turismo del Sudtirolo?». «I vantaggi sono molto maggiori. L'immigrazione italiana nel Sudtirolo è cessata. Nessun italiano più va volentieri in Alto Adige. Per la prima volta dopo l'annessione; il Sudtirolo ha costituito un punto all'ordine del giorno del Parlamento di Roma, e con ciò il Governo italiano ha riconosciuto l'esistenza della questione sudtirolese.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino Ovest — L'esplosione che ha sconvolto la scorsa notte l'ufficio turistico russo. Un fotografo e un poliziotto di Berlino Ovest dinanzi l'entrata dell'ufficio che è stato notevolmente danneggiato. Spezzoni di legno pendono dall'architrave; le porte sono state scardinate

UN «CASO» CHE LONDRA HA FRETTA DI ARCHIVIARE

Tutti i giornali britannici difendono l'intervista con Bidault

Criticata la deficienza del Governo nel sorvegliare l'uomo politico francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Pare che la maggior cura del Governo inglese riguardo al caso Bidault, sia di archiviarlo rapidamente. Lo fa pensare tra l'altro la sommarietà e l'impazienza delle dichiarazioni fatte oggi dai rappresentanti del Foreign Office alla consueta conferenza stampa.

Alle insistenze di alcuni giornalisti, uno ha risposto: «Non risponderemo ad altre domande, non aggiungeremo nulla a quanto abbiamo già detto». Un altro funzionario più anziano è intervenuto per fare capire che il Foreign Office ne ha fin sopra i capelli di questa storia dopo essere stato assediato per telefono quasi in continuazione dopo la clamorosa intervista trasmessa dalla BBC. Le poche risposte date ai giornalisti, sono state secche e brevi e non hanno aggiunto fatti sostanzialmente nuovi. Questo atteggiamento del Foreign Office e quello tenuto ieri ai Comuni dal Ministro degli Interni Brooke che, pur di liberarsi dalla scottante questione, ha ammesso l'impotenza del Governo e della polizia di fronte al compito di scoprire la presenza di Bidault in Inghilterra, paiono dimostrare che non ci fu da parte del Governo premeditazione politica nel permettere la trasmissione dell'intervista, perchè in caso diverso la sua difesa sarebbe stata presumibilmente diversa. Si sarebbe dunque trattato solo di una svista politica. Dire che la BBC nonostante la sua semi-ufficialità, è in dipendenza dal Governo e può fare quello che crede conveniente sotto l'aspetto giornalistico, non vale in questo caso poichè in circostanze così delicate non mancano certo al Governo strumenti e vie per imporre la sua supervisione politica, come del resto era già accaduto quando aveva vietato la trasmissione dell'intervista.

Possiamo tuttavia assumere la tesi dell'indipendenza della BBC come un espediente per scindere le responsabilità politiche del Governo dall'intervista e quindi come un segno che il Governo non intendeva con essa impostare un particolare atteggiamento politico verso il Governo francese e in particolare verso il generale De Gaulle. Tale è l'interpretazione con cui per ora il caso può essere archiviato e che d'altra parte i commenti della stampa inglese favoriscono. Il «Guardian» scrive: «La BBC aveva evidentemente il diritto di intervistare un uomo che fa molto notizia e sebbene non sia probabile che i francesi siano disposti a crederlo, il Governo non può impedire di mettere in onda come trasmissione interna un programma che non viola alcuna legge, pur potendo tentare e avendo certo tentato di farlo per campare. Tanto la trasmissione quanto l'impotenza del Governo di vietarla, sono dunque un esempio migliore della censura posta dal Governo francese su un programma televisivo che riguardava il Presidente Nasser. Che cosa il Governo dovrebbe fare riguardo a visitatori come il signor Bidault, posto che egli ne abbia notizia, è materia più importante. Certamente esso deve cercare di tenere conto della suscettibilità di stretti amici e alleati. Ma dovrebbe pensarci parecchio prima di respingere persone solo perchè progettano di rovesciare il loro Governo, cosa che si potrebbe dire di molti esiliati da ogni specie di Paesi. Quando un individuo è imputato di reati passibili di estradizione, allora il rimedio spetta non al Ministero degli Interni ma ai tribunali».

Il «Daily Mail» critica la deficienza del Governo nel tener d'occhio Bidault, ma per quanto riguarda la persona, osserva che «non ha commesso alcun delitto che giustifici il suo arresto e la estradizione» e per quanto riguarda la BBC ne difende l'iniziativa di trasmettere quella intervista che sarebbe stata considerata un buon colpo da qualsiasi giornale. Dopo aver rammentato che in gennaio la BBC era andata oltre i suoi stretti obblighi istituzionali consultando il Governo sull'opportunità della trasmissione, aggiunge: «Un giornale responsabile avrebbe fatto lo stesso nell'interesse nazionale, ma non vi si sarebbe sentito più obbligato della BBC e avrebbe avuto uguale diritto di rendere pubblico l'argomento al momento giusto. I due casi sono tuttavia alquanto diversi. La BBC sa che all'estero è ritenuta un ente statale e deve, in una certa misura, ritenersene condizionata. A meno che essa sia lieta di episodi di questo genere per mostrare di non essere al cenno della Whitehall».

Si dice stasera negli ambienti politici che fu Heath, il negoziatore di Bruxelles, a dissuadere la BBC dal trasmettere la intervista in gennaio (poco dopo l'ancor più clamorosa intervista di De Gaulle) per non rovinare le ultime speranze inglesi di ammissione al MEC e che la decisione di trasmettere l'intervista fu poi presa da Carlton Greene, direttore generale della BBC.

E. G.

La quinta grande rassegna

il suono

L'Universaltecnica ha in atto la quinta delle «otto grandi rassegne», quella dedicata al «suono», ossia agli apparecchi per la registrazione, la riproduzione e l'audizione.

registratori

Dal piccolo registratore tascabile a transistor ai grossi apparecchi professionali, dal registratore scolastico dal prezzo modicissimo, agli apparecchi ad alta fedeltà, la Universaltecnica dispone di una varietà tale da poter soddisfare ogni necessità: di studio, di lavoro, di diletto personale. Agli studenti è praticata una speciale agevolazione: un buono che dà diritto ad uno sconto immediato, anche sugli acquisti rateali. Le marche: GRUNDIG, PHILIPS, TELEFUNKEN, GELOSO, LESA, MARELLI, INCIS ecc. ecc. I prezzi vanno dalle 29.000 lire in poi.

fonovaligie

Anche in questo campo l'assortimento dell'Universaltecnica è imponente: c'è tutto ciò che si può desiderare, dalla fonovaligia a transistor di piccole dimensioni, autonoma, in grado di funzionare anche in automobile, al perfetto impianto «stereo» ad altissima fedeltà. E' altrettanto ampia all'Universaltecnica la varietà di

radiogrammofoni

con impianto incorporato di filodiffusione; e di televisori dotati degli accorgimenti più perfetti (apparecchi adatti alla perfetta ricezione anche nelle «zone d'ombra»). La grande novità è tuttavia rappresentata dalla nuova serie «componibile»; è un argomento che interessa soprattutto chi deve risolvere problemi di arredamento. La «Bausteinserie» comprende elementi da «nascondere», ove si voglia evitare per ragioni estetiche, la presenza di radiogrammofoni, televisori e registratori (soprattutto negli arredamenti in stile).

In sostanza la Universaltecnica, con questa quinta rassegna, desidera rivolgere un invito a quanti hanno in programma l'acquisto di uno di questi apparecchi: comperare ora per comperare meglio, più a buon mercato ed a migliori condizioni.

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

PRIMARIA industria italiana cucine, fornelli, mobili americani cerca agenti preferibilmente introdotti. Offre automezzo, provvigioni, rimborso spese. Scrivere Pubbliman Cassetta n. 113 C Padova. 986 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA Giulietta 1955 vendesi occasione presso autorimessa Viale Miramare 1. 61846 Q
AUTO Simca Aronde 57 perfetta 220.000 vende privato. Autorimessa, Ireneo della Croce 7. 61820 Q
AUTOAGENZIA «B. Catania» vende 1100 '58-'59, B M W '62, Coupé Sport, Dauphine '61, Giulietta Sprint '58, 600 D, Gordini '59, Nuova 500 '63. Scambio rateizzazioni. Geppa 8, tel. 29714. 8855 Q
GIULIETTA TI 60 perfetta vendo. Telef. 40718. 21553 Q
LUSSO 1100 1960 unico proprietario vendesi. Telefonare 35430 ore ufficio. 61846 Q
NUOVA 500 quattro posti tetto apribile settembre 1959 ottime condizioni privato vende contanti. Telefonare 34696. 61844 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta Gran Sport e Gran Lusso modelli 1963. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 21556 Q
VESPE Gran Sport, Lambrette, accessori e pezzi di ricambio a prezzi eccezionali anche a rate, Nicoli, Galatti 8, tel. 61966. 21444 Q
«500» D 1960 perfetto stato vendesi inintermediario. Tel. n. 55806. 61849 Q
600 D, 600 58-56, 103 57-55, Appia 55, 500 C, Multipla 57, 1400 A, a rate. Valle 6. 21575 Q
1100 57-58 vendo o permuto. V. Matteotti 39. 61809 Q
103 1958; 600 1960, 1958, 1956; Opel 1961. Bosco 20. 41840 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8845 R
AFFARONE! Cedesi avviatissimo negozio elettrodomestici eventualmente vendesi condominio. Telefonare 723244. 21577 R
ALIMENTARI avviato vendesi o affittasi minime spese. Telefonare 41225. 61808 R
APPALTATORE o appaltatrice cercasi per negozio La Provvida, via Udine 73. Per informazioni rivolgersi Reparto Provvida, p. Veneto 3. 61804 R
FINANZIAMENTI vari, mutui navali industriali, edilizi, sconto portafoglio privilegiato contributo alberghiero. Studio, Torrebianca 22, telefono 68659. 21524 R
LATTERIA zona centrale in Gorizia, buon lavoro, affidasi consegna a persona pratica attiva. Inviare precise segnalazioni, cassetta 61807 R, UPI.
LATTERIA causa malattia vendesi. Indirizzo UPI. 21558 R
LATTERIA caffè zona centrale affitto subito persona competente cauzionando. Matteotti 27. 61824 R
NEGOZIO bene avviato completo di licenza e arredo per olii sfusi e per vini, liquori, sciroppi, bibite in genere in bottiglie, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 21588 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE n 1238. MOLINAVENTO 65, costruzione iniziata, appartamenti 1-2-3 stanze, soleggiatissimi, ascensore, centraltermica, consegna NATALE; una stanza. cucina, per scopo investimento capitale. GIUSTINELLI 6, 1-2 stanze, soggiorni, cucinini, doppi servizi, ascensori, centraltermica, vista mare; INFORMAZIONI TIGOR 18, feriali 12-15. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, soggiorni, cucinini, servizi, ascensori, unica centraltermica; IL MIGLIOR INVESTIMENTO CAPITALE; ACCETTANSI ALDISTANI CON MUTUO APPROVATO. VICOLO OSPEDALE MILITARE, panoramici, consegna giugno, singole disponibilità 1-2-3 stanze, ogni accessorio. VICOLO DELL'EDERA 8/2, due stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo, cantina, vista libera, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 176 S
A.A.A.A.A.A.A.X. CENTRALE COMBINAZIONE casa nuova prontentrata, 4 stanze, cucina, bagno-gabinetto, poggiolo, armadio muro, ascensore, termonafta, abitazione signorile VENDESI. AGENZIA «DOMUS», GALLERIA TERGESTEO. 155 S
A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE appartamento via Roncheto, casa nuova, prontentrata, 4 stanze cucina doppi servizi poggioli ripostiglio ascensore termonafta cantina, VENDESI. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 155 S
A.A.A.A.A.A.A.X. MATTEOTTI NUOVO, prontingresso, 3 stanze cucina servizi separati poggiolo ripostiglio ascensore termonafta, VENDESI. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 155 S
A.A.A.A.A.A.A.X. PROSSIMO INIZIO COSTRUZIONE palazzine signorili residenziali vicinanze via Rossetti, appartamenti tipo villa con ogni comfort, 3-4-5 stanze salone doppi servizi poggioli balconate con vista mare e panoramica cantina termonafta ascensore giardino box auto. Informazioni e vendite AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 155 S
A.A.A.A.A.A.A.X. SAN LUIGI PANORAMICO, casa nuova, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno-gabinetto armadio muro balconata vista mare, VENDESI. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 155 S
A.A.A.A.A.A.A.X. TERRENO CON PROGETTO APPROVATO per costruzione 15 appartamenti in zona Baiamonti, VENDESI COMBINAZIONE. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 155 S
A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condomini 2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, terrazze, doppi servizi, ambienti spaziosi, signorili, centralnafta, ascensore. Uffici, negozi, garages. Edificio otto piani, prossimo inizio lavori, consegna 1964. XX Settembre 91-93. Impresa: ingegnere Battara. Prenotazioni: Amministrazione Stabili Failla, Corso Italia 29, telefono 23143. 61847 S
A.A.A.A.A.A. VIA PICCARDI, consegna imminente, vendonsi ultimi appartamenti da 3 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta poggioli. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 61667/1 S
A.A.A. APPARTAMENTO due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo IV piano finiture accurate con conveniente mutuo via Ghirlandaio; vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 21587 S
A.A.A. APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio bagno poggiolo zona Boschetto vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 21587 S
A.A.A. FABIO Severo appartamento nuovo prontaentrata due stanze stanzetta cucina bagno centralnafta piano ammezzato ottimo investimento capitale. RIGUTTI - D'ANNUNZIO ultimi appartamenti nuovi pronti aprile 2 stanze soggiorno cucinino servizi poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta. Al sesto piano attico bellissimo 4 stanze cucina terrazza finiture accurate. FLAVIA, iniziata costruzione IV casa nuovo complesso condominiale appartamenti 1-2 stanze soggiorno comforts poggioli ascensore centralnafta ottimo investimento capitale. GIULIA, appartamento soleggiato bellissimo 3 stanze saloncino servizi separati poggioli ripostiglio ascensore centralnafta 1.o piano; vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3, tel. 28-300. 21588 S
A.A.A. INIZIATA costruzione complesso condominiale RONCHETO. Appartamenti panoramici 2-stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. Ottimo investimento capitale. Visione progetti, informazioni, prenotazioni senza alcuna spesa di mediazione. IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 21587 S
A.A.A. LOCALI affari in costruendo complesso condominiale via Gambini-Manzoni prenotansi vendite. IMMOBILIARE GIULIANA, 28-300. 21587 S
A.A. VIA SETTEFONTANE, prospicienti piazzale Fiera, magnifica vista completamente libera, appartamenti 2-3 stanze salone cucina servizi ripostiglio cantina ampie terrazze e poggioli centralnafta termoconvettori ascensore isolazioni acustiche rifiniture lusso, consegna prossima, vende direttamente Impresa costruzioni CHERMETZ-CRISMANI, v. Roma 20. 21551 S
A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende, facilitazioni pagamento, ottimo investimento capitali, appartamenti ogni comfort, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ROIANO 1-2-3 stanze, soggiorno. R O N C H E T O 1-2 stanze, soggiorno. DALMAZIA, 4 stanze, stanzetta. ATTICO (Garibaldi), grandissimo salone bistanze, terrazza. SANLAZZARO, 6 stanze. SANLUIGI, stanza, soggiorno, garage. SANGIACOMO (prossimo inizio), bistanze, cucina. BESENGHI, villa signorile, 7 stanze, giardino, garage. CENTRALI, lussuosissimi, 1-2-3 stanze, soggiorno. ATTICI, 4 stanze, ampie terrazze. 8839 S
A.B. GHIRLANDAIO. Prossimo inizio costruzione stabile 7 piani, centralnafta, ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze, bagno, poggiolo. Altro 4 stanze salone. Facilitazioni pagamento. Sicuro investimento capitali. AGEP, passo Goldoni 2. 8838 S
A.B. ISTRIA (Sbocco nuova strada). Iniziata costruzione stabile angolo sul piazzale VALMAURA. Appartamenti soleggiatissimi, bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendonsi facilitazioni pagamento. Ottimo investimento capitali. Alto, sicuro reddito. AGEP, passo Goldoni 2. 8752 S
A.B. PRIMINGRESSO in palazzina, zona verde, tranquilla, via Lamarmora 36 (Rossetti), soleggiatissimi appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Visite sul posto 14.30-15.30. ROIANO, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. CENTRALISSIMO, 4 stanze, bagno, ascensore, autoriscaldamento. AGEP, passo Goldoni 2. 8840 S
A.B. ROIANO, prossima consegna. Bistanze, stanzetta, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, VI piano. Ottimo investimento capitale (affittato 32.000). AGEP, passo Goldoni 2. 8841 S
A. APPARTAMENTO vendesi zona COMMERCIALE pronta entrata, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio vista mare. Prezzo conveniente. Tel. 68810. 8853 S
A. PROSSIMA COSTRUZIONE palazzina signorile zona panoramica, appartamenti signorili 2-3-4 stanze doppi servizi ascensore centralnafta ampi poggioli soleggiati. Facilitazioni pagamento. Tel. 68810. 8852 S
ADRIATER. TIGOR. Prossimo inizio costruzione gruppo palazzine signorili con ampia esposizione soleggiata e vista mare. Appartamenti da 3 a 7 stanze, centralnafta, ascensore, garage, giardino. LIBERA VISIONE PROGETTO. Battisti n. 4. 8842 S
ADRIATER. R O S S E T T I. Prossima costruzione edificio condominio. Appartamenti fino 5 stanze, doppi servizi, ampie terrazze, finiture accurate, ogni comfort. Possibili adattamenti sistemazioni interne. VANTAGGIO SCELTA PRIMI ACQUIRENTI, LIBERA VISIONE PROGETTO, PRENOTAZIONE IN ESCLUSIVA. Battisti n. 4. 8843 S
ADRIATER. CARLO ALBERTO. Piano alto vendesi appartamento rimesso nuovo: soggiorno, pranzo, letto-studio, stanzino, doppi servizi, guardaroba, armadi a muro, poggioli vista mare, riscaldamento autonomo nafta. LIBERA VISIONE PROGETTO. Battisti 4. 8844 S
APPARTAMENTI zona Giardino, 2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno gabinetto separato poggioli centralnafta ascensore, rifiniture accurate. LIBERA VISIONE PROGETTO, PRENOTAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730644. 8837 S
APPARTAMENTI in palazzina, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, garage vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12-D, telef. 44908. 61843 S
APPARTAMENTI zona FORAGGI panoramica, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento a nafta, ascensore, casa di 10 anni, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8849 S
APPARTAMENTO zona PERUGINO 3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, VII piano, vende consegna primavera IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8847 S
CAMERA cucina vuoto S. Giacomo, casetta Servola 4 vani vuota soleggiata, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 21569 S
CASETTA 5-6 vani garage, oppure terreno acquisterei ne Riviera, Gretta, Faro, Besenghi. Telef. 83263 oppure 77229. 41783 S
CERCASI appartamento lusso, vista mare, zona Franca, laterali, in affitto, oppure vendita; 4-5 camere, doppi servizi. Prego telefonare 50323. 8835 S
COMPLESSO edilizio via D'Alviano nuova: appartamenti 1-2-3-4 stanze centralnafta ascensore, vendonsi escluso provvigione. Amministrazione Gelletti, v. Rossetti 7. 61841 S
LIGNANO Sabbiadoro zona centralissima, vicino mare, vendo appartamento mobiliato arredato 4 vani 4.550.000. Scrivere cassetta 24 C SPI Udine. 5437 S
MAGAZZINO centrale libero 200 mq. 16.000.000; altri 30, 130 mq. Boccaccio, San Giacomo, vendonsi. Mazzini 19, Amministrazione. 8795 S
SEMINUOVO 3 stanze accessori poggioli vendiamo 3.900.000. Alabarda, Spiridione 6. 61841 S
TERRENO vasto recintato con pista per Go-cart, regolarmente attrezzata, cedesi Tel. 23475. 41810 S
VILLETTA vista mare, 2 appartamenti giardino vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12-D, telef. 44908. 61843 S
VILLETTA OPICINA con due appartamenti da 3 stanze, cucina, bagno, garage, giardino, riscaldamento, vende primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8848 S

V Diversi L. 60

DICHIARAZIONE redditi moduli Vanoni esegue competente. Paganini 4, III piano. 61823 V

IL BRANDY DI CHI SE NE INTENDE

Una planata rapida e sicura, e si conclude un volo sportivo. Ancor viva l'ebbrezza dell'aria e della velocità, l'uomo raffinato, offre a sè ed agli amici qualche cosa di inconfondibile...

...uno STOCK 84 dall'effluvio delicato e dal gusto caldo e squisito.





pubblistock 3294-63

chi se ne intende chiede...

STOCK

IL BRANDY ITALIANO DI FAMA MONDIALE

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano (°)
6.35	D	Venezia . Milano - Torino . Roma
8.46	R	Venezia . Roma
9.52	DD	Venezia . Milano Genova (II) . Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia . Milano
16.10	D	Venezia . Milano . Parigi
16.50	A	Montalcone . Portogruaro
17.50	D	Venezia Bari
18.45	A	Montalcone - Portogruaro
19.25	A	Montalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia . Milano . Torino Genova . Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) . Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

(°) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.28	A	Portogruaro . Monfalcone
7.55	DD	Torino . Milano Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia . Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi Milano . Venezia
13.58	A	Cervignano . Monfalcone
15.33	D	Parigi . Milano . Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro Cervignano
18.06	A	Monfalcone (°°)
18.52	R	Bologna . Venezia (°)
19.16	A	Portogruaro . Monfalcone
20.00	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.25	R	Roma . Milano . Venezia (°)
22.32	A	Venezia . Monfalcone
23.55	DD	Torino . Milano . Genova (II) . Roma . Bologna . Venezia

(°) Solo I classe . (°°) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.40	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine . Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine . Vienna . Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Zagabria
7.06	DD	Poggioreale . Lubiana . Graz . Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale . Fiume . Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene . Istanbul

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Ricordate che avete in casa e cioè a Trieste, una delle più belle

MOSTRE DEL MOBILE D'ITALIA

ZERIAL

400 AMBIENTI ESPOSTI, SCELTI CON PERIZIA TECNICA E ARTISTICA PER VOI

I prezzi sono indiscutibilmente i più bassi della regione

RATEAZIONI MASSIME - Completa assistenza dopo la consegna

MOBILI ZERIAL

Visitateci

ORARIO: giorni feriali dalle 8 alle 20
domeniche e feste dalle 9.30 alle 13

Via Settefontane 58, 62, 64 - Tel. 90-475, 44-620, 90-822
Filovie n. 11 - 19 - 20 - 21 PARCHEGGIO GARANTITO